



Relazioni e Bilancio

al 31 dicembre 2017

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Assemblea
Milano, 10 aprile 2018

UniCredit Leasing S.p.A.

Gruppo Bancario UniCredit

Sede in Milano – Via Livio Cambi, 5
Capitale sociale € 1.670.131.062,00 i.v. al 31 dicembre 2017
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 03648050015
Gruppo UniCredit – Albo dei Gruppi Bancari n. 2008.1

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Indice

Introduzione

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione	9
--	---

Relazione sulla gestione

Scenario macroeconomico	13
Contesto bancario e mercati finanziari	13
Il mercato del leasing - Italia	14

Attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale	17
Il portafoglio in essere	19
Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2017	21
Il patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate	30
Il personale	31
La struttura operativa e l'organizzazione	32
Attività di Compliance	33
Le attività di ricerca e sviluppo	33
Azioni proprie	33
Le operazioni con parti correlate	33
Eventi successivi	34
L'evoluzione prevedibile della gestione	34
Il progetto di destinazione dell'utile di esercizio	34

Prospetti contabili

• Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 e raffronto con il 31 dicembre 2016	37
• Conto Economico al 31 dicembre 2017 e raffronto con il 31 dicembre 2016	38
• Prospetto sulla redditività complessiva	39
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	40
• Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016	41

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	42
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	94
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	127
Parte D – Altre informazioni	141

Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca 'Italia	199
Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit	200
Relazione del Collegio sindacale	203
Relazione della Società di revisione	211
Deliberazioni dell'Assemblea	215
Organizzazione territoriale	219

Introduzione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Ivanhoe Lo Bello
VICE PRESIDENTE	Emanuele Orsini
AMMINISTRATORE DELEGATO	Enrico Verdoscia
CONSIGLIERI	Caterina Bima Lorena Bortoletto Pasquale De Martino Marco Dugato Michele Faldella Carlo Sella

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Maurizio Boscarato
SINDACI EFFETTIVI	Nando Bambini Angelica Ferri Personali
SINDACI SUPPLEMENTI	Barbara Aloisi Paolo Colombo

DIREZIONE GENERALE

VICE DIRETTORE GENERALE	Diego Donisi
SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione sulla gestione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

IL QUADRO GENERALE

Scenario macroeconomico

Nel corso del 2017, la ripresa globale ha guadagnato slancio espandendosi nel corso del secondo semestre ad un ritmo annualizzato di circa il 3,5%. Per la prima volta dall'inizio di questa fase positiva del ciclo, la crescita è altamente sincronizzata tra economie avanzate ed emergenti. Questa spinta globale, sostenuta dallo stimolo monetario, è accompagnata da aumenti occupazionali, moderata ripresa degli investimenti e da una ripresa del commercio mondiale.

Nell'area euro, la ripresa continua e si sta allargando tra settori e paesi. Gli ultimi indicatori congiunturali – ed in particolare le indagini di fiducia – permangono su livelli elevati, confermando l'aspettativa di una crescita robusta nella seconda metà del 2017. L'aumento del PIL in termini reali è stato superiore al 2%. I consumi privati continuano ad aumentare e rimangono un fattore chiave dell'espansione economica, insieme ad una crescita ulteriore delle esportazioni e degli investimenti. Anche l'occupazione è in ripresa, come risultato di un generale miglioramento del quadro macroeconomico. Le pressioni inflazionistiche restano moderate, nell'intorno dell'1,5% su base annua. L'inflazione di fondo sembra essere in linea con un leggero aumento all'1,0%. I prezzi dell'energia stanno esercitando pressioni al rialzo sull'inflazione, mentre i prezzi alimentari si muovono nella direzione opposta.

In Italia, dopo una partenza lenta, la crescita macroeconomica si è rafforzata ad un tasso annualizzato dell'1,6%, grazie al supporto sia della domanda estera che della domanda domestica.

In particolare, le esportazioni hanno mostrato una netta accelerazione, più che beneficiando della ripresa del commercio mondiale. Questo ha favorito un miglioramento della situazione delle imprese, con gli indici di fiducia per quelle operanti nel settore manifatturiero ai massimi dal 2011. Aspettative di una tenuta della crescita globale, unita ad una politica monetaria accomodante, pongono le premesse per un mantenimento per il 2018 dei ritmi di crescita economica osservati quest'anno. Sul fronte della domanda domestica, mentre è lecito attendersi un rallentamento della crescita dei consumi privati, in un contesto di moderazione del reddito disponibile reale il principale impulso alla crescita sarà dato dal miglioramento della dinamica degli investimenti in macchinari e attrezzature, anche grazie al supporto degli incentivi fiscali esistenti per attrezzature e innovazione.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel corso del 2017 è proseguita la dinamica positiva dei prestiti bancari nell'eurozona, con la ripresa del credito che ha progressivamente beneficiato del rafforzamento della

crescita economica. Nel corso del 2017 sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie hanno raggiunto, verso la fine dell'anno, una crescita annua di circa il 3,0%. Il credito è tornato così ad espandersi agli stessi ritmi osservati nel 2009, archiviando definitivamente il periodo di perdurante debolezza conseguente sia alla crisi finanziaria globale sia alla crisi del debito sovrano.

In Italia ha continuato a prevalere una dicotomia tra la dinamica dei prestiti alle famiglie, che hanno visto un rafforzamento del tasso di crescita annua in linea con l'eurozona, ed i prestiti alle imprese, per i quali è prevalsa una stabilizzazione ed un ritorno ad una dinamica leggermente negativa verso la fine dell'anno. Per quanto riguarda la dinamica della raccolta, i depositi bancari hanno continuato ad espandersi ad un buon ritmo trainati dalla crescita sostenuta dei depositi a vista, mentre la raccolta a medio lungo termine ha continuato ad evidenziare dei deflussi, sebbene alcuni segnali di miglioramento hanno caratterizzato, verso la fine dell'anno, i depositi rimborsabili con preavviso. La prevalenza del ricorso ai depositi a vista rimane pienamente coerente con la politica monetaria accomodante della BCE schiacciando su livelli minimi la redditività. In aggiunta, l'intonazione espansiva della politica monetaria ha alimentato ulteriormente la dinamica discendente dei tassi di interesse bancari. Si sono confermati in discesa sia i tassi di interesse sui prestiti che i tassi di interesse sui depositi bancari, con entrambi che hanno continuato a toccare, ripetutamente, nuovi minimi storici. Come conseguenza, la forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) è rimasta sostanzialmente stabile per tutto il 2017.

Positiva la dinamica della borsa Italiana che ha evidenziato, rispetto a dicembre 2016, una crescita del 16%.

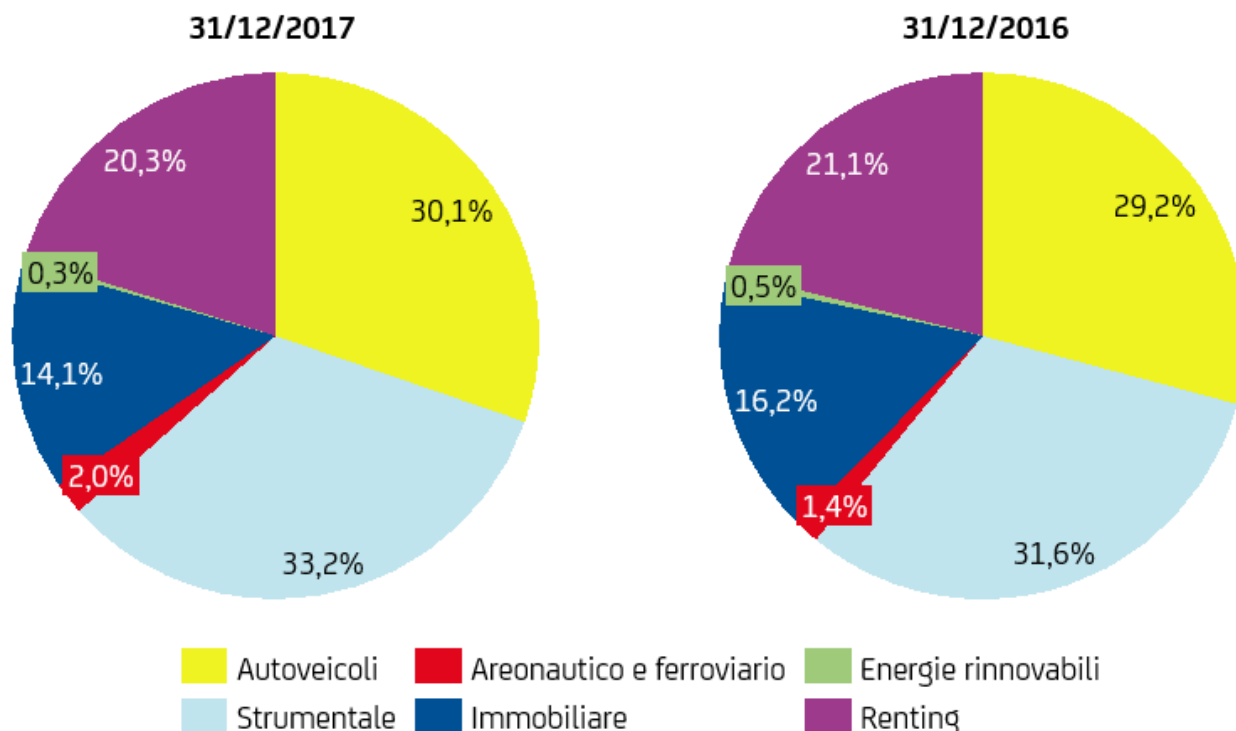
Il mercato del leasing in Italia

Nel 2017 il mercato italiano del leasing chiude con 26,5 miliardi di nuove stipule, in crescita del 12,9%¹ annuo in termini di volumi e del 10,1% sul numero di contratti.

Molteplici sono i fattori che hanno aiutato la ripresa, in particolare il miglioramento del contesto macroeconomico, le agevolazioni fiscali e le misure di sostegno agli investimenti approvate dal Governo.

¹ Le analisi di mercato che seguono sono tratte da dati Assilea, che periodicamente vengono rivisti al fine di ottenere una sempre migliore rappresentazione. In particolare quest'anno i dati forniti da Assilea includono alcune stime fatte sul mercato delle immatricolazioni auto in leasing e noleggio a lungo termine in quanto il campione delle sole società segnalanti non risulterebbe rappresentativo dell'intero mercato targato. Con riferimento al 2017 il cambiamento ha portato un incremento del comparto Targato Leggero di 3,6 miliardi e del Renting di 4,0 miliardi. Il mercato totale risulta quindi essere nelle statistiche Assilea a 26,5 miliardi per il 2017. Per il 2016 il mercato stimato l'anno scorso in 20,7 miliardi con questo cambiamento metodologico passa oggi a 23,5 miliardi con un incremento del targato leggero di 2,8 miliardi e del Renting di 3,7 miliardi.

COMPOSIZIONE DEL MERCATO PER COMPARTO (PER VALORE DI STIPULATO)



Il comparto Strumentale, con 8,8 miliardi di stipulato, rappresenta il 33,2% del totale stipulato incrementando di 1,6 punti percentuali il suo peso rispetto al dato del 2016. Anche il settore degli Autoveicoli registra una crescita passando dal 29,2% al 30,1% così come il comparto Aeronautico e ferroviario mentre risultano in contrazione l'Immobiliare (-2,1 punti percentuali), le Energie rinnovabili e il Renting.

CONTRATTI STIPULATI IN VALORE

importi in milioni di Euro

COMPARTO	IMPORTO	IMPORTO	VARIAZIONE	
	31/12/2017	31/12/2016	in valore assoluto	%
Strumentale	8.789	7.411	1.378	18,6%
Autoveicoli	7.991	6.847	1.144	16,7%
Immobiliare	3.748	3.809	(61)	-1,6%
Aeronautico e ferroviario	522	328	194	59,3%
Energie rinnovabili	85	122	(37)	-30,4%
TOTALE ESCLUSO RENTING	21.135	18.518	2.617	14,1%
Renting	5.370	4.962	408	8,2%
TOTALE LEASING	26.505	23.480	3.025	12,9%

Lo Strumentale è anche il comparto che evidenzia la maggiore crescita in termini di stipulato (+18,6% rispetto ai volumi dello stesso periodo dell'anno). Il leasing continua

ad essere lo strumento privilegiato per gli investimenti delle PMI, anche tramite ricorso alle agevolazioni ex Nuova Sabatini insieme al super e iperammortamento. Dalle stime di Assilea si evince che quasi un terzo delle operazioni realizzate nel 2017 è stato effettuato in relazione ad investimenti 4.0, sfruttando gli incentivi posti in essere dal Governo per spingere la diffusione delle tecnologie digitali nelle fabbriche.

Il comparto Autoveicoli segue con una crescita del +16,7% con volumi di stipulato pari a circa 8,0 miliardi mentre si segnala una contrazione del comparto Immobiliare dell'1,6% per un totale volumi di stipulato pari a 3,7 miliardi. Il settore Aeronautico e ferroviario registra 0,5 miliardi di stipulato in crescita del 59,3% anno su anno mentre le Energie rinnovabili decrescono del 30,4% con un totale volumi di stipulato pari a 0,1 miliardi, dovuto all'assenza di incentivi statali dedicati. Il mercato del renting risulta pari a 5,4 miliardi in crescita dell'8,2% anno su anno.

CONTRATTI STIPULATI IN NUMERO

importi in unità

COMPARTO	NUMERO	NUMERO	VARIAZIONE	
	31/12/2017	31/12/2016	in valore assoluto	%
Strumentale	211.006	173.257	37.749	21,8%
Autoveicoli	177.120	180.786	(3.666)	-2,0%
Immobiliare	4.214	4.256	(42)	-1,0%
Aeronautico e ferroviario	354	357	(3)	-0,8%
Energie rinnovabili	85	121	(36)	-29,8%
TOTALE ESCLUSO RENTING	392.779	358.777	34.002	9,5%
Renting	290.446	261.683	28.763	11,0%
TOTALE LEASING	683.225	620.460	62.765	10,1%

Anche la dinamica del numero dei contratti è positiva con una crescita del 10,1% anche se meno pronunciata rispetto alla dinamica dei volumi. Il settore del leasing Strumentale conferma un trend di costante crescita iniziato nel 2014 (+21,8% rispetto al 2016) seguito dal Renting (+11%) mentre tutti gli altri comparti registrano una contrazione.

L'attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale

UniCredit Leasing S.p.A. registra nel 2017 un totale stipulato pari a 1,5 miliardi, in crescita del 6,3% rispetto al 2016.

Ponendo a confronto le crescite dei singoli comparti rispetto al mercato, si evidenzia il focus commerciale posto dalla società sul comparto Strumentale che registra una crescita del 34,7% rispetto ad un 18,6% del mercato.

Il comparto degli Autoveicoli registra invece una lieve contrazione anno su anno a fronte di una crescita del mercato del 16,7%.

Per quanto riguarda il comparto Immobiliare, coerentemente con la strategia volta a non incrementare ulteriormente l'esposizione su questo settore, si registra un decremento del 16,1% rispetto al 2016, molto più accentuata rispetto al mercato che registra un calo dell'1,6%.

Il comparto Aeronautico e ferroviario risulta in crescita (+3,0%) rispetto all'anno precedente.

VALORE CONTRATTI STIPULATI UNICREDIT LEASING S.p.A.

importi in milioni di Euro

COMPARTO	IMPOR TO	IMPOR TO	VARI AZIONE	
	31/12/2017	31/12/2016	in valore assoluto	%
Strumentale	673	499	173	34,7%
Autoveicoli	199	201	(2)	-1,1%
Immobiliare	546	651	(105)	-16,1%
Aeronautico e ferroviario	38	36	1	3,0%
Energie rinnovabili	20	1	20	3119,0%
TOTALE ESCLUSO RENTING	1.475	1.388	87	6,3%
Renting	0	0	0	0,0%
TOTALE LEASING	1.475	1.388	87	6,3%

L'effetto combinato delle performances anno su anno di UniCredit Leasing e del mercato si riflette sulle quote di mercato dei vari comparti dove si registra un incremento nel comparto Strumentale di 0,9 punti percentuali e una contrazione delle quote di mercato del comparto Immobiliare di 2,5 punti percentuali e del comparto Autoveicoli di 0,4 punti percentuali. La quota di mercato complessiva, al netto del noleggio a medio lungo termine, si attesta al 7,0%. Considerando il noleggio a lungo termine la quota di mercato si attesta al 5,6%, in leggera flessione anno su anno (-0,3 punti percentuali).

QUOTA DI MERCATO UNICREDIT LEASING S.p.A.

COMPARTO	IMPORTO		VARIAZIONE in punti percentuale
	31/12/2017	31/12/2016	
Strumentale	7,7%	6,7%	0,9
Autoveicoli	2,5%	2,9%	(0,4)
Immobiliare	14,6%	17,1%	(2,5)
Aeronautico e ferroviario	7,2%	11,1%	(3,9)
Energie rinnovabili	23,7%	0,5%	23,2
TOTALE ESCLUSO RENTING	7,0%	7,5%	(0,5)
Renting	0,0%	0,0%	0,0
TOTALE LEASING	5,6%	5,9%	(0,3)

Per quanto attiene il canale di vendita, viene confermata la strategia messa in atto da UniCredit Leasing nel corso del 2015 di focalizzarsi prevalentemente sulla clientela Corporate e Small Business di UniCredit SpA.

Il canale Small Business registra una crescita del 15,8% rispetto all'anno precedente, più contenuta quella registrata dal canale Corporate (+0,7%).

VALORE CONTRATTI STIPULATI PER CANALE DI VENDITA

importi in milioni di Euro

CANALE	31/12/2017		31/12/2016		VARIAZIONE in valore assoluto	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%		%
CORPORATE	919	62,3%	913	65,8%	7	0,7%
SMALL BUSINESS	506	34,3%	437	31,5%	69	15,8%
PRIVATE	27	1,8%	29	2,1%	(2)	-8,1%
CIB	11	0,8%	1	0,1%	10	742,1%
ALTRO	12	0,8%	8	0,6%	4	51,4%
TOTALE LEASING	1.475	100,0%	1.388	100,0%	87	6,3%

Il numero totale di contratti stipulati si attesta a 6.460, in crescita anno su anno dell'1,4%.

NUMERO CONTRATTI STIPULATI

importi in unità

COMPARTO	IMPOR TO	IMPOR TO	VARI AZIONE	
	31/12/2017	31/12/2016		
Strumentale	3.150	2.919	231	7,9%
Autoveicoli	2.792	2.998	(206)	-6,9%
Immobiliare	493	426	67	15,7%
Areonautico e ferroviario	21	25	(4)	-16,0%
Energie rinnovabili	4	2	2	100,0%
TOTALE ESCLUSO RENTING	6.460	6.370	90	1,4%
Renting	0	0	0	
TOTALE LEASING	6.460	6.370	90	1,4%

Per effetto della dinamica dei volumi e del numero di contratti, il valore del taglio medio registra un incremento per il comparto Strumentale (+24,8%) e Autoveicoli (+6,2%) e una riduzione per il comparto Immobiliare (-27,5%).

VALORE MEDIO CONTRATTI STIPULATI

importi in unità di Euro

	IMPOR TO	IMPOR TO	VARI AZIONE	
	31/12/2017	31/12/2016	in valore assoluto	%
Strumentale	213.496	171.015	42.481	24,8%
Autoveicoli	71.225	67.049	4.176	6,2%
Immobiliare	1.107.729	1.527.559	(419.829)	-27,5%
Areonautico e ferroviario	1.788.529	1.458.240	330.289	22,6%
Energie rinnovabili	5.045.770	313.500	4.732.270	1509,5%
TOTALE ESCLUSO RENTING	228.363	217.901	10.462	4,8%
Renting	0	0	0	0,0%
TOTALE LEASING	228.363	217.901	10.462	4,8%

Il portafoglio in essere ²

Considerando i volumi di nuovo business erogati nel 2017 e l'ammortamento dello stock in essere, il totale portafoglio crediti verso clientela ed enti finanziari alla fine del 2017 risulta essere pari a 16.736 milioni, in riduzione di 1.906 milioni rispetto al dato di fine 2016 (-10,2%).

² L'analisi si riferisce al solo portafoglio di operazioni di leasing, al lordo delle rispettive rettifiche su crediti.

La tabella seguente sintetizza la composizione del portafoglio suddivisa per prodotto ed indica le principali variazioni intervenute rispetto a dicembre 2016.

PORTAFOGLIO ALLA DATA PER COMPARTO

importi in milioni di Euro

sposti in questa tabella sono di natura gestionale

COMPARTO	31/12/2017		31/12/2016		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Strumentale	1.727	10,3%	2.138	11,5%	(410)	-19,2%
Autoveicoli	505	3,0%	750	4,5%	(245)	-32,7%
Immobiliare	12.610	75,3%	13.515	72,5%	(905)	-6,7%
Aeronautico e ferroviario	254	1,5%	438	2,3%	(184)	-42,1%
Energie rinnovabili	1.595	9,5%	1.768	9,5%	(174)	-9,8%
Altro	45	0,3%	33	0,2%	12	36,6%
TOTALE	16.736	100,0%	18.642	100,0%	(1.906)	-10,2%

Il comparto Immobiliare, nonostante il calo significativo nelle stipule, è la componente più rilevante del portafoglio (75,3%), seguito dal comparto Strumentale con il 10,3% e dal comparto delle Energie Rinnovabili con il 9,5%. I tre comparti rappresentano complessivamente il 95,2% del totale.

Tutti i settori contribuiscono alla riduzione dello stock di 1,9 miliardi, spiegato per quasi la metà dal calo del portafoglio Immobiliare.

Al fine di dare una prima informativa a proposito della rischiosità del portafoglio in essere, la tabella successiva mostra l'articolazione dell'outstanding in base alle classi di rischio dei clienti. Si rimanda per ulteriori dettagli alla sezione impieghi alla clientela.

PORTAFOGLIO ALLA DATA – CLIENTI PER CLASSE DI RISCHIO

importi in milioni di Euro

valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

Clienti per classi di rischio	31/12/2017		31/12/2016		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Bonis	11.654	69,6%	12.561	67,4%	(907)	-7,2%
Default	5.082	30,4%	6.081	32,6%	(999)	-16,4%
TOTALE	16.736	100,0%	18.642	100,0%	(1.906)	-10,2%

Come si può notare, la riduzione principale rispetto ai valori di Dicembre 2016 si è manifestata nei crediti deteriorati (999 milioni pari al -16,4%). I crediti bonis hanno subito un decremento di 907 milioni (pari al -7,2% in termini percentuali).

Queste dinamiche determinano una riduzione dell'incidenza del portafoglio default di 2,2 punti percentuali (dal 32,6% al 30,4%).

Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2017

Situazione Patrimoniale

Il totale attivo al 31 dicembre 2017 risulta pari a 15.415 milioni, in calo di 1.497 milioni (-8,9%) rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto della contrazione del portafoglio crediti (-7,9%). Il totale passivo si riduce invece di 2 miliardi a 14.311 milioni per la riduzione dello stock dei debiti, mentre il patrimonio netto cresce di 514 milioni grazie all'aumento di capitale effettuato ad inizio 2017 e agli utili prodotti nell'esercizio.

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			valore	%
Totale attivo	15.415.093	16.912.301	(1.497.208)	-8,9%
<i>di cui:</i>				
- Crediti	14.553.793	15.794.536	(1.240.743)	-7,9%
- Attività materiali e immateriali	142.750	239.176	(96.426)	-40,3%
- Altre attività	297.020	336.815	(39.795)	-11,8%
Totale passivo	14.311.459	16.323.281	(2.011.822)	-12,3%
<i>di cui:</i>				
- Debiti	13.801.828	15.805.795	(2.003.967)	-12,7%
- Fondi rischi ed oneri	114.614	138.261	(23.647)	-17,1%
- Altre passività	253.028	191.451	61.577	32,2%
Patrimonio netto	1.103.634	589.020	514.614	87,4%

Crediti

Crediti lordi. Ammontano a 16.956 milioni, con decremento di 1.954 milioni rispetto a dicembre 2016 (pari ad una riduzione percentuale del 10,3%).

(importi in migliaia di euro)

VALORE NOMINALE	31/12/2017		31/12/2016		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	11.874.303	70,0%	12.828.770	67,8%	(954.467)	-7,4%
Crediti deteriorati	5.081.745	30,0%	6.081.105	32,2%	(999.360)	-16,4%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	3.828.011	22,6%	4.571.497	24,2%	(743.486)	-16,3%
- Inadempienze probabili	1.235.435	7,3%	1.404.306	7,4%	(168.871)	-12,0%
- Esposizioni scadute	18.299	0,1%	105.302	0,6%	(87.003)	-82,6%
CREDITI TOTALI	16.956.048	100,0%	18.909.875	100,0%	(1.953.827)	-10,3%

La riduzione è equamente distribuita fra crediti in bonis, che diminuiscono di 954 milioni (-7,4%) e crediti deteriorati che calano di 1 miliardo (-16,4%). All'interno dei crediti deteriorati la riduzione più ampia è sulle sofferenze (-743 milioni) seguite da inadempienze probabili (-169 milioni) ed esposizioni scadute (-87 milioni, in calo dell'82,6% rispetto al 2016). Per effetto di queste dinamiche il peso dei crediti lordi "non performing" sul totale dei crediti si è ridotta dal 32,2% del dicembre 2016 al 30,0% del dicembre 2017. I cali dei crediti in bonis è dovuto ad un *decalage* del portafoglio superiore alle nuove erogazioni.

Alla riduzione dei crediti deteriorati ha contribuito la cessione di due portafogli di crediti chirografari verso ex utilizzatori leasing per complessivi 740 milioni lordi che ha consentito di realizzare una plusvalenza rispetto ai valori netti di bilancio.

Fondi rettificativi. Il totale delle rettifiche di valore su crediti al 31 dicembre 2017 ammonta a 2.402 milioni con un decremento di circa 713 milioni rispetto a dicembre 2016 (-22,9%).

(importi in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE	31/12/2017		31/12/2016		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	85.435	0,7%	87.453	0,7%	(2.019)	-2,3%
Crediti deteriorati	2.316.820	45,6%	3.027.886	49,8%	(711.065)	-23,5%
<i>di cui:</i>						
- <i>Sofferenze</i>	1.860.018	48,6%	2.491.383	54,5%	(631.365)	-25,3%
- <i>Inadempienze probabili</i>	452.594	36,6%	512.189	36,5%	(59.595)	-11,6%
- <i>Esposizioni scadute</i>	4.208	23,0%	24.314	23,1%	(20.106)	-82,7%
CREDITI TOTALI	2.402.255	14,2%	3.115.339	16,5%	(713.084)	-22,9%

Al 31 dicembre 2017 il livello di copertura totale dei crediti è pari al 14,2% e registra un decremento di 2,3 punti percentuali rispetto al 16,5% del dicembre 2016. La copertura dei crediti deteriorati passa dal 49,8% di dicembre 2016 al 45,6% di dicembre 2017 per effetto delle cessioni in blocco di creditorie residue caratterizzate da un livello di copertura significativamente più elevato della media del portafoglio.

Crediti netti. A seguito delle dinamiche sopra descritte l'evoluzione dei crediti al netto delle rispettive rettifiche di valore è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2017		31/12/2016		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Crediti in bonis	11.788.869	81,0%	12.741.317	80,7%	(952.448)	-7,5%
Crediti deteriorati	2.764.925	19,0%	3.053.219	19,3%	(288.295)	-9,4%
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	1.967.992	13,5%	2.080.114	13,2%	(112.122)	-5,4%
- Inadempienze probabili	782.841	5,4%	892.117	5,6%	(109.276)	-12,2%
- Esposizioni scadute	14.091	0,1%	80.988	0,5%	(66.897)	-82,6%
CREDITI TOTALI	14.553.793	100,0%	15.794.536	100,0%	(1.240.743)	-7,9%

I crediti in bonis ammontano a 11.789 milioni e si riducono rispetto a dicembre 2016 di 952 milioni. Anche i crediti deteriorati si riducono a 2.765 milioni (3.053 milioni a dicembre 2016).

Attivi cartolarizzati. Il totale degli impieghi alla clientela include, come noto, anche crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione, ma che non hanno i requisiti previsti dalle norme contabili di riferimento per essere cancellate dagli attivi (cd *derecognition* ai fini IFRS/IAS).

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Crediti in bonis	3.092.014	4.571.852	16.876	26.115	3.075.138	4.545.737
Crediti deteriorati	182.780	243.939	97.162	128.927	85.619	115.013
<i>di cui:</i>						
- Sofferenze	136.551	195.223	83.159	111.226	53.392	83.997
- Inadempienze probabili	42.976	35.077	13.345	13.994	29.631	21.083
- Esposizioni scadute	3.253	13.639	657	3.706	2.596	9.933
CREDITI TOTALI	3.274.794	4.815.792	114.037	155.042	3.160.757	4.660.750

Nel corso dell'anno 2017 sono state estinte anticipatamente due operazioni di cartolarizzazione: nel mese di luglio la "F-E Gold S.r.l." e nel mese di settembre la "Locat SV S.r.l. Serie 2014". Entrambe avevano esaurito la possibilità di realizzare raccolta netta a condizioni economicamente vantaggiose.

La tabella sintetizza l'attuale rating attribuito ad UniCredit Leasing S.p.A.:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Outlook	Data ultima revisione
Standard & Poor's	A-3	BBB	Negativo	31/10/2017

Attività materiali ed immateriali

Al 31 dicembre 2017 la voce è pari a 143 milioni, con un decremento di 96 milioni rispetto a fine dicembre 2016 (-40,3%).

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			valore	%
Beni rivenienti da locazione	122.557	208.965	(86.408)	-41,4%
Beni uso investimento	0	8.945	(8.945)	-100,0%
Beni uso azienda	1.393	1.459	(66)	-4,5%
Altri oneri pluriennali	18.800	19.807	(1.007)	-5,1%
TOTALE	142.750	239.176	(96.426)	-40,3%

I beni rivenienti da locazione comprendono le seguenti tipologie:

(importi in migliaia di euro)

COMPARTO	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			valore	%
Immobiliare	118.854	197.541	(78.687)	-39,8%
Aeronavale	3.703	11.424	(7.720)	-67,6%
Totale	122.557	208.965	(86.408)	-41,4%

In particolare, nel corso del 2017 nel comparto aeronavale sono state cedute due imbarcazioni, sono stati radiati due cespiti ed è stato rilocato un aeromobile; inoltre sono stati iscritti 3 nuovi cespiti. Nel comparto immobiliare sono stati ceduti 3 cespiti e sono stati iscritti 23 immobili, di cui 2 ceduti nel corso dell'anno. Si ricorda che il principio valutativo applicato al comparto è quello del minore tra il costo e il prezzo di mercato alla data (cosiddetto Fair Value). Tale confronto, effettuato alla data del 31 dicembre 2017, ha comportato la necessità effettuare svalutazioni per complessivi -2,4 milioni e rivalutazioni per complessivi 1,5 milioni, con impatto netto negativo a conto economico pari a -0,9 milioni.

Il complesso alberghiero sito in Roma detto "La Mistica", che nel dicembre 2016 era iscritto tra i beni ad uso investimento per 8,9 milioni, è stato riclassificato per pari importo tra i beni rivenienti da locazione.

Gli altri oneri pluriennali si sono ridotti di 1 milione per effetto di nuovi investimenti pari a 4,2 milioni e di ammortamenti pari a 5,2 milioni.

Nel corso del presente esercizio sono stati individuati e portati a termine alcuni interventi di natura regolamentare e sono proseguiti gli sviluppi sulla piattaforma Bank Leasing.

I progetti e gli interventi nel loro complesso hanno rispettato i piani previsti sia in termine di spesa attesa che in termini di tempistiche realizzative. I test di impairment non hanno rilevato la necessità di alcune svalutazioni e rivalutazioni.

Altre attività

La voce si riduce rispetto al dato di dicembre 2016 di 39,8 milioni e si assesta a 297 milioni.

La riduzione di maggiore entità, pari a 21 milioni, si riferisce alla voce “Partite fiscali diverse: erario c/iva” (a 0 milioni da 20 milioni del 2016). Tale voce al 31 dicembre 2017 presenta un importo a debito di circa 3 milioni (classificato tra le “Altre passività”).

Debiti

La voce debiti ammonta a 13.802 milioni, con un decremento di 2.004 milioni rispetto allo scorso dicembre (per una riduzione percentuale pari al 12,7%).

(importi in migliaia di euro)

VALORI DI BILANCIO	variazioni			
	31/12/2017	31/12/2016	valore	%
Finanziamenti	11.520.679	12.703.796	(1.183.117)	-9,3%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	1.934.367	2.803.493	(869.126)	-31,0%
Importi da retrocedere per attività di servicing	103.625	78.940	24.685	31,3%
Altre partite varie	243.157	219.566	23.591	10,7%
TOTALE	13.801.828	15.805.795	(2.003.967)	-12,7%

La riduzione dei debiti è legata al minore fabbisogno di *funding* conseguente alla riduzione del portafoglio crediti.

Fondi Rischi e oneri

Al 31 dicembre 2017 la voce ammonta a 115 milioni, in diminuzione di 23 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (138 milioni).

Altre passività

Alla fine dell'anno 2017 ammontano a 253 milioni con un incremento rispetto al valore di fine dicembre 2016 di 61,6 milioni dovuto principalmente all'incremento dei debiti nei confronti di fornitori.

Patrimonio Netto

Di seguito una sintesi delle principali voci che compongono al 31 dicembre 2017 il Patrimonio Netto. Ulteriori dettagli sulle modifiche intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti dai prospetti contabili relativi alla movimentazione dei conti di patrimonio e della redditività complessiva, in particolare per la dinamica della riserva da valutazione.

(importi in migliaia di euro)

VALORI DI BILANCIO	31/12/2017	31/12/2016	variazioni	
			valore	%
120. Capitale	1.670.131	1.200.131	470.000	39,2%
150. Sovraprezzo di emissione	0	149.963	(149.963)	-100,0%
160. Riserve	(609.852)	65.625	(675.477)	-1029,3%
170. Riserva da valutazione	(1.522)	(1.259)	(263)	20,9%
180. Utile (perdita) di esercizio	44.877	(825.440)	870.317	-105,4%
TOTALE	1.103.634	589.020	514.614	87,4%

L'evoluzione del patrimonio netto nel corso del 2017 è il risultato delle seguenti dinamiche:

- 1) copertura della perdita realizzata nell'esercizio 2016 pari a -825,4 milioni quanto a 217,3 milioni con le riserve disponibili, riportando a nuovo la differenza pari a 608,1 milioni;
- 2) conversione in capitale, mediante compensazione, del prestito subordinato sottoscritto con UniCredit S.p.A. (70 milioni);
- 3) aumento di capitale di 400 milioni deliberato e versato nel mese di febbraio 2017;
- 4) utile di esercizio pari a 44,9 milioni;

La diminuzione della voce "160 Riserve" (675 milioni) è dovuta principalmente all'effetto della perdita dell'esercizio 2016 riportata a nuovo.

Conto economico

Il commento sul Conto Economico – avuta presente l'esigenza di garantire la dovuta chiarezza e la veritiera e corretta rappresentazione dei dati contabili – comprende una informativa fornita secondo i criteri di redazione dello schema riclassificato sintetico, il cui raccordo puntuale con lo schema di conto economico previsto da Banca d'Italia è riportato in allegato al Bilancio.

Inoltre, al fine di rendere i dati dell'anno 2017 confrontabili con i dati dell'anno 2016, quest'ultimo è stato ridefinito alla luce di alcune riclassifiche fatte nel corso del 2017.

importi in milioni di Euro

	2017	2016	Variazioni anno su anno	
			Absolute	%
Margine d'interesse	182,4	220,0	(37,6)	-17,1%
Dividendi	21,5	0,6	20,9	>100%
Commissioni nette	15,8	1,7	14,1	>100%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	0,2	2,0	(1,9)	-92,1%
Altri oneri/proventi di gestione	8,7	0,8	8,0	>100%
Margine d'intermediazione	228,5	225,0	3,5	1,6%
Spese per il personale	(39,8)	(40,3)	0,5	-1,3%
Altre spese amministrative	(28,5)	(29,8)	1,3	-4,5%
- di cui Dirette	(13,7)	(14,2)	0,5	-3,6%
- di cui infragruppo	(14,8)	(15,6)	0,8	-5,3%
Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali/immateriali	(5,3)	(4,1)	(1,2)	28,2%
Costi operativi	(73,6)	(74,3)	0,7	-0,9%
Risultato lordo di gestione	154,9	150,7	4,2	2,8%
Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di crediti	(109,1)	(939,8)	830,7	-88,4%
Risultato netto operativo	45,8	(789,1)	834,9	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5,2)	(12,9)	7,7	-59,8%
Oneri di integrazione	1,0	(9,3)	10,3	n.s.
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	(1,0)	1,0	n.s.
Utile (Perdite) d'esercizio al lordo delle imposte	41,6	(812,2)	853,9	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio	3,3	(13,1)	16,4	n.s.
Utile (Perdite) d'esercizio	44,9	(825,4)	870,3	n.s.

Dopo cinque anni di accantonamenti straordinari su crediti che hanno pesantemente impattato sui risultati dei precedenti esercizi, la società chiude il 2017 con un utile netto pari a 44,9 milioni.

Analizzando le diverse righe di conto economico, il margine di interesse ammonta a 182,4 milioni, con un decremento del -17,1% rispetto all'esercizio precedente. Oltre alla riduzione del margine di interesse che segue il calo dello stock di impieghi fruttiferi, il 2017 è stato impattato da una operazione di cartolarizzazione infragruppo perfezionata a Novembre 2016 per esigenze di *counterbalancing capacity* di Gruppo che ha inciso negativamente sul margine di interesse per circa 21 milioni (al lordo della garanzia finanziaria di 11 milioni contabilizzata nelle commissioni attive). Al netto di questa

componente il calo sarebbe stato di circa il 7,5% in linea con la contrazione del portafoglio. I dividendi si riferiscono ad un'erogazione straordinaria da parte della partecipata austriaca UniCredit Global Leasing Participation Management.

Le commissioni nette sono pari a 15,8 milioni, 4,8 milioni al netto delle commissioni riconosciute da UniCredit S.p.A., sottoscrittore dei titoli emessi con l'operazione di cartolarizzazione descritta in precedenza, a fronte della garanzia rilasciata da UniCredit Leasing sulle note emesse. Tale dato è in crescita rispetto agli 1,7 milioni del precedente esercizio grazie al minore onere sul costo provvigionale a suo tempo riconosciuto alla rete agenziale e riscontato in ragione del naturale decalage del portafoglio.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ammonta a 0,2 milioni, in calo di 1,9 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La voce comprende gli effetti relativi al mark to market dei derivati di negoziazione sulle cartolarizzazioni.

Gli altri Proventi e Oneri di Gestione ammontano a 8,7 milioni, in miglioramento rispetto allo scorso esercizio di 8,0 milioni principalmente grazie alla vendita di un immobile derivante da un contratto di leasing.

Come effetto finale, il margine di intermediazione a dicembre 2017 ammonta a 228,5 milioni in miglioramento di 3,5 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,6%).

Le spese del personale ammontano a -39,8 milioni con una riduzione di costi di 0,5 milioni rispetto allo scorso anno (pari a -1,3%) grazie alle azioni di efficientamento e razionalizzazione organizzativa parte del piano industriale Transform 2019.

Le spese amministrative si attestano a -28,5 milioni in riduzione del 4,5% (-1,3 milioni) rispetto all'anno precedente. In particolare i costi diretti, per beni e servizi acquisiti da società esterne ad UniCredit Group, ammontano a -13,7 milioni e risultano in riduzione rispetto all'anno precedente (0,5 milioni). I costi infragruppo, legati a beni e servizi acquisiti da altre società del gruppo UniCredit, ammontano a -14,8 milioni e sono in calo di 0,8 milioni rispetto all'anno precedente principalmente per risparmi sui servizi legati alla gestione degli immobili e alla formazione del personale.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano a 5,3 milioni con un incremento rispetto all'anno precedente di 1,2 milioni. L'incremento è dovuto all'aumento di cespiti immateriali in ammortamento derivanti da investimenti IT.

Come effetto finale, i costi di struttura a dicembre 2017 ammontano a -73,6 milioni, in contrazione di 0,7 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le Rettifiche di Valore su Crediti ammontano a 109,1 milioni, con un decremento di 830,7 milioni rispetto al precedente anno. Nel 2016 il dato delle rettifiche su crediti è stato impattato da accantonamenti straordinari riconducibili all'implementazione di un nuovo approccio nella gestione dei crediti deteriorati finalizzato alla realizzazione dell'obiettivo

di riduzione dello stock dei crediti non performing, alla revisione del modello di time value, alla revisione dei parametri creditizi e a specifiche azioni di copertura su operazioni di importo rilevante.

Per i dettagli relativi si rimanda alla sezione 8 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti” della parte C “Informazioni sul conto economico” della Nota Integrativa.

L’effetto netto a conto economico delle variazioni sul Fondo Rischi ed Oneri è pari -5,2 milioni, influenzato principalmente da accantonamenti relativi a controversie legali con la clientela e da accontamenti per contenziosi fiscali. Il miglioramento verso il dato dello scorso anno, pari a 7,7 milioni, è legato agli accantonamenti fatti nel precedente esercizio sui canoni per la conversione delle imposte differite attive.

Gli Oneri netti di Integrazione, pari ad una componente positiva di reddito di 1 milione, sono relativi ad un parziale rilascio degli accantonamenti relativi al piano incentivo esodi approvato dal Piano Industriale di UniCredit Group.

L’effetto netto a conto economico delle variazioni nelle Imposte Correnti e Differite è positivo per 3,3 milioni grazie ad un recupero di 5,3 milioni di imposte sulla perdita d’esercizio 2016.

Il Risultato Netto presenta un utile di 44,9 milioni nel periodo considerato, rispetto ad una perdita di -825,4 milioni rilevata lo scorso anno.

Di seguito si riporta un aggiornamento dei principali indici.

indice	31/12/2017	31/12/2016
Margine di intermediazione / Totale attivo medio (*)	1,4%	1,2%
Margine di intermediazione / Totale impieghi medi (*)	1,5%	1,3%
Costi di struttura / Margine di intermediazione	32,2%	33,0%
Costo del rischio	73 bp	551 bp
Utile netto / Patrimonio medio (*)	5,3%	-97,1%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio ed alla fine del periodo

Il Patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate

Si sintetizzano di seguito i dati relativi al patrimonio di Vigilanza accompagnati dalla tabella che illustra i parametri di “adeguatezza patrimoniale” secondo la normativa vigente.

(Importi in migliaia di euro)

		31/12/2017	31/12/2016
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	1.103.634	1.414.460
B.	Filtri Prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.103.634	1.414.460
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(18.800)	(845.247)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F.	Totale Capitale primario di classe 1 /Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.084.834	569.213
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti di regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	70.000
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su t2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	70.000
Q.	Totale fondi propri (F+L+P)	1.084.834	639.213

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	15.638.983	17.315.348	12.181.730	13.693.119
1. Metodologia standardizzata	15.638.983	17.315.348	12.181.730	13.693.119
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			730.904	821.587
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	21
B.3 Rischi di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			28.356	32.751
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			28.356	32.751
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			759.260	854.359
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.654.337	14.239.319
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			8,57%	4,00%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			8,57%	4,00%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,57%	4,49%

Il prospetto è stato redatto in base alle regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e alle istruzioni di Banca d'Italia di dicembre 2016 ("Il bilancio degli Intermediari Finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari").

I requisiti patrimoniali a fronte del "rischio di credito" sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza e alle attività di rischio ha evidenziato un Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) dell'8,57%, superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente pari, rispettivamente, al 4,5% e al 6% (Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

Il personale

A fine 2017 il personale dipendente è di 555 unità con un decremento di 43 risorse rispetto a dicembre 2016.

importi in unità

CATEGORIA	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
Dirigenti	15	17	(2)
Quadri Direttivi 3°/4° livello	135	150	(15)
Quadri Direttivi 1°/2° livello	149	155	(6)
Restante personale	256	276	(20)
TOTALE	555	598	(43)
di cui "part time"	78	75	3

I percorsi formativi svolti nel corso del 2017 si sono concentrati principalmente sulle tematiche specialistiche e di Compliance (più di 8.500 ore complessive), al fine di mantenere un aggiornamento costante ed efficace delle competenze tecniche, delle procedure regolamentari, delle migliori pratiche commerciali ed etiche per i colleghi.

In particolare, la formazione specialistica erogata ha toccato prevalentemente i seguenti aspetti:

- Tematiche di gestione del rischio, a cui hanno partecipato 145 colleghi appartenenti a più strutture organizzative;
- Tematiche commerciali di approfondimento su prodotti e agevolazioni fiscali (nuova legge Sabatini, Leasing Valore Casa, il Super ammortamento), che hanno principalmente impattato tutti i colleghi del Network e del Risk Management;
- Tematiche economiche legate ad aggiornamenti normativi significativi, come le modalità di esercizio della detraibilità dell'IVA, rivolte trasversalmente a colleghi di diverse strutture organizzative.

E' proseguito anche il percorso formativo IVASS per le figure aziendali direttamente coinvolte, per un totale di 3.590 ore di formazione erogate per 122 dipendenti. Come per il 2016, anche nel corso del 2017 l'erogazione e la progettazione dei programmi formativi è avvenuta avvalendosi della collaborazione del Gruppo UniCredit.

Inoltre, nel corso dell'anno, è stata profondamente rivista e riorganizzata, a livello di Gruppo, la piattaforma di formazione on line My Campus, accessibile a tutti i dipendenti, arricchendola di programmi e percorsi formativi sia "istituzionali" che informali. In tale contesto, anche i colleghi di UniCredit Leasing SpA hanno fruito di programmi soprattutto in ambito linguistico e comportamentale.

Nello specifico, sono state erogate 1.500 ore di formazione linguistica per 233 dipendenti e 430 ore di formazione comportamentale e manageriale, a cui hanno partecipato più di 250 colleghi.

Infine, come negli anni scorsi, si è continuato a prestare la massima attenzione alla fruizione della formazione obbligatoria. Oltre a completare tutti i corsi già in essere legati a tematiche di Anticorruzione, Privacy e sicurezza dei dati, Codice di condotta, Abuso di mercato, Modello di organizzazione e gestione 231/2001 e Salute e Sicurezza, sono stati attivati sei nuovi programmi di aggiornamento per adempiere agli obblighi di legge in tema di Antiriciclaggio e Contrasto al finanziamento del terrorismo, Antitrust, Anatocismo Bancario, Conflitto di interessi, Gestione del rischio Usura e Trasparenza bancaria.

La percentuale di completamento di tutti i corsi obbligatori si attesta complessivamente oltre il 98%.

La struttura operativa e l'organizzazione

Nel corso del 2017, UniCredit Leasing, proseguendo nel processo di integrazione con la Banca, ha effettuato una riorganizzazione interna al Department Sales Marketing & Network con l'obiettivo di garantire:

- un miglior presidio del mercato di riferimento e delle relative esigenze commerciali, assicurando una maggior fluidità operativa;
- un'adequata evoluzione di prodotto, anche in ottica di massimizzazione del relativo ritorno economico.

In tale contesto, la riorganizzazione assicura un presidio unico per la gestione di accordi ed iniziative commerciali con la Banca e lo sviluppo di partnership locali con fornitori e produttori di beni (Vendor), nonché la massima focalizzazione e specializzazione sulle singole tipologie di prodotto proposto attraverso strutture dedicate.

Anche per il 2018 UniCredit Leasing, nell'ottica di rafforzare il processo di integrazione con la Banca e di continuo allineamento delle strutture alla strategia della Società, ha in

programma modifiche volte a garantire un presidio sempre più specialistico sui prodotti leasing e a fornire un servizio dedicato a supporto dei gestori Banca, sia a fini commerciali che per l'utilizzo dell'applicativo Leasing.

Le modifiche e le integrazioni effettuate all'assetto organizzativo della Società sono formalizzate per il tramite di apposite comunicazioni, parte integrante della normativa aziendale. L'accesso a tale documentazione è garantito a tutto il personale attraverso la pubblicazione sul portale Aziendale.

Attività di Compliance.

Gli esiti delle attività previste dal Compliance Plan 2017 e svolte nel corso nel presente esercizio, in termini di Risk Assessment e controlli di secondo livello, non hanno evidenziato particolari criticità e ciò consente di esprimere un giudizio di sintesi positivo in merito alla gestione del rischio di non-conformità di UniCredit Leasing alle normative e ai regolamenti vigenti.

Le attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie

La Società non possiede, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona, né ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e azioni della controllante.

Le operazioni con parti correlate

In relazione agli obblighi di cui all'articolo 2497 ter c.c. così come ricordati al paragrafo 5.4 "Obblighi delle controllate italiane" della Global Operational Instruction emessa dalla controllante UniCredit Spa in data 01/09/14, si evidenzia che le operazioni creditizie con parti correlate compiute nel corso del 2017 sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

Sempre ai sensi del medesimo articolo del Codice Civile si evidenzia altresì come la valutazione delle partecipazioni e il processo di cessione delle stesse abbia comportato l'assunzione da parte di UniCredit Leasing di delibere meramente esecutive assunte nell'ambito di un piano strategico generale (cd progetto Gold) deliberato dalla controllante.

Eventi successivi

Dopo la chiusura del periodo non si sono verificati eventi rilevanti tali da rendere necessaria la modifica dei dati della situazione annuale.

L'evoluzione prevedibile della gestione

A livello commerciale per il 2018 UniCredit Leasing si propone di innovare profondamente il proprio approccio nei segmenti del leasing strumentale, targato leggero e pesante e nel canale vendor.

In coerenza con il piano triennale Transform 2019 nel corso del 2018 è prevista una ulteriore riduzione dello stock di crediti deteriorati attraverso un rafforzamento ed un'accelerazione del processo di commercializzazione dei beni leasing rivenienti da contratti risolti e la cessione sul mercato delle creditorie residue.

Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta un utile pari ad euro 44.876.786.

Sono presenti in bilancio le seguenti riserve, per un totale negativo pari ad euro 611.373.912.

Importi in Euro

IMPORTI DI BILANCIO	Riserve al 31/12/2017
150 Sovrapprezzi di emissione	-
160 Riserve	(609.851.991)
<i>a) straordinaria</i>	-
<i>b) altre</i>	(609.851.991)
170 Riserve da valutazione	(1.521.921)

Il risultato di esercizio 2017, pari ad euro 44.876.786 non permette di ridurre la perdita 2016 portata a nuovo a meno di un terzo del capitale sociale. Si propone quindi di procedere alla copertura della stessa, quanto ad euro 44.875.955 con l'utile di periodo e quanto ad euro 563.254.062 mediante riduzione del capitale sociale.

Si propone inoltre di portare a nuovo la restante quota di utile di esercizio 2017 pari ad euro 831.

Il Presidente
(Ivanhoe Lo Bello)

Signori Azionisti,

a conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le società e le banche del Gruppo UniCredit per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Società;
- la Direzione, il Personale ed i Collaboratori esterni della Società per la loro elevata professionalità;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, sia della Sede di Roma sia della Filiale di Milano, presso le quali la Società ha sempre trovato interlocutori cortesi e disponibili;
- il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita, nonché l'ABI e l'Associazione di categoria ASSILEA.

Milano, 6 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
(Ivanhoe Lo Bello)

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10 Cassa e disponibilità liquide	2.504	4.797
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	205.957	1.163.064
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.949.848	4.449.848
60 Crediti	14.553.793.105	15.794.535.720
70 Derivati di copertura	1.081.949	584.762
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	145.327.321	194.349.286
90 Partecipazioni	1.795.896	100
100 Attività materiali	123.949.678	219.368.720
110 Attività immateriali	18.799.632	19.806.829
120 Attività fiscali	270.167.531	339.048.696
a) correnti	140.912.294	47.906.833
b) anticipate	129.255.237	291.141.863
- di cui: alla Legge 214/2011	113.888.636	273.681.133
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	2.173.797
140 Altre attività	297.020.047	336.814.957
TOTALE ATTIVO	15.415.093.468	16.912.300.576

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10 Debiti	13.801.828.027	15.805.794.963
30 Passività finanziarie di negoziazione	205.274	1.399.340
50 Derivati di copertura	134.875.506	178.775.663
90 Altre passività	253.028.250	191.451.409
100 Trattamento di fine rapporto del personale	6.908.756	7.598.259
110 Fondi per rischi e oneri:	114.613.719	138.261.291
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	114.613.719	138.261.291
120 Capitale	1.670.131.062	1.200.131.062
150 Sovrapprezzi di emissione	0	149.962.660
160 Riserve	(609.851.991)	65.625.651
170 Riserve da valutazione	(1.521.921)	(1.259.420)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	44.876.786	(825.440.302)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	15.415.093.468	16.912.300.576

I dati al 31/12/2016 sono stati riclassificati per maggiore omogeneità di confronto, come segue: 150,1 milioni dalla voce 60 "Crediti" alla voce 140 "Altre attività, per migliore allocazione di alcune poste contabili.

L'Amministratore Delegato
Enrico Verdoscia

Il Direttore Finanziario
Eadberto Peressoni

Il Presidente
(Ivanhoe Lo Bello)

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	386.369.896	440.978.709
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(204.006.312)	(221.037.245)
MARGINE DI INTERESSE	182.363.584	219.941.464
30 Commissioni attive	44.317.207	37.829.794
40 Commissioni passive	(24.243.236)	(30.210.483)
COMMISSIONI NETTE	20.073.971	7.619.311
50 Dividendi e proventi simili	21.493.777	0
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	259.759	2.023.449
70 Risultato netto dell'attività di copertura	(100.000)	0
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.488.101	1.883.499
a) attività finanziarie	1.488.101	1.883.499
b) passività finanziarie	-	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	225.579.192	231.467.723
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(109.146.622)	(940.757.371)
a) attività finanziarie	(109.102.652)	(939.775.622)
b) altre operazioni finanziarie	(43.970)	(981.749)
110 Spese amministrative:	(73.773.994)	(95.237.724)
a) spese per il personale	(38.788.906)	(49.572.364)
b) altre spese amministrative	(34.985.088)	(45.665.360)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(500.123)	(2.456.572)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.165.176)	(3.931.502)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.427.020)	(3.103.022)
160 Altri proventi ed oneri di gestione	830.692	1.555.503
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	32.396.949	(812.462.965)
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9.200.789	(404.764)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	41.597.738	(812.867.729)
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.279.048	(13.134.391)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	44.876.786	(826.002.120)
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	561.818
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	44.876.786	(825.440.302)

(importi in unità di euro)

Dettaglio VOCE 200 Utile (perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	31/12/2017	31/12/2016
50 Dividendi e proventi simili	0	561.818
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
TOTALE VOCE 200	0	561.818

I dati al 31/12/2016 sono stati riclassificati per maggiore omogeneità di confronto, come segue: -2,2 milioni dalla voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" alla voce 110 "Spese amministrative – b) altre", 31,2 milioni dalla voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" alla voce 30 "Commissioni attive" e -23,3 milioni dalla voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" alla voce 40 "Commissioni passive" per migliore allocazione di costi ed oneri assicurativi ed altri costi aziendali.

L'Amministratore Delegato
Enrico Verdoscia

Il Direttore Finanziario
Eadberto Peressoni

Il Presidente
Ivanhoe Lo Bello

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari

(importi in unità di euro)

Voci		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
10.	Utile (perdita) di periodo	44.876.786	(825.440.302)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(328.740)	(396.484)
40.	Piani a benefici definiti	(328.740)	(396.484)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	66.240	150.698
90.	Copertura dei flussi finanziari	66.240	150.698
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(262.500)	(245.786)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	44.614.286	(825.686.088)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2017

(importi in unità di euro)	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.200.131.062		1.200.131.062				470.000.000						1.670.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660	(149.962.660)									0
Riserve di:													0
a) utili	0		0										0
b) altre	65.625.651		65.625.651	(675.477.642)									(609.851.991)
Riserve da valutazione													
- cop. flussi finanziari	(193.064)		(193.064)								66.240		(126.824)
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(1.066.356)		(1.066.356)								(328.741)		(1.395.097)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di periodo	(825.440.302)		(825.440.302)	825.440.302							44.876.786		44.876.786
Patrimonio netto	589.019.651	-	589.019.651	-	-	-	470.000.000	-	-	-	44.614.285		1.103.633.936

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2016

(importi in unità di euro)	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	410.131.062		410.131.062				790.000.000						1.200.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:													0
a) utili	297.580.202		297.580.202	(38.365.597)			(259.214.605)						0
b) altre	293.395.669		293.395.669			3.015.377	(230.785.395)						65.625.651
Riserve da valutazione													
- cop. flussi finanziari	(343.762)		(343.762)								150.698		(193.064)
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(669.872)		(669.872)								(396.484)		(1.066.356)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di periodo	(38.365.597)		(38.365.597)	38.365.597							(825.440.302)		(825.440.302)
Patrimonio netto	1.111.690.362	-	1.111.690.362	-	-	3.015.377	300.000.000	-	-	-	(825.686.088)		589.019.651

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Diretto

(importi in unità di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	143.714.467	124.935.485
- interessi attivi incassati (+)	386.369.896	440.978.709
- interessi passivi pagati (-)	(204.006.312)	(221.037.245)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+ / -)	20.073.971	(356.410)
- spese per il personale (-)	(38.696.390)	(49.445.045)
- altri costi (-)	(105.865.479)	(158.601.635)
- altri ricavi (+)	82.559.733	125.969.684
- imposte e tasse (-)	3.279.048	(13.134.391)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	561.818,00
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	1.102.501.138	1.476.149.094
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	957.107	16.563.257
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.500.000	826.152
- crediti verso banche	1.079.871	(1.374.373)
- crediti verso enti finanziari	(105.059.499)	199.268.462
- crediti verso clientela	1.196.503.838	1.305.417.174
- altre attività	7.519.821	(44.551.578)
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(2.017.384.899)	(1.815.851.800)
- debiti verso banche	(972.143.322)	(3.206.870.873)
- debiti verso enti finanziari	(3.536.184)	(12.118.677)
- debiti verso clientela	(1.028.287.430)	1.462.235.095
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	(1.194.066)	(9.331.775)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(12.223.897)	(49.765.570)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(771.169.294)	(214.767.221)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	116.412.697	1
- vendite di partecipazioni	1	1
- dividendi incassati su partecipazioni	21.493.777	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	94.918.919	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(4.157.979)	(27.353.091)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	(20.951.588)
- acquisti di attività immateriali	(4.157.979)	(6.401.503)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	112.254.718	(27.353.090)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	470.000.000	300.000.000,00
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(262.501)	2.769.592
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	469.737.499	302.769.592
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(189.177.077)	60.649.281
RICONCILIAZIONE	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	401.537.259	340.887.979
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(189.177.077)	60.649.281
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	212.360.182	401.537.259

Il Presidente
(Ivanhoe Lo Bello)

Parte A

Politiche contabili

2. PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati fino al 31 dicembre 2017 dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38. (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

La Banca d'Italia, a cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92 con riferimento ai bilanci delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con il regolamento del 14 febbraio 2006 gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP). In proposito, si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva parte relativa alle principali voci di bilancio.

In data 9 dicembre 2016 è stato emanato il sesto aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che sono entrate in vigore dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016. In particolare ha adeguato l'informativa di nota integrativa nella parte D "Altre informazioni" – Sezione D "Garanzie rilasciate e impegni".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);

- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il “metodo diretto”), dalla Nota Integrativa e dagli Allegati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli schemi di bilancio, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in unità di euro, mentre le tavole di nota integrativa in migliaia di euro. Si precisa che non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

. Continuità aziendale. Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, anche alla luce dell'appartenenza della Società al Gruppo UniCredit, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

. Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

. Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

. Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale

o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale.

. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili.

RISCHI ED INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DELLE STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017. Il processo valutativo risulta complesso in considerazione della presenza degli elementi di incertezza propri del contesto macroeconomico e del mercato. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- attività immateriali;
- fiscalità differita attiva,

la cui quantificazione può variare nel tempo anche in misura significativa in funzione dell'andamento del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività dell'azienda e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi

attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento della relazione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2017. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

A partire dal 1/1/18 entrano in vigore due nuovi principi contabili internazionali che riguardano le attività svolte da UniCredit Leasing S.p.A.

In particolare, nel corso del 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento che ha adottato il principio contabile internazionale IFRS9.

Il nuovo principio contabile:

- introduce cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate sul modello di gestione (“business model”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le “altre componenti reddituali”. In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, elimina la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e prevede che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione siano riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico;
- introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su:
 - un approccio di “expected losses” al posto di quello vigente di “incurred losses” e
 - di perdita attesa “lifetime”.

Si precisa che il nuovo principio contabile IFRS9 è applicabile a UniCredit Leasing solo per le parti relative alla valutazione delle attività finanziarie e alla classificazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, per la vendita e ai fini partecipativi, mentre non si applica per le regole di prima iscrizione e classificazione delle attività leasing. Queste ultime, infatti, sono disciplinate dall'attuale IAS17 e dal prossimo anno dall'IFRS16.

Al fine di garantire il rispetto delle disposizioni del principio contabile, il Gruppo UniCredit ha avviato nel corso dell'anno un progetto con lo scopo di definire metodologie contabili e di monitoraggio del rischio armonizzate tra le diverse società del Gruppo.

UniCredit Leasing, in particolare ha seguito le attività relative al workstream "impairment" finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore coerenti a livello di Gruppo bancario.

In particolare su questo tema il Gruppo, nello sviluppo dei propri nuovi modelli di impairment, ha recepito quanto previsto dal documento "Guidelines on credit institutions' credit risk management practices and accounting for expected credit losses" emanato dall'EBA (European Banking Association).

L'attività sul work stream "impairment" ha condotto a specifici adeguamenti dei parametri creditizi (PD Probability of Default; LGD Loss Given Default e EAD Exposure at Default) utilizzati per il calcolo della perdita creditizia attesa (ECL Expected Credit Loss) ed è stato sviluppato un nuovo modello per valutare la Stage Allocation delle esposizioni non deteriorate fra Stadio 1 e Stadio 2.

La principale differenza fra i due stadi è relativa all'orizzonte temporale lungo la quale la perdita creditizia attesa è calcolata. Si considera infatti un orizzonte temporale fino ad un anno per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 e un orizzonte temporale pari all'intera durata dell'esposizione creditizia per le esposizioni appartenenti allo Stadio 2.

In particolare UniCredit Leasing, facendo comunque riferimento al quadro metodologico di Capogruppo, ha sviluppato propri aggiustamenti ai parametri creditizi proprio della quota di portafoglio rappresentata da esposizioni verso Clienti non condivisi con UniCredit Spa.

Infatti, per quanto riguarda le cosiddette PD life-time, le curve di PD through-the-cycle, ottenute adattando i tassi d'inadempienza cumulati osservati, sono calibrate per riflettere previsioni puntuali e prospettiche circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è adattato al fine di riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo attuale o alla sua migliore approssimazione.

La EAD lifetime è ottenuta basandosi sull'evoluzione attesa del piano di ammortamento del contratto di leasing e considerando prudenzialmente per ogni anno di piano uno scaduto coerente con 90 giorni potenziali di sconfinco.

Sulla LGD lifetime, UniCredit Leasing sul comparto immobiliare ha adottato un approccio che lega il valore del parametro al value to loan dell'operazione.

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri così adeguati è calcolata anche sulla base di previsioni macroeconomiche e applicando scenari previsionali.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici è altresì pienamente coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (quali i processi adottati per tradurre le previsioni macroeconomiche nelle perdite creditizie attese in base a quanto previsto da EBA Stress Test e il Framework ICAAP) e fa leva anche sulla funzione indipendente di UniCredit Research. Il punto di partenza è, quindi, pienamente allineato, mentre l'applicazione si differenzierà al fine di rispettare i diversi requisiti attraverso l'utilizzo di soli scenari interni.

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione e (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

In allineamento con il quadro metodologico di Gruppo, il modello di valutazione della Stage Allocation di UniCredit Leasing si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della società circa le variazioni di PD nel tempo (e.g. scadenza, livello della PD al momento dell'erogazione)
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto)
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione Forborne o classificazione a sollecitato/sorvegliato della posizione).

Anche l'impairment calcolato sulle esposizioni deteriorate è stato calcolato come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa point-in-time e forward looking e (ii) gli scenari macroeconomici applicabili a questa tipologia di esposizioni.

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate è stato considerato uno scenario di accelerazione della strategia di dismissione del portafoglio Non Performing Real Estate risolto. Per attuare questa accelerazione UniCredit Leasing intende valutare il portafoglio non performing Real Estate al valore di pronto realizzo, secondo scenari di dismissione diversi tra il portafoglio cosiddetto Core e quello No Core. La quota No Core, per la quale il processo di dismissione è da tempo ipotizzato al 100%, è già stata valutata al pronto realizzo mediante l'attuazione dell'operazione Porto nel Dicembre 2016. La quota Core, invece, necessita di un aumento delle rettifiche al fine di attuare la nuova strategia di accelerazione, tramite la quale UniCredit Leasing si aspetta di abbattere l'esposizione del portafoglio Core risolto Real estate di circa il 50% in 3 anni.

Al fine di implementare il framework metodologico descritto UniCredit Leasing ha sviluppato sul proprio sistema informativo un motore di calcolo IFRS9 per la definizione della stage allocation dei parametri ed il calcolo della perdita attesa in ottica life time.

UniCredit Leasing, coerentemente con quanto previsto da UniCredit S.p.a., prevede, inoltre, l'utilizzo del cosiddetto "transitional relief" previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

Il progetto IFRS9 del gruppo UniCredit è stato oggetto di Thematic Review da parte della Banca Centrale Europea.

Inoltre, le scelte metodologiche adottate dal gruppo UniCredit e di UniCredit Leasing nell'ambito del Progetto IFRS9 sono oggetto di review strutturata da parte della società di revisione che sta ora conducendo un valutazione complessiva delle relative implementazioni.

Si segnala che, dalle analisi sinora svolte, non sono emerse criticità tali da mettere in dubbio la complessiva adeguatezza delle menzionate scelte ai requisiti del nuovo principio.

Alla data di prima applicazione, gli impatti principali dell'IFRS 9 su UniCredit Leasing derivano dall'incremento delle rettifiche di valore sulle attività non deteriorate secondo l'applicazione delle nuove regole per l'allocation delle esposizioni in stadio 1 o stadio 2 e dall'applicazione di uno scenario di accelerazione della strategia di dismissione del portafoglio Non Performing Real Estate risolto.

In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività

finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo Stage1 che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo “Stage2” che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della prima iscrizione.

Gli effetti determinati dall’adozione di IFRS 9 in termini di “impairment” possono essere preventivamente stimati nell’ordine di -118 bps di CET 1, al lordo dell’effetto fiscale.

Questo effetto è principalmente causato dall’introduzione dei sopramenzionati scenari di accelerazione nella strategia di dismissione nella valutazione delle esposizioni creditizie classificate nello Stage 3 e dall’utilizzo di una ECL lifetime per le esposizioni creditizie allocate nello Stage 2.

Per effetto dell’entrata in vigore dell’IFRS9, è prevista anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell’assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all’adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. “phase-in”) lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; UniCredit Leasing, coerentemente con quanto deciso a livello di Gruppo UniCredit, non adotterà il regime transitorio.

Il secondo principio internazionale che entra in vigore dal 1/1/18 è l’IFRS15, omologato da parte dell’Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016). Tale principio modifica l’attuale set di principi contabili e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi così come oggi disciplinati dallo IAS18.

In particolare l’IFRS15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi (“at point in time” o “over time”);
- un nuovo modello di analisi delle transazioni (“Five steps model”) focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio.

L’adozione del nuovo principio contabile potrebbe determinare effetti (i) di riclassificazione nelle voci di conto economico utilizzate per la presentazione dei ricavi, (ii) di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il cliente contenga diverse performance obligation che devono essere oggetto di contabilizzazione separata in base al nuovo principio contabile, (iii) di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi.

In base all'analisi svolta, non sono attesi impatti significativi derivanti dall'adozione del principio IFRS 15.

Gli amministratori stanno valutando gli effetti dell'introduzione di tali principi sul bilancio di esercizio.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Ricordato che il presente Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 12/04/2013, si illustrano ora i principi contabili che disciplinano le principali voci di Bilancio.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati designati come strumenti di copertura, si veda cap. 5).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 80. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". Se il *fair value* di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 30. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata “sottostante”) a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a se stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al *fair value*.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, come attività finanziarie detenute per la negoziazione o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria

degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 100.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" e alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 90.a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value* sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 170. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 100.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Società procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di

recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie simili (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il *fair value* del derivato incorporato.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

A fronte della eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 90.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

4 – Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo di un derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3 - Trasferimenti tra portafogli), e i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripreses di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 90.a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie";

ovvero

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito (cancellazione) è effettuata quando è venuta meno la ragione legale del credito oppure lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39, corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"). Vengono definite "forborne" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfinite deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39, con le precisazioni sotto riportate in tema di crediti rinegoziati classificati come inadempienze probabili.

Le regole di Banca d'Italia stabiliscono che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le

sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione (cd forborne), possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione:

- esse sono generalmente valutate analiticamente e devono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss given default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una “probabilità di inadempienza” (PD - Probability of default) e una “perdita in caso di inadempienza” (LGD - loss given default), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è “l’intervallo di conferma della perdita” (LCP - Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela/portafogli.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. “transfer risk”) non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi a esse assimilati secondo lo IAS 39, viene registrato a conto economico alla voce 100.b) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” con contropartita alla voce 90. “Altre passività”).

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 15 – Altre informazioni – Derecognition di attività finanziarie).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell’ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nella voce 10. “Debiti” del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono

registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie".

Altri crediti tipici del leasing

Sempre nella voce "crediti" rientrano anche i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I "beni rivenienti" (cespiti per i quali si è definitivamente chiuso il rapporto con i clienti) sono classificati nelle attività materiali.

5 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo), ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "*data di contrattazione*" in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione

infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Utili/perdite da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 170. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere

designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 80. dell'attivo o 60. del passivo, in contropartita della voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 80. dell'attivo o 60. del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

6 – Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

SOCIETA' CONTROLLATE

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione

dell'impresa compete a quel consiglio o organo;

- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se si ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

JOINT VENTURES

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint ventures) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

SOCIETA' COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale viene esercitata un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20 % dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata attraverso:

- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- di qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 170. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci 130. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 80. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 9), sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

7 - Attività materiali

La voce include:

- fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;

La categoria delle attività materiali ad uso funzionale comprende anche la categoria dei beni rivenienti da locazione finanziaria ed inoptati. Nella apposita sezione di Nota Integrativa si fornisce il dettaglio suddividendo quindi le attività ad "uso funzionale proprio" da quelle rivenienti da contratti di leasing risolti o inoptati.

Le attività comprese nella categoria delle attività ad "uso funzionale proprio" sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Le attività rivenienti da contratti di leasing risolti o inoptati sono invece detenute allo scopo di essere dismesse.

Nella categoria delle attività ad uso funzionale rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (eventuali operatività della specie con “trasferimento dei rischi” sono invece classificate nei portafogli “Crediti”).

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell’ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell’attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 140. “Altre attività”.

Le attività detenute a scopo d’investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Tutte le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell’esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 110.b) “Altre spese amministrative”.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali ad uso funzionale o ad uso investimento sono valutate in base al principio del costo, al netto, quando del caso, degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le attività a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 33 anni;
mobili	non superiore a 10 anni;
impianti elettronici	non superiore a 7 anni;
altre	non superiore a 8 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, se appartenenti alle categorie “ad uso funzionale proprio” o detenuti a scopo di investimento hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati. Ai beni rivenienti da contratti di leasing risolti o inoptati essendo detenuti per la vendita si applica quanto previsto dallo IAS2.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

Le imprese che svolgono attività di leasing includono, tra l'altro, anche l'importo dei beni inoptati ovvero ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

Queste attività sono soggette a procedura di impairment ad ogni fine esercizio sulla base del loro valore di “fair value”, desunto dal valore di perizia dei beni stessi. Il valore contabile di queste attività viene adeguato al minore tra il valore di costo (valore originario di iscrizione del bene tra le attività materiale) ed il valore di perizia.

8 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative a software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al

netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrati.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 5 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata e per quelle per cui il periodo di entrata in funzione non ha ancora avuto inizio, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività non correnti in via di dismissione

Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente ad esse connesse, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile, sono iscritte rispettivamente alle voci 130. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 80. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al

minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, dei gruppi di attività in via di dismissione esposti in questa voce di stato patrimoniale, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 200. “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” di conto economico.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D – Altre informazioni).

10 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 120. “Attività fiscali” dell’attivo e 70. “Passività fiscali” del passivo.

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d’impresa;
- attività fiscali anticipate, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l’IRES è stata calcolata con l’aliquota del 27,50%, ai fini IRAP l’aliquota media applicata, sulla base della ripartizione del valore della produzione complessiva tra le varie regioni, è stata del 5,5%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l’imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche

normative.

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della società, anche per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 190. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva (riserve da valutazione) al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti UniCredit Leasing S.p.A. ha aderito all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2013-2015, opzione rinnovata anche per il successivo triennio 2016-2018.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

11 - Fondi per rischi e oneri

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento

passato;

- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, e l'indennità da erogare ad agenti in corso di revoca.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del Personale per retribuzioni variabili) sono stati ricompresi a voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

12 - Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

13 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non possedute);

- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

15 - Altre informazioni

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verificano tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di

supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il *fair value* del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno alla società utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.6.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in

caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 110.a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 110 a). "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 90. "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 90. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 110. "Spese amministrative" tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 90. "Altre passività" in base alla

valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”. Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

1 - Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

2 – Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione ai servizi da cui sono originate.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

3 - Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili

internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai

seguenti eventi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo;oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche cap. 2).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 100. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o

un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 100. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", eccetto per i titoli azionari.

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Più in particolare, il suddetto emendamento consente di effettuare le seguenti riclassifiche:

- dal portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione":
 - a) al portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", in casi eccezionali ("rare circostanze" ossia situazioni derivanti da eventi straordinari e destinati a non ripetersi nel breve termine, secondo quanto spiegato dallo IASB in IAS 39 BC104D);
 - b) al portafoglio "crediti", quando si ha l'intenzione e la capacità di conservarle in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza. Questo trasferimento è comunque possibile, come ricordato dall'Associazione Bancaria Italiana in un suo parere del 2008 (Soluzioni IAS ABI n. 53 del 19.11.2008) solo se le attività trasferite soddisfano all'atto del trasferimento stesso tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per la classificazione in tale portafoglio (in particolare, il requisito di essere strumenti di debito non quotati in un mercato attivo);
 - c) al portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" purché si sia in presenza di "rare circostanze" e vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività finanziaria fino alla scadenza.
- dalla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria "Crediti" per tutte le attività finanziarie che soddisfino la definizione di "finanziamenti e crediti" e per le quali vi sia l'intenzione e la capacità di detenerli per un prevedibile futuro.

Le riclassifiche sopra descritte devono essere effettuate al "fair value" delle attività finanziarie al momento della riclassifica stessa e potevano essere effettuate con decorrenza dalla data di riclassifica oppure dal 1° luglio 2008, se tale riclassifica fosse stata effettuata prima del 1° novembre 2008.

UniCredit Leasing S.p.A. non ha effettuato riclassificazione di portafogli nel corso dell'esercizio 2017.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non ci sono dati da esporre.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non ci sono dati da esporre.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non ci sono dati da esporre.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non ci sono dati da esporre.

A.4 Informativa sul Fair Value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Società ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato attivo, non risultino disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);

- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Società utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri “di mercato” consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- *fair value adjustment* o FVA.

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale “eseguibilità” della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al *fair value* o valutati al *fair value* su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono

valutati al prezzo di mercato (*mark-to market*) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a *fair value*, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide è regolarmente sottoposta a verifica.

Derivati

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *fair value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. I FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

Credit/Debit Valuation Adjustment;

Rischio di modello;

Costo di chiusura;

Altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa rispettivamente.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello *Specific Wrong Way Risk* che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato.
- PD derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nei tassi di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso *Credit Default Swaps*
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito grazie all'esperienza della Società stessa o ai tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit default Swaps*.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo *fair value* dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV di fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione

del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il *fair value* per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella Parte A.4 - Informativa sul *fair value* - Titoli obbligazionari a reddito fisso.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Per le esposizioni a breve il valore di bilancio è stato ritenuto essere una buona stima del relativo *fair value*.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Il valore del *fair value* delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà misurato ai soli fini di disclosure di bilancio, è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.

L'attribuzione dei livelli di *fair value* è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Debiti verso istituzioni finanziarie

Il *fair value* dei debiti è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Per le esposizioni a breve il valore di bilancio è stato ritenuto essere una buona stima del relativo *fair value*.

Altre passività finanziarie

Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. La Società utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un prezzo di *strike* predeterminato. Gli *Option model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Dividend Discount Model

- E' un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
- Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del *fair value*. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del *fair value*. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul *fair value* di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di rivalutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di bootstrapping che trasforma tali parametri in tassi zero coupon.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il *fair value*.

Prepayment Rate (PR)

Il tasso di *prepayment* è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principale relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il *fair value* di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del *prepayment*, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del *business*, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi *assets* e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Cost of Equity (Ke)

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

E' il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida del *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* sono testati in modo indipendente e validati dalle funzioni del *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente dal *Market Risk* per tutti gli strumenti illiquidi.

Descrizione della *sensitivity* del *fair value* a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 3

La società non ha strumenti finanziari la cui valutazione sia al fair value di livello 3. Gli unici strumenti finanziari il cui fair value è di livello 3 sono stati contabilizzati e valutati al costo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

- Sono previsti, in particolare, tre livelli:

livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;

livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la

passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione. Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Società utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value* devono essere effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	206	-	206
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.950	2.950
4. Derivati di copertura	-	1.082	-	1.082
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	1.288	2.950	4.238
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	205	-	205
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	134.876	-	134.876
Totale	-	135.081	-	135.081

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(In migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	4.450	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	1.500	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	1.500	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.950	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da esporre

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(In migliaia di euro)

Attività / Passività non misurate al fair value o valutate su base non ricorrente	Valore di bilancio	31/12/2017 Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti	14.553.793	-	-	16.217.078
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	14.553.793	-	-	16.217.078
1. Debiti	13.801.828	-	-	13.801.828
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	13.801.828	-	-	13.801.828

Le colonne Livello 1, Livello 2 e Livello 3 comprendono i corrispondenti valori di FV.

(In migliaia di euro)

Attività / Passività non misurate al fair value o valutate su base non ricorrente	Valore di bilancio	31/12/2016 Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti	15.794.536	-	-	18.155.954
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.945	-	-	8.945
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.174	-	-	2.174
Totale	15.805.655	-	-	18.167.073
1. Debiti	15.805.795	-	-	15.805.795
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	15.805.795	-	-	15.805.795

Il dato del FV dei crediti al 31/12/2016 è stato ricalcolato per renderlo omogeneo con il dato al 31/12/2017.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi sopra descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che

l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Il Presidente
(Ivanhoe Lo Bello)

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE³

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide

Ammontano a 2,5 migliaia, con un decremento rispetto a dicembre 2016 (4,8 migliaia).

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	206	-	-	1.163	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	206	-	-	1.163	-
Totale A + B	-	206	-	-	1.163	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

2.2 Strumenti finanziari derivati

(In migliaia di euro)

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	206				206	1.163
- Valore nozionale	2.372				2.372	99.435
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	206	-	-	-	206	1.163
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	206	-	-	-	206	1.163

³ Si ricorda che le tavole comprese di qui in avanti e i relativi commenti sono espressi in migliaia di euro.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	206	1.163
b) Altre controparti		
Totale	206	1.163

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale			Totale		
	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	2.950	-	-	4.450
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.950	-	-	4.450

La voce è composta da:

- Mednav S.p.A., uno Strumento Finanziario Partecipativo Convertibile, ottenuto come parziale contropartita di un più complesso piano di ristrutturazione del credito che ha coinvolto anche la Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- Paco Cinematografica S.r.l./La Corrispondenza, quota di associazione in partecipazione agli utili cinematografici (L. 244/2007 e D.M. 21.1.2010);
- Palomar S.r.l./Favola, quota di associazione in partecipazione agli utili cinematografici (L. 244/2007 e D.M. 21.1.2010);

- Fondo Athens-Unipol, quota di un fondo immobiliare chiuso, ottenuta come parziale contropartita di un più complesso piano di ristrutturazione del credito vanato nei confronti del “Gruppo Fenice”.

4.2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	1.506	1.506
e) Altri emittenti	1.444	2.944
Totale	2.950	4.450

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce 60 “Crediti”, di complessivi 14,6 miliardi, è così composta:

(in migliaia di euro)

Variazioni / Tipologie	31/12/2017	31/12/2016
6.1 Crediti verso banche	215.995	406.250
6.2 Crediti verso enti finanziari	354.621	249.562
6.3 Crediti verso clientela	13.983.177	15.138.724
Totale voce 60 "Crediti"	14.553.793	15.794.536

Seguono tabelle di dettaglio.

6.1 “Crediti verso banche”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	212.370			212.370
2. Finanziamenti	1.896			1.962
2.1 Pronti contro termine	-			
2.2 Leasing finanziario	1.896			1.962
2.3 Factoring	-			
- pro-solvendo	-			
- pro-soluto	-			
2.4 altri finanziamenti	-			
3. Titoli di debito	-			
- titoli strutturati	-			
- altri titoli di debito	-			
4. Altre attività	1.730			1.730
Totale	215.996			216.062

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	401.545			401.545
2. Finanziamenti	4.705			4.705
2.1 Pronti contro termine	-			
2.2 Leasing finanziario	4.705			4.705
2.3 Factoring	-			
- pro-solvendo	-			
- pro-soluto	-			
2.4 altri finanziamenti	-			
3. Titoli di debito	-			
- titoli strutturati	-			
- altri titoli di debito	-			
4. Altre attività	-			-
Totale	406.250			406.250

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
1. Finanziamenti	277.993		27.903			352.851
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	277.993		27.903			352.851
1.3 Factoring	-					
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito	-					
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività	48.725					48.725
Totale	326.718		27.903			401.576

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2016					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
1. Finanziamenti	187.682		14.636			251.572
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	187.682		14.636			251.572
1.3 Factoring	-					
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito	-					
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività	47.244					47.244
Totale	234.926		14.636			298.816

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.3 “Crediti verso clientela”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
1. Finanziamenti	11.246.155		2.737.021			15.599.440
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	10.842.943		2.715.699			15.174.906
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto	-		-			-
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati						
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	403.212		21.322			424.534
2. Titoli di debito	-					
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	-					
Totale	11.246.155	0	2.737.021	0	0	15.599.440

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2016					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
1. Finanziamenti	12.100.141		3.038.583			17.857.138
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	11.656.695		2.999.949			17.375.058
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto	-		-			-
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati						
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	443.446		38.634			482.080
2. Titoli di debito	-					
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	-					
Totale	12.100.141	0	3.038.583	0	0	17.857.138

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.4 “Crediti: attività garantite”

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Segue analoga tabella con i valori del 2016.

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	1.896	1.896	277.993	277.993	11.246.155	11.246.155
- Beni in leasing finanziario	1.660	1.660	119.213	119.213	4.316.171	4.316.171
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	2	2
- Pegni	-	-	32.540	32.540	123.525	123.525
- Garanzie personali	236	236	126.240	126.240	6.806.457	6.806.457
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	27.903	18.807	2.737.021	2.737.021
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	612.677	612.677
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	2.888	2.888
- Pegni	-	-	-	-	28.693	28.693
- Garanzie personali	-	-	27.903	18.807	2.092.763	2.092.763
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.896	1.896	305.896	296.800	13.983.176	13.983.176

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	4.705	4.705	187.682	187.682	12.250.200	12.250.200
- Beni in leasing finanziario	3.979	3.979	69.876	69.876	6.424.854	6.424.854
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	31	31
- Pegni	-	-	31.220	31.220	143.831	143.831
- Garanzie personali	726	726	86.586	86.586	5.681.484	5.681.484
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	14.636	14.636	3.038.583	3.038.583
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	962.400	962.400
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	3.168	3.168
- Pegni	-	-	-	-	25.637	25.637
- Garanzie personali	-	-	14.636	14.636	2.047.378	2.047.378
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.705	4.705	202.318	202.318	15.288.783	15.288.783

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

In ottemperanza ad una comune prassi di mercato e al fine di fornire una migliore rappresentazione del profilo di rischio connesso alle attività tipiche della nostra Società, uniformando, peraltro, le informazioni a quanto richiesto da Capogruppo, si è esposto nella riga “Beni in leasing finanziario” il minore tra l’aggregato complessivo del valore residuo dei crediti netti esposti in bilancio e delle garanzie a copertura dei crediti stessi.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / livelli di Fair Value	31/12/2017				31/12/2016			
	Fair Value				Fair Value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		1.082		1.349.928		585		53.862
3. Investimenti esteri								
Totale A		1.082		1.349.928		585		53.862
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		1.082		1.349.928		585		53.862

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

Le variazioni del valore nominale (VN) dipende dalla natura del derivato (variabile contro variabile).

7.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazione / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	SPECIFICA		Più rischi	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
			Rischio di credito	Rischio di prezzo				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio					1.082			
5. Altre operazioni								
Totale attività					1.082			
1. Passività finanziarie								
2. Portafoglio								
Totale passività								
1. Transazioni attese								
Portafoglio di attività e								
2. passività finanziarie								

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”

(In migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Adeguamento positivo	145.327	194.349
1.1 di specifici portafogli	145.327	194.349
a) crediti	145.327	194.349
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	145.327	194.349

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensili o trimestrali in relazione al contratto sottostante.

La valutazione al *Fair Value* è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Importi in unità di euro

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
UniCredit Global Leasing Participation Management	Austria	Austria	100,00	100,00	1.795.793	1.795.793
BACA Leasing (Deutschland) GmbH	Germania	Germania	94,90	94,90	1	1
Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	Polonia	Polonia	100,00	100,00	1	1
HVB-Leasing LAMOND Ingatlanhasznosito Kft.	Ungheria	Ungheria	100,00	100,00	1	1
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Il Casale S.r.l.	Catanzaro (CZ) - Italia	Catanzaro (CZ) - Italia	1,00	1,00	100	100
Totale					1.795.896	1.795.896

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(importi in unità di euro)

		Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2017
A.	Rimanenze iniziali	-	100	100
B.	Aumenti	1.795.796	-	1.795.796
	B.1 Acquisti	-	-	-
	B.2 Riprese di valore	-	-	-
	B.3 Rivalutazioni	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	1.795.796	-	1.795.796
C.	Diminuzioni	-	-	-
	C.1 Vendite	-	-	-
	C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
	C.3 Altre variazioni	-	-	-
D.	Rimanenze finali	1.795.796	100	1.795.896

Tra le “Altre variazioni” è esposto il valore delle partecipazioni precedentemente classificate alla voce “Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate. La riclassifica si è resa necessaria essendo intervenuta la decisione di attendere la liquidazione delle società stesse, invece della loro vendita.

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(Importi in unità di euro)

DENOMINAZIONI IMPRESE A. Imprese controllate in via esclusiva	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
1. UniCredit Global Leasing Participation Management	0	0	2.794.263	(3.031)	no
2. BACA Leasing (Deutschland) GmbH	1.564.902	69.689	1.060.488	(263.577)	no
4. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	1.887.692	25.399	1.623.928	9.924	no
5. HVB-Leasing LAMOND Ingatlanhasznosito Kft.	0	0	0	(2.398)	no

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

In data 26/9/2017 è stato incassato un dividendo di 21,5 milioni dalla società partecipata austriaca UniCredit Global Leasing Participation Management, come da delibera del 5 settembre 2017.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Non ci sono dati da esporre.

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non ci sono dati da esporre.

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non ci sono dati da esporre.

9.8 Restrizioni significative

Non ci sono dati da esporre.

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non ci sono dati da esporre.

9.10 Altre informazioni

Non ci sono dati da esporre.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	123.950	210.425
a) terreni	16.825	7.757
b) fabbricati	103.371	191.150
c) mobili	44	59
d) impianti elettronici	7	35
e) altre	3.703	11.424
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	123.950	210.425

Mentre la società non ha sottoscritto leasing finanziari in qualità di utilizzatore e quindi non ha attività acquisite in leasing finanziario, la società al termine dei contratti di leasing sottoscritti con la clientela ha acquisito la piena proprietà su beni rivenienti o inoptati.

Qui sotto l'informativa sulle attività riferibili ai beni rivenienti e inoptati, i cui valori sono ricompresi nella tabella delle attività materiali ad uso funzionale.

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	1.393	1.459
a) terreni	900	900
b) fabbricati	442	465
c) mobili	44	59
d) impianti elettronici	7	35
e) altre	-	-
1. Attività di proprietà - BENI RIVENIENTI	117.457	195.627
a) terreni	12.673	3.604
b) fabbricati	101.080	190.513
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	3.704	1.510
1. Attività di proprietà - BENI INOPTATI	5.100	13.339
a) terreni	3.252	3.252
b) fabbricati	1.848	172
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	9.915
Totale	123.950	210.425

La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati. Per il commento sulle principali variazioni si veda la Relazione sulla gestione a pag. 24, al paragrafo "Attività materiali ed immateriali".

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	fair value			Valore di bilancio	fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	-	-	8.945	-	-	8.945
- terreni	-	-	-	-	8.221	-	-	8.221
- fabbricati	-	-	-	-	724	-	-	724
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	8.945	-	-	8.945

Nel corso dell'esercizio si è riclassificato l'unico immobile di proprietà rientrante in questa categoria nella categoria più appropriata dei beni rivenienti da contratti di leasing.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	7.757	211.741	1.116	795	15.295	236.704
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(20.591)	(1.057)	(760)	(3.871)	(26.278)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.757	191.150	59	35	11.424	210.425
B. Aumenti:	9.181	100.919	-	1	3.615	113.716
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	1.557	-	-	-	1.557
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1.557	-	-	-	1.557
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	8.222	724	-	-	-	8.945
B.7 Altre variazioni	959	98.638	-	1	3.615	103.214
C. Diminuzioni:	(113)	(188.698)	(15)	(29)	(11.336)	(200.191)
C.1 Vendite	-	(186.229)	-	-	(10.489)	(196.718)
C.2 Ammortamenti	-	(24)	(15)	(29)	-	(68)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	(113)	(1.486)	-	-	(847)	(2.446)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	(113)	(1.486)	-	-	(847)	(2.446)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(959)	-	-	(1)	(960)
D. Rimanenze finali nette	16.825	103.371	44	7	3.703	123.949
D.1 Riduzioni di valori totali nette	(113)	(20.544)	(1.072)	(789)	(4.717)	(27.235)
D.2 Rimanenze finali lorde	16.938	123.915	1.116	796	8.420	151.185
E. Valutazione al costo	16.938	123.915	1.116	796	8.420	151.185

Gli aumenti delle attività materiali, voce “altre variazioni”, sono dovuti all’iscrizione tra le attività materiali di beni in leasing per i quali non è stato esercitato dal cliente il diritto d’opzione (c.d. “beni inoptati”) e di beni rivenienti da leasing in seguito a risoluzione del contratto.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Rimanenze iniziali	8.221	724
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(8.221)	(724)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(8.221)	(724)
a) immobili ad uso funzionale	(8.221)	(724)
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

L’immobile ed il terreno che componevano questa voce, sono stati riclassificati tra i beni rivenienti ricompresi nelle attività materiali ad uso funzionale.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non ci sono dati e informazioni da segnalare.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	18.800	-	19.807	-
- generate internamente	18.800	-	19.807	-
- altre	-	-	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	18.800	-	19.807	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	18.800	-	19.807	-
Totale	18.800	-	19.807	-

Le altre attività immateriali sono a vita residua definita.

La voce comprende esclusivamente costi sostenuti e capitalizzati per software sviluppato internamente.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Rimanenze iniziali	19.807	17.337
B. Aumenti	4.158	6.402
B.1 Acquisti	4.158	6.402
Operazioni di aggregazione aziendale		
Altri acquisti	4.158	6.402
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(5.165)	(3.932)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	(5.165)	(3.932)
C.3 Rettifiche di valore	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	18.800	19.807

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

12.1.1 Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano complessivamente a 140,9 milioni (47,9 milioni al 31/12/2016), di cui 117,5 milioni sono crediti d'imposta e 23,4 milioni sono il residuo degli acconti IRAP versati negli esercizi precedenti.

12.1.2 Attività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività fiscali in contropartita al CE	128.663	290.642
- Di cui Legge 214/2011	113.889	273.681
a) Avviamento	-	-
b) Svalutazione finanziamenti	113.889	273.681
c) Altre attività immateriali	-	-
- Altre	14.774	16.961
d) Svalutazione su finanziamenti	-	-
e) Accantonamenti	8.441	9.587
f) Altre	6.333	7.374
Attività fiscali in contropartita al PN	592	500
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. attività fin. disponibili per la vendita	-	-
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. copertura dei flussi finanziari	63	95
- In contropartita diretta di altre riserve	529	405
Totale	129.255	291.142

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare, la voce “Svalutazione su finanziamenti” si riferisce a Crediti verso Clientela pari a 113,9 milioni e sono le rettifiche di valore dei crediti effettuate negli anni precedenti eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio. La rilevante diminuzione è dovuta principalmente alla trasformazione parziale degli stessi in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

12.2.1 Passività fiscali correnti

Non ci sono dati da segnalare

12.2.2 Passività fiscali differite

Al 31.12.2017 la Società non ha passività fiscali differite

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Rimanenze iniziali	290.642	315.794
2. Aumenti	3.808	11.064
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.808	11.064
a) relative a precedenti esercizi	-	1.360
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.808	9.704
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni</i>	-	-
<i>Altri aumenti</i>	-	-
3. Diminuzioni	(165.787)	(36.216)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.994)	(24.217)
a) rigiri	(4.351)	(9.719)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(1.274)	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(369)	(14.498)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(192)	-
3.3 Altre diminuzioni:	(159.601)	(11.999)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	(159.601)	(9.445)
b) altre	-	(2.554)
4. Rimanenze finali	128.663	290.642

A seguito del test di impairment la Società ha provveduto a stralciare le DTA pari a 1,3 milioni di euro non convertibili iscritte corrispondente al reversal che si sarebbe generato negli anni futuri e non sostenibili per incapienza di base imponibile.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	273.681	285.679
2. Aumenti	-	-
2 Aumenti	-	-
2.2 Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
3. Diminuzioni	(159.792)	(11.998)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	(159.601)	(9.445)
a) derivante da perdite d'esercizio	(159.601)	(9.445)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(191)	(2.553)
4. Importo finale	113.889	273.681

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Rimanenze iniziali	-	95
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(95)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(95)
a) rigiri	-	(95)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Rimanenze finali	-	-

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Rimanenze iniziali	500	424
2. Aumenti	125	150
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	125	150
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	125	150
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(33)	(74)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(33)	(74)
4. Rimanenze finali	592	500

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

12.7 Altre informazioni

Passività fiscali correnti

La Società determina l'IRES sulla base della normativa sul cosiddetto "consolidato fiscale" di cui agli articoli 117 e seguenti del Decreto Presidente della Repubblica numero 917 del 1986, introdotta dal Decreto Legislativo numero 344 del 2003. La Società ha deliberato nel corso del 2016 il rinnovo dell'opzione al consolidato per il triennio 2016-2018, in conformità alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A.

Contenzioso fiscale Italia

Nel corso dell'anno sono stati notificati a UniCredit Leasing S.p.A. alcuni avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di circa 2,2 milioni.

A fine dicembre è stato notificato l'avviso di accertamento di 0,4 milioni a seguito della verifica fiscale effettuata dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale dell'Emilia

Romagna – Settore Controlli e riscossione - Ufficio Grandi Contribuenti relativamente al periodo d'imposta 2011 e successivamente estesa anche al periodo d'imposta 2012. La Società sta istruendo la pratica di ricorso che verrà presentata nei termini.

Il restante contenzioso entrato nell'esercizio 2017 si riferisce ad avvisi di accertamento in materia di imposta di registro, ipotecaria e catastale (1,1 milioni) e IMU (0,7 milioni).

Per quanto riguarda i contenziosi definiti nel corso del 2017, si evidenzia che sono passate in giudicato le sentenze di secondo grado a favore della società in materia di IVA (illegittima detrazione IVA riferita ad operazioni di leasing immobiliare riqualficate a finanziamento) e in materia di imposte dirette (illegittima deduzione di ammortamenti a fronte di cessioni immobiliari superiori al valore di mercato) riferite all'anno 2005 per un importo pari a 122,2 milioni.

E' passata in giudicato la sentenza a favore della società in materia di IVA anno 2006 (illegittima detrazione IVA riferita ad operazioni oggettivamente inesistenti e riqualficazione di contratti di leasing nautici in contratti di cessione) per un importo pari a 1,5 milioni.

A seguito della pubblicazione della legge di conversione n. 96/2017 del Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 che prevede, fra le altre cose, la possibilità di definire le controversie tributarie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, è stato analizzato il contenzioso fiscale pendente della società e in uno scenario di conferma integrale della pretesa fiscale, sono state individuate le tipologie di avvisi di accertamento che meritavano di essere prese in considerazione al fine di procedere alla definizione agevolata. Ciò ha consentito alla Società di definire queste posizioni stralciando la pretesa sanzionatoria e una parte degli interessi, con un costo della definizione – al lordo degli importi versati in pendenza di giudizio – pari a circa 0,4 milioni.

Valutato il rischio di natura fiscale in relazione alle contestazioni ancora pendenti, la Società ha provveduto ad incrementare il fondo rischi a 34,5 milioni con un impatto a Conto Economico sull'esercizio 2017 per 0,4 milioni. Parte di tale fondo (18,2 milioni) in sede di redazione di bilancio e ai soli fini espositivi è stato utilizzato a copertura delle somme provvisoriamente pagate a titolo provvisorio (contingent assets).

Contenzioso fiscale Austria

Con riferimento al contenzioso fiscale austriaco relativo al disconoscimento del consolidato fiscale, locale la società ha instaurato, a seguito della sentenza di II grado sfavorevole, un contraddittorio con l'Amministrazione Finanziaria Austriaca al fine di poter utilizzare le perdite fiscali generate dalla Branch negli anni 2007 e 2008 in un'ottica stand alone, nell'ambito del consolidato fiscale in essere in Austria a far tempo dall'esercizio 2009 e successivi. Al 31/12/2017 il contraddittorio è ancora in essere.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

13.1 Composizione della voce 130 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”

(importi in unità di euro)

Dettaglio voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"			31/12/2017	31/12/2016
ATTIVO				
90 Partecipazioni			0	2.173.797
TOTALE VOCE 130			0	2.173.797

L'importo della voce 130 è stato riclassificato, al netto della cessione a terzi della partecipata ucraina UniCredit Leasing TOB, alla voce “90 – Partecipazioni”, essendo venuti meno i presupposti per l'iscrizione tra le “Attività correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ai sensi del principio IFRS 5.”

13.1.2 Variazioni annue delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

(in migliaia di euro)

		Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2017
A.	Rimanenze iniziali	2.174	-	2.174
B.	Aumenti	-	-	-
	B.1 Acquisti	-	-	-
	B.2 Riprese di valore	-	-	-
	B.3 Rivalutazioni	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	-	-	-
C.	Diminuzioni	(2.174)	-	(2.174)
	C.1 Vendite	(378)	-	(378)
	C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
	C.3 Altre variazioni	(1.796)	-	(1.796)
D.	Rimanenze finali	-	-	-

Nel corso del 2017 si è perfezionata la cessione della società ucraina UniCredit Leasing TOB ad una società esterna al Gruppo.

13.2 Composizione della voce 80 “Passività associate ad attività in via di dismissione”

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Crediti verso la Società controllante	43.021	42.528
2. Partite fiscali diverse: altre	36.605	33.701
3. Depositi cauzionali	23.041	23.041
4. Partite fiscali diverse: erario c/iva	-	21.312
5. Risconti su chiusura swap	17.290	20.374
6. Anticipi a fornitori	13.656	18.359
7. Risconti finanziari su provvigioni	14.412	18.251
8. Maturazione RID, RIBA ed effetti SBF	144.250	150.059
9. Altre	4.745	9.190
Totale valore a bilancio	297.020	336.815

I valori al 31/12/2016 sono stati riclassificati, dove necessario, per permettere un confronto più puntuale.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	11.398.016	122.663	-	12.401.544	302.252	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	11.398.016	122.663	-	12.401.544	302.252	-
2. Altri debiti	34.501	2.045.472	201.176	3.117	2.894.170	204.712
Totale	11.432.517	2.168.135	201.176	12.404.661	3.196.422	204.712
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	11.432.517	2.168.135	201.176	12.404.661	3.196.422	204.712
Totale Fair value	11.432.517	2.168.135	201.176	12.404.661	3.196.422	204.712

1.2 Debiti subordinati

La voce “Altri finanziamenti – verso banche” al 31/12/2016 includeva una passività subordinata per euro 70 milioni. Si trattava di un prestito subordinato Tier II ricevuto nel Settembre 2016 da UniCredit S.p.A. della durata di 10 anni e regolato al tasso di interesse pari al Tasso Euribor 3 mesi maggiorato di un margine di 800 punti base per anno.

Tale passività subordinata è stata convertita in capitale in data 7 febbraio 2017, previa autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia in data 2 febbraio 2017, a seguito delibera assembleare del 20 dicembre 2016.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Passività	TOTALE 31/12/2017				
	FAIR VALUE			FV	VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-
- - strutturate	-	-	-	-	-
- - altre obbligazioni	-	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-
- - strutturati	-	-	-	-	-
- - altri	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	205	-	-	2.786
1. Derivati finanziari	-	205	-	-	2.786
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
Totale	-	205	-	-	2.786

(in migliaia di euro)

Passività	TOTALE 31/12/2016				
	FAIR VALUE			FV	VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-
- - strutturate	-	-	-	-	-
- - altre obbligazioni	-	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-
- - strutturati	-	-	-	-	-
- - altri	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	1.399	-	-	191.224
1. Derivati finanziari	-	1.399	-	-	191.224
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
Totale	-	1.399	-	-	191.224

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute a cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 “Passività finanziarie di negoziazione”: Passività subordinate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

3.3 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati

(in migliaia di euro)

Tipologie / sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Over the counter						
Derivati finanziari			-	-		
- Fair value	205		-	-	205	1.399
- Valore nozionale	2.786		-	-	2.786	191.224
Derivati creditizi			-	-		
- Fair value	-		-	-	-	-
- Valore nozionale	-		-	-	-	-
Totale	205		-	-	205	1.399
2. Altri						
Derivati finanziari			-	-		
- Fair value	-		-	-	-	-
- Valore nozionale	-		-	-	-	-
Derivati creditizi			-	-		
- Fair value	-		-	-	-	-
- Valore nozionale	-		-	-	-	-
Totale	-		-	-	-	-
Totale	205		-	-	205	1.399

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / Livelli di fair value	31/12/2017				31/12/2016			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		134.684		1.269.613		178.487		1.393.616
2. Flussi finanziari		192		765.140		289		2.438.001
3. Investimenti esteri								
Totale A		134.876		2.034.753		178.776		3.831.617
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		134.876		2.034.753		178.776		3.831.617

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nozionale

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante. L'effetto della copertura per i Cash Flow Hedge è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili). La valutazione a Fair Value è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologie di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						134.684		192	
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
Portafoglio di attività e									
2. passività finanziarie									

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si veda la “Sezione 12 – Attività e passività fiscali” nell’Attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso fornitori	123.588	73.229
2. Fatture da ricevere	55.605	55.773
3. Debiti verso il personale	12.508	7.911
4. Debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare	11.962	12.258
5. Debiti verso erario	4.698	5.649
6. Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	1.631	2.885
7. Altre	43.036	33.746
Totale valore di bilancio	253.028	191.451

Alla fine dell'anno 2017 ammontano a 253 milioni con un incremento rispetto al valore di fine dicembre 2016 di 61,6 milioni dovuto principalmente all'incremento dei debiti nei confronti di fornitori.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse, secondo i principi definiti dallo IAS 19. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	7.598	7.394
B. Aumenti	548	675
B1. Accantonamento dell'esercizio	93	127
B2. Altre variazioni in aumento	455	548
C. Diminuzioni	(1.237)	(471)
C1. Liquidazioni effettuate	(732)	(110)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(505)	(361)
D. Esistenze finali	6.909	7.598

10.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

(in migliaia di euro)

	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
Accantonamento dell'esercizio:	93	127
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	93	127
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserva da valutazione (OCI)	453	547
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	1,45%	1,25%
- Tasso di inflazione atteso	1,40%	1,10%

Ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali sono state utilizzate dall'attuario per selezionare un unico scenario all'interno di un intervallo di possibili opzioni. L'utilizzo di diversi scenari e/o differenti ipotesi attuariali, pur ragionevoli e coerenti con i principi adottati, possono condurre a risultati profondamente diversi tra loro. Le analisi di sensitività mostrano le variazioni dei risultati in conseguenza di variazioni nelle ipotesi attuariali sottostanti le valutazioni.

La durata finanziaria degli impegni è pari a 9,7 anni. Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto dei tassi si modifica da -1,1 milioni al 31 dicembre 2016 a -1,4 milioni al 31 dicembre 2017.

Una variazione di -25 basis point del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 0,2 milioni (+ 2,47%), un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di -0,2 milioni (- 2,40%). Una variazione di -25 basis point del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 0,1 milioni (-1,50%), un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 0,1 milioni (+1,52%).

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	114.614	138.261
2.1 Controversie legali	20.888	26.595
2.2 Controversie fiscali	16.296	24.642
2.3 Altri	77.430	87.024

I Fondi “Altri” comprendono la valutazione di ogni altro rischio quale, ad esempio, gli oneri derivanti dalla cessione di partecipazioni e relativi rischi fiscali. Gli accantonamenti comprendono altresì una valutazione dei connessi oneri legali derivanti da quanto necessario alla difesa in giudizio e in generale dai costi legali connessi ai contenziosi in essere.

Vedere anche quanto indicato nella Sezione 12 – “Attività e passività fiscali”, paragrafo 12.7 “Altre Informazioni – Contenzioso”, relativamente ai fondi per controversie fiscali.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Rimanenze iniziali	138.261	187.743
B. Aumenti	33.429	34.854
Accantonamento dell’esercizio	33.297	34.374
Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni	132	480
C. Diminuzioni	(57.076)	(84.336)
Utilizzo dell’esercizio	(29.413)	(61.421)
Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni in diminuzione	(27.663)	(22.915)
D. Rimanenze finali	114.613	138.261

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	1.670.131	1.200.131
1.1 Azioni ordinarie	1.670.131	1.200.131
1.2 Altre azioni	-	-
- azioni di risparmio	-	-
- azioni privilegiate	-	-
- altre azioni	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta composto da 835.065.531 azioni ordinarie da euro 2 cadauna. Nel corso del 2017 sono stati effettuati due aumenti di capitale: 400 milioni per cassa e 70 milioni per conversione di un prestito subordinato acceso con la Capogruppo, entrambi nel mese di febbraio.

12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

(in migliaia di euro)

DATA AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
30/06/2003	-	458
30/07/2003	-	45
28/08/2003	-	1.565
01/03/2004	-	622
01/03/2004	-	321
21/06/2004	-	48
21/06/2004	-	2.387
23/06/2005	-	2.313
01/07/2008	-	142.204
Totale	-	149.963

La riserva “sovrapprezzi di emissione” è stata utilizzata per coprire, parzialmente, la perdita dell’esercizio 2016.

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

(in migliaia di euro)

	Legale	Utili portati a nuovo / Distribuzioni	Riserve First Time Adoption	Avanzo di fusione	Perdita esercizio 2016	Altre	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	46.066	-	(1.722)	16.048	-	5.234	65.626	590.976
B. Aumenti	-	-	-	-	(608.130)	-	(608.130)	-
B1. Attribuzione di utili	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	(608.130)	-	(608.130)	-
C. Diminuzioni	(46.066)	-	-	(16.048)	-	(5.234)	(67.348)	(525.350)
C1. Utilizzi	(46.066)	-	-	(16.048)	-	(5.234)	(67.348)	(525.350)
- copertura perdite	(46.066)	-	-	(16.048)	-	(5.234)	(67.348)	(38.366)
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-	(486.984)
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	(1.722)	-	(608.130)	-	(609.852)	65.626

12.5.2 Composizione e variazione della voce 170 “Riserve da valutazione”

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Riserva da valutazione	(1.522)	(1.259)
1.1 Valutazione dei derivati	(127)	(193)
1.2 Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.395)	(1.066)
1.3 Altre valutazioni	-	-

di cui dettaglio:

(in migliaia di euro)

Totale 31/12/2017									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserve di valutazione-attività finanziarie AFS - Gross Effect partecipazioni	Riserve di valutazione - attività finanziarie AFS - Imposte differite - partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Rimanenze iniziali	-	-	-	-	-	(193)	-	(1.066)	(1.259)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	66	-	-	66
B1. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	66	-	-	66
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	(329)	(329)
C1. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-	(329)	(329)
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	(127)	-	(1.395)	(1.522)

12.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

(in migliaia di euro)

	Saldi al 31/12/2017	Possibilità di utilizzo (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura di perdite	Per altre cause
Capitale	1.670.131				
Sovrapprezzi di emissione	-	A - B	-	149.963	-
Riserva legale	-	B	-	46.066	-
Altre riserve:					
- Avanzo di fusione	-	A - B - C	-	16.048	-
- Straordinaria	-	A - B - C	-	526.944	-
- Altre	(611.374)			-	
TOTALE	1.058.757		-	739.021	-
Risultato al 31 dicembre 2017	44.877				
Totale Patrimonio netto	1.103.634				

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non ci sono dati da esporre

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non ci sono dati da esporre

Il Presidente
(Ivanhoe Lo Bello)

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO⁴

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	385.713	-	385.713	440.438
5.1 Crediti verso banche	-	32	-	32	45
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	7.002	-	7.002	6.561
5.3 Crediti verso clientela	-	378.679	-	378.679	433.832
6. Altre attività	-	-	657	657	541
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	385.713	657	386.370	440.979

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche	136.132	-	-	136.132	164.308
2. Debiti verso enti finanziari	2.976	-	-	2.976	2.945
3. Debiti verso clientela	(564)	-	-	(564)	3.916
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	31.700	31.700	16.646
8. Derivati di copertura	-	-	33.762	33.762	33.222
Totale	138.544	-	65.462	204.006	221.037

⁴ Si ricorda che le tavole comprese di qui in avanti e i relativi commenti sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Operazioni di leasing finanziario	2.766	3.496
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	11.323	1.949
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	28.506	31.241
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	1.722	1.144
Totale	44.317	37.830

I valori al 31/12/2016 sono stati riclassificati, dove necessario, per permettere un confronto più puntuale. Le “Altre commissioni” sono quasi interamente formate da commissioni incassate per servizi assicurativi.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO / SETTORI	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Garanzie ricevute	704	680
2. Distribuzione di servizi di terzi	18.667	23.265
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	4.872	6.265
- segnalazioni ed acquisizioni di operazioni di locazione finanziaria ed operativa	3.629	4.761
- oneri vari operazioni di leasing finanziario	324	707
- altri	919	797
Totale	24.243	30.210

I valori al 31/12/2016 sono stati riclassificati, dove necessario, per permettere un confronto più puntuale. Le “Altre commissioni” sono quasi interamente formate da commissioni pagate per servizi assicurativi.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

(in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni	21.494			
Totale	21.494	-	-	-

Il dividendo di 21,5 milioni si riferisce alla distribuzione straordinaria deliberata dalla società Unicredit Global Leasing Participation Management. Si ricorda che al 31/12/2016 tutto il comparto delle partecipazioni ancora detenute e i relativi componenti economici erano classificati tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	-	1.309	-	(1.050)	260
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	1.309	-	(1.050)	260

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 “Risultato netto dell'attività di copertura”

(in migliaia di euro)

VOCI	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	-
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
2.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	(100)	-
2.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(100)	-
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(100)	-

Sezione 6 – Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

(in migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2017		
	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie			
1.1 Crediti	6.468	(4.980)	1.488
1.2 Attività disponibili per la vendita			
1.3 Attività detenute sino a scadenza			
Totale (1)	6.468	(4.980)	1.488
2. Passività finanziarie			
2.1 Debiti			
2.2 Titoli in circolazione			
Totale (2)	-	-	-
Totale (1+2)	6.468	(4.980)	1.488

(in migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie			
1.1 Crediti	8.275	(6.392)	1.883
1.2 Attività disponibili per la vendita			
1.3 Attività detenute sino a scadenza			
Totale (1)	8.275	(6.392)	1.883
2. Passività finanziarie			
2.1 Debiti			
2.2 Titoli in circolazione			
Totale (2)	-	-	-
Totale (1+2)	8.275	(6.392)	1.883

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	(0)	67	(0)	(4)	62	5
- per leasing	(0)	67	(0)	(4)	62	5
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	3.211	605	(1.714)	(487)	1.616	1.520
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	3.211	605	(1.714)	(487)	1.616	1.520
- per leasing	3.211	605	(1.714)	(487)	1.616	1.520
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	312.249	39.033	(202.606)	(41.252)	107.425	938.251
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	312.249	39.033	(202.606)	(41.252)	107.425	938.251
- per leasing	311.829	39.033	(202.381)	(41.233)	107.248	934.521
- per factoring	-	-	-	-	-	560
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	421	-	(225)	(19)	177	3.170
Totale	315.460	39.705	(204.320)	(41.742)	109.103	939.776

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate					-	-
2. Derivati su crediti					-	-
3. Impegni ad erogare fondi		1.011		(967)	44	(18)
4. Altre operazioni		-			-	1.000
Totale	-	1.011	-	(967)	44	982

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

(in migliaia di euro)

Voci / settore	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Personale dipendente	41.259	53.030
a) salari e stipendi	29.428	31.056
b) oneri sociali	8.660	9.432
c) indennità di fine rapporto	261	297
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	93	127
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	2.056	2.807
- a contribuzione definita	2.056	2.807
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese:	761	9.311
. costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	62	272
. altri benefici a favore di dipendenti	699	9.039
. recupero compensi (personale distaccato ed amministratori)	-	-
2. Altro personale in attività	4.453	4.046
3. Amministratori e Sindaci	904	865
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(7.827)	(8.369)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	38.789	49.572

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Personale Dipendente		
a) Dirigenti	22	26
b) Quadri	127	128
c) Restante personale	130	131
Altro personale	224	247
Totale	503	532

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci / settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Imposte indirette e tasse	267	250
2) Canoni di garanzia DTA	(246)	9.892
3) Costi e spese diversi	34.964	35.523
a) Spese pubblicità, marketing e comunicazione	106	265
b) Spese relative al rischio creditizio	9.447	8.171
c) Spese indirette relative al personale	1.021	2.107
d) Spese relative all'Information Communication Technology	9.548	9.945
e) Consulenze e servizi professionali	3.108	2.343
f) Spese relative agli immobili	4.213	4.924
g) Altre spese di funzionamento	7.521	7.768
. Spese postali e trasporto di documenti	591	863
. Servizi di sicurezza e sorveglianza	173	4
. Service amministrativi e logistici	6.142	6.018
. Assicurazioni	484	472
. Stampati e cancelleria	60	260
. Costi di ristrutturazione aziendale	-	-
. Altre	71	151
Totale	34.985	45.665

I valori al 31/12/2016 sono stati adeguati, dove necessario, per permettere un confronto più puntuale. In particolare si segnala la riclassifica di 2,2 milioni di spese di visure dalla voce “Oneri di gestione” come “Spese relative al rischio creditizio”.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

(in migliaia di euro)

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	68	2.446	(2.014)	500
1.1 di proprietà	68	2.446	(2.014)	500
a) terreni	-	113	-	113
b) fabbricati	24	1.486	(1.557)	(47)
c) mobili	15	-	-	15
d) strumentali	29	-	-	29
e) altri	-	847	(457)	390
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	68	2.446	(2.014)	500

Le riprese di valore si riferiscono alla valutazione dei beni rivenienti da leasing.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voce / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali	5.165	-	-	5.165
2.1 di proprietà	5.165	-	-	5.165
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	5.165	-	-	5.165

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Altri fondi		
1.1 Controversie legali	766	4.593
1.2 Indennità clientela ed altri oneri	-	(997)
1.3 Oneri per contenziosi e controversie	412	2.279
1.5 Oneri per svalutazione partecipazioni	(439)	(4.347)
1.6 Altri	4.688	1.575
Totale	5.427	3.103

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fitti attivi	14.394	21.607
2. Proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario	66.518	69.215
Totale	80.912	90.822

I valori al 31/12/2016 sono stati riclassificati, dove necessario, per permettere un confronto più puntuale. I proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario rappresentano quanto è stato addebitato alla clientela a fronte degli oneri sostenuti.

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Canoni per leasing operativo	-	-
2. Oneri connessi alle operazioni di leasing finanziario	80.081	89.266
Totale	80.081	89.266

I valori al 31/12/2016 sono stati riclassificati, dove necessario, per permettere un confronto più puntuale.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utile (perdite) delle partecipazioni”

Non ci sono dati da esporre in questa sezione.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utile (Perdite) da cessione di investimenti”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Immobili	9.576	-
1.1 Utili da cessione	9.576	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	(375)	(405)
2.1 Utili da cessione	-	13
2.2 Perdite da cessione	(375)	(418)
Risultato netto	9.201	(405)

L'utile da cessione riviene dalla cessione di beni immobiliari rivenienti da contratti di leasing.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	(626)	-
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	6.282	2.478
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	159.601	9.445
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	(159.601)	(9.445)
4. Variazione delle imposte anticipate	(2.377)	(15.707)
5. Variazione delle imposte differite	-	95
Imposte di competenza dell'esercizio	3.279	(13.134)

Nella voce “Variazione delle imposte anticipate” sono state rilevate DTA oggetto di impairment per 1,3 milioni di euro in esito all'effettuazione del sustainability test.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	41.598	(812.309)
Tax rate teorico applicabile	33,03%	33,06%
Effettivo imposte teoriche	13.740	268.561
Effetti fiscali derivanti da:		
a) Effetti fiscali differenze permanenti	(11.439)	(6.549)
b) Variazioni imposte esercizi precedenti	4.448	1.284
c) Mancata rilevazione credito d'imposta su perdita fiscale	-	(217.375)
d) Cancellazione di imposte differite attive	(1.274)	(14.498)
Altro	(2.196)	(44.557)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	3.279	(13.134)

Sezione 18 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

18.1 - Composizione della voce 200 “Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”

(in migliaia di euro)

Gruppo di attività/passività	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Proventi	-	562
Dividenti e proventi simili	-	562
2. Oneri	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	-	562

Nel corso dell'esercizio le partecipazioni facenti parte di questo comparto sono state riclassificate alla voce Partecipazioni, essendo terminata l'azione di cessione.

18.1.1 - Composizione della voce “Dividendi e proventi simili dei gruppi di attività in via di dismissione”

(in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	-	-	562	-
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	562	-
Totale	-	-	562	-

18.1.2 - Composizione della voce “Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione”

Non vi sono informazioni da fornire.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(in migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2017	31/12/2016
1. Leasing finanziario	32	7.002	378.678	215	13	32.981	418.922	476.317
- beni immobili	31	6.923	309.126	215	9	16.446	332.749	372.727
- beni mobili	-	32	29.021	-	3	8.496	37.553	41.179
- beni strumentali	1	47	40.531	-	1	8.038	48.619	62.411
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
al di sotto del	-	-	-	-	-	-	-	-
valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	11.108	-	-	11.108	1.949
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	11.108	-	-	11.108	1.949
Totale	32	7.002	378.678	11.323	13	32.981	430.030	478.266

19.2 Altre informazioni

(in migliaia di euro)

	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
Utile (Perdita) Netto	44.876.786	(825.440.302)
Numero di azioni in circolazione	835.065.531	600.065.531
Valore Nominale	2,00	2,00
Utile (perdita) per azione	0,0537	(1,3756)

Il Presidente
(Ivanhoe Lo Bello)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabella di cui al successivo paragrafo A.2.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

(in migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	31/12/2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		QUOTA CAPITALE			QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
A vista	187.726	-	-	-	187.726	-
fino a 3 mesi	-	399.537	372.584	102.866	502.403	27.126
oltre tre mesi fino a 1 anno	87.357	1.021.658	955.060	288.946	1.397.961	67.123
oltre 1 anno fino a 5 anni	3.778.345	1.364.628	776.668	1.116.403	6.259.376	591.784
Oltre 5 anni	967.496	4.327.222	2.845.517	772.826	6.067.543	1.491.148
Durata indeterminata	-	4.092.897	4.092.897	252.675	4.345.572	406.304
Totale	5.020.923	11.205.941	9.042.726	2.533.716	18.760.580	2.583.485

(in migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	31/12/2016					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		QUOTA CAPITALE			QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
A vista	731.965	-	-	-	731.965	-
fino a 3 mesi	-	426.348	402.522	117.579	543.927	23.959
oltre tre mesi fino a 1 anno	52.609	1.185.888	1.059.908	328.938	1.567.435	126.716
oltre 1 anno fino a 5 anni	3.925.014	1.290.065	787.390	1.277.895	6.492.974	505.862
Oltre 5 anni	1.290.011	4.718.275	3.047.309	965.071	6.973.358	1.682.121
Durata indeterminata	-	4.449.361	4.449.361	339.768	4.789.129	495.676
Totale	5.999.600	12.069.937	9.746.490	3.029.251	21.098.788	2.834.334

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l’investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l’investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

(in migliaia di euro)

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati					
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	di cui : sofferenze		31/12/2016	di cui : sofferenze	
A. Beni immobili	9.542.736	9.751.192	2.564.828	1.891.093		2.779.056	1.966.140	
- Terreni	-	-	-	-		-	-	
- Fabbricati	9.542.736	9.751.192	2.564.828	1.891.093		2.779.056	1.966.140	
B. Beni strumentali	1.291.749	1.348.108	66.516	29.014		94.355	41.385	
C. Beni mobili	689.661	885.869	85.842	38.767		141.174	66.167	
- Autoveicoli	432.150	513.919	13.773	6.541		27.125	14.795	
- Aeronavale e ferroviario	257.511	371.950	72.069	32.226		114.049	51.372	
- Altri	-	-	-	-		-	-	
D. Beni immateriali	1.898	13.972	5.144					
- Marchi	1.898	13.972	5.144					
- Software	-	-	-			-	-	
- Altri	-	-	-			-	-	
Totale	11.526.044	11.999.141	2.722.330	1.958.874		3.014.585	2.073.692	

I dati non includono i saldi relativi a beni in corso di allestimento.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(in migliaia di euro)

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. Beni immobili	5.100	3.424	113.753	194.117		
- Terreni	3.252	3.252	12.673	3.604		
- Fabbricati	1.848	172	101.080	190.513		
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili		9.914	3.703	1.510		
- Autoveicoli		-	-	-		
- Aeronavale e ferroviario		9.914	3.703	1.510		
- Altri		-	-	-		
D. Beni immateriali						
- Marchi		-	-	-		
- Software		-	-	-		
- Altri		-	-	-		
Totale	5.100	13.338	117.457	195.627		

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

(in migliaia di euro)

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche											
su attività deteriorate	3.025.080	315.040	-	116.509	91.684	(204.095)	-	(116.509)	(821.450)	(91.684)	2.314.574
Leasing immobiliare	2.085.182	231.878	-	90.443	74.419	(145.139)	-	(90.443)	(283.849)	(74.419)	1.888.072
- sofferenze	1.658.203	146.843	-	4.807	74.419	(91.249)	-	(79.226)	(264.314)	-	1.449.484
- inadempienze probabili	413.871	83.288	-	76.231	-	(51.218)	-	(11.094)	(19.578)	(65.137)	426.363
- esp. scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute deteriorate	13.108	1.747	-	9.405	-	(2.673)	-	(123)	43	(9.282)	12.225
Leasing strumentale	516.598	31.295	-	14.981	10.846	(20.964)	-	(14.981)	(221.147)	(10.846)	305.781
- sofferenze	454.053	14.620	-	1.042	10.846	(14.654)	-	(11.889)	(217.790)	-	236.229
- inadempienze probabili	56.745	15.515	-	10.285	-	(4.849)	-	(3.082)	(3.301)	(7.204)	64.109
- esp. scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute deteriorate	5.800	1.160	-	3.653	-	(1.461)	-	(10)	(56)	(3.643)	5.443
Leasing mobiliare	421.891	51.867	-	11.085	6.419	(37.992)	-	(11.085)	(316.454)	(6.419)	119.312
- sofferenze	375.687	37.709	-	745	6.419	(23.865)	-	(7.164)	(318.465)	-	71.066
- inadempienze probabili	40.797	13.464	-	6.285	-	(12.254)	-	(3.673)	2.234	(2.612)	44.240
- esp. scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute deteriorate	5.407	695	-	4.055	-	(1.874)	-	(248)	(223)	(3.807)	4.005
Leasing immateriale	1.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.409
- sofferenze	666	-	-	-	-	-	-	-	-	-	666
- inadempienze probabili	743	-	-	-	-	-	-	-	-	-	743
- esp. scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.025.080	315.040	-	116.509	91.684	(204.095)	-	(116.509)	(821.450)	(91.684)	2.314.574
Di portafoglio											
su altre attività	87.453	39.705	-	-	3.573	(41.724)	-	-	-	(3.573)	85.435
- leasing immobiliare	68.655	18.297	-	-	-	(29.207)	-	-	-	(3.573)	54.172
- leasing strumentale	11.463	4.494	-	-	848	(6.933)	-	-	-	-	9.871
- leasing mobiliare	7.207	16.914	-	-	2.726	(5.488)	-	-	-	-	21.359
- leasing immateriale	129	-	-	-	-	(96)	-	-	-	-	33
Totale B	87.453	39.705	-	-	3.573	(41.724)	-	-	-	(3.573)	85.435
Totale	3.112.533	354.745	-	116.509	95.258	(245.819)	-	(116.509)	(821.450)	(95.258)	2.400.009

A.5 bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

(in migliaia di euro)

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A) Rettifiche complessive iniziali	191.858	39.700	15.000	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.906	2.139	94	-
B) Variazioni in aumento	72.875	12.444	24.642	4.633
B.1 rettifiche di valore	22.293	6.682	15.644	4.633
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive	50.582	5.762	8.998	-
C) Variazioni in diminuzione	(32.128)	(5.409)	(3.030)	
C.1 riprese di valore	(32.128)	(5.409)	(3.030)	-
C.2 utili da cessione				
C.3 cancellazioni				
C.4 altre variazioni negative	-	-	-	-
D) Rettifiche complessive finali	208.631	46.735	36.612	4.633
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.175	1.375	386	-

A.6 ALTRE INFORMAZIONI

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario. Non si rilevano "contratti significativi" data la numerosità e la distribuzione temporale e geografica dei contratti stipulati nel corso dell'esercizio.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I conguagli per indicizzazioni sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi e presentano al 31 dicembre 2017 un saldo negativo di 139 milioni, contro un saldo negativo di euro 161 milioni al 31 dicembre 2016. Per quanto riguarda i cosiddetti "pagamenti minimi" si rimanda alla tavola A.2 della presente sezione. I fondi rettificativi a fronte di detti "pagamenti minimi" sono compresi nei fondi rettificativi della società. Non esistono, infine, utili finanziari differiti derivanti dalla attività caratteristica in leasing della società.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2017		31/12/2016	
	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE
A. Beni Immobili	2.289	2.840.105	2.406	3.028.232
B. Beni strumentali	454	84.718	491	84.533
C. Beni mobili	89	19.214	118	37.647
D. Beni Immateriali	-	-	-	-
Totale	2.832	2.944.037	3.015	3.150.412

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	67.492	76.604
a) Banche	67.492	76.604
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	428.367	422.006
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	428.367	422.006
i) a utilizzo certo (*)	428.367	422.006
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	1.973.356	2.667.800
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altre	-	-
Totale	2.469.216	3.166.410

(*) Il valore è formato da:

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2017
429.553	(1.186)	428.367

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2016
423.148	(1.142)	422.006

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.10 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

(in migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A) Valore lordo iniziale	-	-	-	-	-	76.604
B) Variazioni in aumento:	-	-	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate						-
- (b2) altre variazioni in aumento						
C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	(9.112)
- (c1) garanzie non escusse						(9.112)
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione						0
D) Valore lordo finale	-	-	-	-	-	67.492

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività ed impegni

(in migliaia di euro)

Portafogli		Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5.	Crediti verso banche	140.000	177.600
6.	Crediti verso enti finanziari	-	-
7.	Crediti verso clientela	4.557.827	6.357.269
8.	Attività materiali	-	-

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Banche	67.492	313.684			
Totale	67.492	313.684	-	-	-

D.16 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Austria	31.338	194.871			
- Bosnia Erzegovina	1.000	1.000			
- Bulgaria	67	794			
- Croazia	10.096	34.469			
- Germania	1.565	1.565			
- Romania	26	26			
- Serbia	22.000	76.619			
- Ucraina	400	400			
- Ungheria	1.000	3.940			
Totale	67.492	313.684	-	-	-

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.18 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

A – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società aveva avviato nei precedenti esercizi un consistente programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e, in passato, per l'operazione LOCAT SV Serie 2006, anche di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

Nel corso del 2017 sono state estinte anticipatamente due operazioni di cartolarizzazione, "Locat SV Serie 2014" e "F-E Gold S.r.l.": entrambe avevano esaurito la possibilità di realizzare raccolta netta a condizioni economicamente vantaggiose ed avevano raggiunto i requisiti per poter essere richiamate.

Nell'esercizio non sono state realizzate nuove operazioni di cartolarizzazione.

Per tutte le operazioni gestite nel corso dell'esercizio, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, determinata in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

2. Caratteristiche delle singole operazioni

In linea generale, le operazioni hanno le seguenti caratteristiche:

Strategie, Processi ed Obiettivi

Le operazioni sono effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento; solo l'operazione più vecchia (LOCAT SV Serie 2006) ha consentito, in fase iniziale, un parziale miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione,

contenenti dettagli sul portafoglio e sull'andamento degli incassi.

Struttura organizzativa e sistemi di segnalazione all'alta direzione

Il monitoraggio operativo delle operazioni è in capo ad un team dedicato, all'interno dell'Area CFO (U.O. Finanza).

Coerentemente a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 288, la Direzione Risk Portfolio Management esamina periodicamente, con cadenza almeno semestrale, l'andamento dell'attività di riscossione e dei servizi di cassa e pagamento, redigendo apposita relazione che viene presentata all'Alta Direzione.

Politiche di copertura

Il rischio tasso viene ridotto tramite la stipula, da parte del Veicolo, di un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di un Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato; tali coperture sono replicate anche nei rispettivi back to back tra Originator e controparte swap. Nell'operazione Locat SV Serie 2016 non sono presenti coperture specifiche.

Informazioni sui risultati economici della cartolarizzazione

Il rendimento delle *tranche equity* (comprensivo dell'*excess spread*) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio; nei periodi in cui la liquidità generata dalle operazioni non consente l'immediato pagamento all'Originator del rendimento maturato, lo stesso viene iscritto in bilancio come credito verso la Società Veicolo e sarà incassato, in modo differito, entro il termine di estinzione delle operazioni.

Nelle tabelle seguenti sono specificate in dettaglio le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione in essere alla fine dell'esercizio 2017, ovvero:

- LOCAT SV Serie 2006;
- LOCAT SV Serie 2016.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Locat SV - Serie 2006	
Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Arranger: Obiettivi dell'operazione: Tipologia delle attività cartolarizzate: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del closing: Valore nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Garanzie rilasciate da terzi : Linee di credito rilasciate dalla banca: Linee di credito rilasciate da terzi: Altre forme di <i>Credit Enhancements</i> : Altre Informazioni rilevanti: Agenzie di Rating: Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma	Tradizionale Locat S.p.A. (ora UniCredit Leasing S.p.A.) Locat SV S.r.l. Locat S.p.A. UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. (ora UniCredit Bank AG London Branch) Liberalizzazione di Capitale Regolamentare / Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari in bonis 12/12/2006 1.972.909.866 1.972.909.866 - - - - True sale - Clausola di reintegro del portafoglio (terminata a settembre 2008) Standard & Poor's / Moody's -	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso . Valore nominale in essere a fine esercizio . Sottoscrittori dei titoli	IT0004153661 Senior A1 - Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean-up call Euribor 3 m + 8 b.p. - 400.000.000 -	IT0004153679 Senior A2 - Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean-up call Euribor 3 m + 16 b.p. - 1.348.000.000 - Investitori istituzionali
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso . Valore nominale in essere a fine esercizio . Sottoscrittori dei titoli	IT0004153687 Mezzanine B BBB (sf) / A1 (sf) Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean-up call Euribor 3 m + 35 b.p. Sub. A1, A2 152.000.000 25.743.510	IT0004153695 Mezzanine C CCC (sf) / Caa2 (sf) Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean up - call Euribor 3 m + 60 b.p. Sub. A1, A2; B 64.000.000 64.000.000 Investitori istituzionali
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso . Valore nominale in essere a fine esercizio . Sottoscrittori dei titoli	IT0004153885 Junior D not rated Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean-up call Euribor 3 m + 200 b.p. Equity 8.909.866 8.909.866 UniCredit Leasing S.p.A.	

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		Locat SV - Serie 2016	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.		
Emittente:	Locat SV S.r.l		
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A.		
Arranger:	UniCredit Bank AG London Branch		
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		
Data del closing:	11/11/2016		
Valore nominale del portafoglio (€):	3.784.088.049		
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-		
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	3.784.088.049		
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		
Garanzie rilasciate da terzi:	-		
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit Leasing S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 40 milioni di euro		
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione (non previsto reintegro del portafoglio)		
Agenzie di Rating:	Moody's / DBRS		
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		
Ammontare e condizioni del tranching:			
. ISIN	IT0005219578	IT0005219586	
. Tipologia	Senior	Junior	
. Classe	A	B	
. Rating	A2/A	not rated	
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino	
. Data di emissione	14/11/2016	14/11/2016	
. Scadenza legale	12/12/2042	12/12/2042	
. Call option	Clean-up call	Clean-up call	
. Vita media attesa (anni)	3,14	n.d.	
. Tasso	Euribor 3m + 130bps	Euribor 3m + 500 bps	
. Grado di subordinazione	-	Sub A	
. Valore nominale emesso (€)	2.667.800.000	1.116.288.048	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	1.973.356.454	1.116.288.048	
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit Leasing S.p.A.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):			
Italia - Nord-ovest	1.484.946.399		
- Nord-Est	817.390.598		
- Centro	1.099.937.645		
- Sud e Isole	381.813.407		
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		
- Paesi non U.E.	-		
America	-		
Resto del mondo	-		
TOTALE	3.784.088.049		
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):			
Stati	-		
altri enti pubblici	-		
banche	1.206.607		
società finanziarie	117.496.859		
assicurazioni	-		
imprese non finanziarie	3.406.009.459		
altri soggetti	259.375.124		
TOTALE	3.784.088.049		

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

UniCredit Leasing S.p.A detiene esclusivamente esposizioni derivanti da cartolarizzazioni proprie e di tipo tradizionale. La società infatti non opera in cartolarizzazioni sintetiche o di terzi.

La tabella seguente riassume le esposizioni verso le operazioni di cartolarizzazione attive alla data di fine esercizio:

(Importi in migliaia di euro)

	Locat SV - Serie 2006	Locat SV - Serie 2016	Totale
Titoli Junior (rateo incluso)	8.918	1.119.187	1.128.105
Cash collateral	5.004	-	5.004
Excess spread	76.303	16.282	92.584
	90.224	1.135.469	1.225.693

Le esposizioni sono dovute alla presenza di Titoli Junior, che risultano ultimi nella linea di *seniority* dei vari creditori delle Società veicolo; ciò è coerente con il fatto che le operazioni di cartolarizzazione attuate dalla società non comportano il totale trasferimento dei rischi.

La società ha inoltre un'esposizione derivante dall'*excess spread* (gli importi in tabella includono l'effetto delle componenti differite). L'*excess spread* rappresenta il margine netto dell'operazione maturato alla data e che la Società veicolo non è riuscita a liquidare per effetto di una temporanea indisponibilità di liquidità. Tali crediti, stanziati nei confronti della Società Veicolo, saranno incassati nei periodi successivi o, al più tardi, all'estinzione di ciascuna operazione.

Nell'operazione LOCAT SV – Serie 2006 è inoltre presente una garanzia prestata tramite giacenza di cassa (Cash collateral).

Le attività cartolarizzate rappresentano “portafogli separati” destinati al soddisfacimento delle pretese degli investitori e degli altri creditori, secondo il rispettivo grado di *seniority*. Tali attività sono costituite interamente da crediti derivanti da contratti di leasing originati dalla società; nelle tabelle seguenti sono rappresentati i portafogli cartolarizzati totali (crediti lordi, rettifiche di valore e crediti netti) di ciascuna operazione, distinti per “qualità del credito”.

Si segnala che le rettifiche di valore vengono determinate da UniCredit leasing S.p.A. che, in qualità di *servicer*, gestisce l'incasso dei crediti ceduti attuando, ove il caso, le opportune attività di recupero e le azioni legali necessarie ad ottimizzare i recuperi. In tale

contesto, la Società effettua le valutazioni dei crediti e determina le rettifiche di valore a fronte dei crediti cartolarizzati.

(Importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Sofferenze	136.551	195.223	83.159	111.226	53.392	83.997
Inadempienze probabili	42.976	35.077	13.345	13.994	29.631	21.083
Esposizioni scadute deteriorate	3.253	13.639	657	3.706	2.596	9.933
Totale crediti deteriorati	182.780	243.939	97.161	128.926	85.619	115.013
Altre attività	3.092.014	4.571.853	16.876	26.117	3.075.138	4.545.736
Crediti cartolarizzati totali	3.274.794	4.815.792	114.037	155.043	3.160.757	4.660.749
% sul totale dei crediti	19,31%	25,27%	4,75%	4,98%	21,72%	29,23%

Le tabelle seguenti rappresentano i dati per singola operazione.

(Importi in migliaia di euro)

Locat SV - Serie 2006	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Sofferenze	128.097	133.149	81.108	86.554	46.989	46.595
Inadempienze probabili	19.117	19.995	7.275	8.183	11.842	11.812
Esposizioni scadute deteriorate	228	1.770	32	259	196	1.511
Totale crediti deteriorati	147.442	154.914	88.415	94.996	59.027	59.918
Altre attività	123.738	160.791	700	1.010	123.038	159.781
Crediti cartolarizzati totali	271.180	315.705	89.115	96.006	182.065	219.699
% sul totale dei crediti	1,60%	1,66%	3,71%	3,08%	1,25%	1,38%

(Importi in migliaia di euro)

Locat SV - Serie 2016	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Sofferenze	8.454	49	2.051	17	6.403	32
Inadempienze probabili	23.859	747	6.070	179	17.789	568
Esposizioni scadute deteriorate	3.025	2.543	625	696	2.400	1.847
Totale crediti deteriorati	35.338	3.339	8.746	892	26.592	2.447
Altre attività	2.968.276	3.563.412	16.176	19.359	2.952.100	3.544.053
Crediti cartolarizzati totali	3.003.614	3.566.751	24.922	20.251	2.978.692	3.546.500
% sul totale dei crediti	17,71%	18,71%	1,04%	0,65%	20,47%	22,24%

(Importi in migliaia di euro)

Locat SV - Serie 2014	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Sofferenze		14.083		7.813		6.270
Inadempienze probabili		12.859		5.242		7.617
Esposizioni scadute deteriorate		7.547		2.492		5.055
Totale crediti deteriorati		34.489		15.547		18.942
Altre attività		789.877		5.439		784.438
Crediti cartolarizzati totali		824.366		20.986		803.380
% sul totale dei crediti		4,33%		0,67%		5,04%

(Importi in migliaia di euro)

F-E Gold S.r.l.	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Sofferenze		47.943		16.842		31.101
Inadempienze probabili		1.475		391		1.084
Esposizioni scadute deteriorate		1.779		259		1.520
Totale crediti deteriorati		51.197		17.492		33.705
Altre attività		57.773		308		57.465
Crediti cartolarizzati totali		108.970		17.800		91.170
% sul totale dei crediti		0,57%		0,57%		0,57%

Nella successiva tabella sono riepilogate altre informazioni legate alle cartolarizzazioni in essere a fine esercizio (denominazione, sede legale attività e passività). Si precisa che la società di cartolarizzazione non è oggetto di consolidamento nel bilancio individuale; UniCredit Leasing S.p.A. non ha interessenze nella Società veicolo.

(Importi in migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/società veicolo / Sede legale	Attività			Passività			
	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
Locat SV S.r.l. - Serie 2006 Via Vittorio Alfieri 1 - 31015 Conegliano (TV)	182.066	-	11.834	-	89.744	8.910	95.246
Locat SV S.r.l. - Serie 2016 Via Vittorio Alfieri 1 - 31015 Conegliano (TV)	2.978.691	-	166.911	1.973.356	-	1.116.288	55.957

2. Attività di *servicer*-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

UniCredit Leasing S.p.A. ha assunto il ruolo di *servicer* in tutte le operazioni di cartolarizzazione realizzate nel corso del tempo.

Il ruolo comporta lo svolgimento di alcune attività finalizzate alla gestione, amministrazione, incasso e recupero dei crediti ceduti alle Società Veicolo, tra cui:

- amministrare e versare gli incassi ricavati dal portafoglio crediti, tramite il mantenimento di un efficiente sistema di rilevazione, monitoraggio e gestione degli incassi;

- attivare azioni e diritti verso i debitori, compresi gli interventi, anche legali, necessari al recupero di crediti con ritardi o anomalie di pagamento e compresa l'escussione di eventuali garanzie;
- rinegoziare i contratti di leasing, qualora ciò sia richiesto per migliorare le prospettive di recupero o per dare seguito a richieste della clientela, anche in un'ottica di non penalizzare i clienti dei crediti ceduti rispetto alla normale clientela;
- mantenere un adeguato sistema contabile relativo al portafoglio ceduto e fornire al *Corporate Servicer* i dati necessari alla redazione del bilancio;
- predisporre la reportistica periodica prevista dall'operazione di cartolarizzazione;
- provvedere ad una serie di adempimenti tra cui: la creazione ed il mantenimento dell'archivio unico informatico, effettuazione delle Segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi, rispetto della normativa sulla Privacy, ecc.

Le attività di cui sopra sono da svolgere in buona fede e con diligenza professionale, nel rispetto delle disposizioni di legge e normativa vigente e nel rispetto dei contratti che regolano le operazioni di cartolarizzazione.

La seguente tabella riepiloga gli incassi registrati nel corso dell'esercizio 2017 a fronte dell'attività di *servicing*; è inoltre esposta in tabella la situazione di rimborso dei titoli:

(Importi in migliaia di euro)

SOCIETA' VEICOLO	Attività cartolarizzate al 31.12.2017		Incassi crediti realizzati nel 2017		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31.12.2017					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deterior.	Attività in bonis	Attività deterior.	Attività in bonis	Attività deterior.	Attività in bonis
Locat SV - Serie 2006	59.027	123.038	9.176	48.268	-	100,00%	-	58,45%	-	-
Locat SV - Serie 2014			5.283	358.339	-	100,00%	-	100,00%	-	100%
Locat SV - Serie 2016	26.592	2.952.100	932	828.617	-	26,03%	-	n.a.	-	-
F-E Gold S.r.l.			728	12.194	-	100,00%	-	100,00%	-	n.a.
Totale	85.619	3.075.138	16.118	1.247.417						

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono entità strutturate non consolidate contabilmente da rappresentare nella presente sezione.

C – Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

La tavola espone le attività finanziarie nette sottostanti al totale delle operazioni di cartolarizzazione.

Il totale è in riduzione, rispetto all'esercizio precedente, per effetto del naturale ammortamento dei portafogli e delle estinzioni anticipate delle due operazioni di cartolarizzazione F-E Gold Srl e LOCAT SV-Serie 2014.

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/17	31/12/16
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.160.757	-	-	3.160.757	4.660.749
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.160.757	-	-	3.160.757	4.660.749
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.160.757	-	-	3.160.757	x
<i>Di cui deteriorati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.619	-	-	85.619	x
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.660.749	-	-	x	4.660.749
<i>Di cui deteriorati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	115.013	-	-	x	115.013

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Le passività finanziarie sono in riduzione, rispetto all'esercizio precedente, per effetto del normale ammortamento dei Titoli sulle operazioni in essere, oltre che per l'effetto dell'estinzione anticipata delle due operazioni di cartolarizzazione F-E Gold Srl e LOCAT SV-Serie 2014.

(Importi in migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti	-	-	-	-	1.934.391	1.934.391
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	1.934.391	1.934.391
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	1.934.391	1.934.391
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	2.823.789	2.823.789

C.1.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	3.160.757	-	3.160.757	4.660.749
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	3.160.757	-	3.160.757	4.660.749
B. Strumenti derivati	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	3.160.757	-	3.160.757	4.660.749
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	1.934.391	-	1.934.391	2.823.789
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	1.934.391	-	1.934.391	2.823.789
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	1.934.391	-	1.934.391	2.823.789
Valore netto 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	1.226.366	-	1.226.366	x
Valore netto 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	1.836.960	-	x	1.836.960

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo.

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel corso del 2017, come già svolto negli anni precedenti, è proseguita la razionalizzazione delle strutture preposte al governo dei rischi di credito avviata a partire dal 2010, ridefinendo le attività delle diverse funzioni, declinando le linee strategiche e le direttive con cui operare, ma soprattutto rafforzando il presidio dei rischi.

In particolare, nel corso del 2017 è stata rivista la strategia della società sugli crediti deteriorati (di seguito NPE – Non Performing Exposure), apportando un'accelerazione alla dismissione e avviando il progetto di Gruppo "NPE Transformation" per aumentarne il presidio e recepire le Linee Guida sugli NPE della BCE.

In tale ambito si collocano le due cessioni di portafoglio di creditorie residue effettuate nel 2017 con un sistema di asta competitiva, industrializzandone il processo.

Inoltre nel corso dell'anno è stato rivisto il processo di remarketing con particolare attenzione ai beni immobili, avvalendosi di market player esterni per la vendita e global service per la gestione del bene e la finalizzazione delle vendite, rafforzandone il monitoraggio nelle sue varie fasi.

Grazie a questi interventi il livello dei crediti non performing si è ridotto in modo importante, passando da 6,1 miliardi a 5,1 miliardi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del Rischio di Credito è assicurata da un complesso di norme, strutture, processi e strumenti consolidati nel corso degli anni, rispondenti a policies di Gruppo, costantemente aggiornati e, talvolta, riarticolati per fronteggiare mutamenti del mercato e più ampie esigenze aziendali (ad esempio legate alla specificità dell'attività di leasing).

Nel corso del 2017 la direzione Risk Management, a fronte delle considerazioni generali precedenti, non solo ha mantenuto un ruolo sempre più centrale all'interno del governo di UniCredit Leasing, ma lo ha ulteriormente rafforzato operando una education del presidio del rischio alle altre funzioni aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività “operative” di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito, sebbene ormai consolidate e supportate dal Sistema Informativo, sono state oggetto di costante aggiornamento e potenziamento: a partire da fine dicembre 2016 è operante la Gestione Attiva del Portafoglio (GAP), al fine di valutare la propria clientela performing in fase di monitoraggio e di gestire e prioritizzare le azioni in base alle evidenze interne ed esterne dei clienti. Tale sistema prevede l’attribuzione di un livello di rischio ponderato alla controparte basato su cinque driver mediante l’applicazione di un modello di scoring esperienziale che, dopo aver opportunamente allineato i livelli di rischiosità di ciascuno degli indicatori, permette di calcolare lo score finale Performing ed avere quindi una valutazione di rischio complessiva della controparte.

Sono stati ulteriormente consolidati alcuni processi creditizi e le facoltà deliberative, allo scopo di rendere la gestione del rischio coerente con i cambiamenti del modello distributivo della Società in ottica sinergica con la Banca.

Particolare attenzione è stata mantenuta al recupero del credito ed alla gestione dei beni ritirati. In argomento sono stati affinati i processi, le strutture organizzative ed è continuato lo sviluppo di nuovi strumenti a supporto.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

A mitigazione del rischio di credito la Società mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali, gestione che prevede testi ormai consolidati, modificabili solo dalla struttura Legale, compilati e stampati direttamente dal Sistema informativo (in coerenza con quanto ivi inserito e con i parametri contrattuali), che vengono archiviati in spazi ignifughi dopo un controllo analitico di primo e secondo livello.

Costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Società ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione (valutazione tecnica specifica oltre un certo importo e perizia da professionista esterno in caso di immobiliari ed altri beni particolari) sia in fase di rivendita.

In senso più ampio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito passano anche da una attenta analisi del merito creditizio (che beneficia della maggior parte delle informazioni presenti sul mercato e di sistemi di prevenzione delle frodi) e da una altrettanto tempestiva attività di recupero del credito (con azioni immediate dopo il primo insoluto e anche con azione di monitoraggio di talune posizioni in bonis).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Attraverso l’esperienza maturata negli ultimi anni, la Società ha mantenuto una forte attenzione sul recupero dei crediti, in particolare individuando un portafoglio dedicato

(cosiddetto portafoglio ALFA o Non Core) sul quale impostare una strategia dedicata (progressivo run-off).

In generale, le strutture di recupero sono state progressivamente orientate ad aggredire specifiche porzioni del portafoglio sia con irregolarità nei pagamenti sia con default conclamato, permettendo di avere un miglior controllo delle dinamiche sottostanti.

Le attività di soft collection si sono avvalse dell'impiego di risorse interne e della "collaborazione" di Cu.Re mentre quelle di precontenzioso e workout sono affidate sia a strutture interne sia a Do Bank S.p.A. sulla base di uno specifico mandato.

Alla Direzione Restructuring & Credit Recovery fanno oggi capo:

- Le fasi operative e quelle decisionali (secondo specifici limiti riportati nei poteri delegati) su classificazione di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita delle posizioni in gestione;
- Il coordinamento e controllo dell'operato delle strutture di recupero crediti.

Alla Direzione Special Credit & Workout fanno oggi capo:

- Le attività di analisi propedeutiche alle decisioni gestionali sulla clientela deteriorata e con rilevante impatto sui conti aziendali;
- Le fasi decisionali su classificazioni di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita e vendite delle posizioni in gestione;
- Il governo delle attività esternalizzate a Do Bank S.p.A.

Nell'approccio col cliente la Società ha continuato anche ad adottare metodologie di intervento a supporto di clientela in difficoltà simili a quelle selezionate in occasione delle varie moratorie previste dalle associazioni di categoria (ABI e Assilea).

L'intera attività di gestione dei crediti irregolari (ivi compresi quelli oggetto di moratoria) continua ad essere:

1. Regolata da norme interne e dalla convenzione con Do Bank S.p.A., che attribuiscono limiti e precise autonomie deliberative;
2. Sostenuta dal Sistema Informativo che consente automatismi procedurali, ed in particolare supporta nel dettaglio l'operatività delle strutture interessate, rende fruibile le informazioni da parte dell'intera struttura aziendale, garantisce la produzione di adeguata reportistica di controllo operativo integrata da apposita informativa periodica - prodotta dalla Direzione Risk Management - a supporto delle decisioni manageriali relative al processo di gestione delle attività deteriorate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre operazioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.950	2.950
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche	26.188	1.715		-	188.092	215.995
4. Crediti verso clientela	1.941.804	781.126	14.091	842.057	10.758.719	14.337.798
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					-	-
Totale 31/12/2017	1.967.992	782.841	14.091	842.057	10.949.761	14.556.743
Totale 31/12/2016	2.080.114	892.117	80.988	842.057	11.904.088	15.799.364

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	206	206
2. Derivati di copertura	-	1.082	1.082
Totale 31/12/2017	-	1.288	1.288
Totale 31/12/2016	-	1.748	1.748

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	690.061	65.428	181.258	4.097.241	11.330.056	(2.296.967)	(83.901)	13.983.176
a) Sofferenze	344.553	6.174	36.910	3.395.845	x	(1.841.677)	x	1.941.805
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.258	2.159	7.116	250.620	x	(106.488)	x	165.665
b) Inadempienze probabili	345.508	52.736	137.550	696.418	x	(451.086)	x	781.126
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	254.956	30.497	50.464	251.458	x	(211.535)	x	375.840
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	6.518	6.798	4.978	x	(4.204)	x	14.090
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1.427	2.414	678	x	(1.215)	x	3.304
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	722.716	x	(17.233)	705.483
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	133.502	x	(3.465)	130.037
e) Altre attività	x	x	x	x	10.607.340	x	(66.668)	10.540.672
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	382.115	x	(8.967)	373.148
Totale A	690.061	65.428	181.258	4.097.241	11.330.056	(2.296.967)	(83.901)	13.983.176
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	3.408	-	-	-	426.145	-	(1.186)	428.367
a) Deteriorate	3.408	0	0	0	x	0	x	3.408
b) Non deteriorate	x	x	x	x	426.145	x	(1.186)	424.959
Totale B	3.408	-	-	-	426.145	-	(1.186)	428.367
Totale (A+B)	693.469	65.428	181.258	4.097.241	11.756.201	(2.296.967)	(85.087)	14.411.543

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	281	-	4	47.471	544.241	(19.853)	(1.529)	570.615
a) Sofferenze	11	-	-	44.518	x	(18.341)	x	26.188
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2.872	x	(1.129)	x	1.743
b) Inadempienze probabili	270	-	-	2.953	x	(1.508)	x	1.715
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47	-	-	750	x	(220)	x	577
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	4	-	x	(4)	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	3.349	x	(77)	3.272
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	706	x	(6)	700
e) Altre attività	x	x	x	x	540.892	x	(1.452)	539.440
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	6.935	x	(40)	6.895
Totale A	281	-	4	47.471	544.241	(19.853)	(1.529)	570.615
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Non deteriorate	x	x	x	x	-	x	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	281	-	4	47.471	544.241	(19.853)	(1.529)	570.615

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	2.764.925	13.179.670	14.553.793
B. Derivati	1.973.356	-	-	-	-	-	3.389.838	5.363.194
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	3.389.838	3.389.838
B.2 Derivati sui crediti	1.973.356	-	-	-	-	-	-	1.973.356
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	428.367	428.367
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.973.356	-	-	-	-	2.764.925	16.997.875	20.345.354

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza rating	Totale
	INVESTMENT GRADE				NON INVESTMENT GRADE					Attività deteriorate		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
A. Esposizioni per cassa	-	-	558.081	2.782.679	3.187.123	2.474.326	1.304.714	549.723	802.290	2.764.924	129.933	14.553.793
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.363.194	5.363.194
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.389.838	3.389.838
B.2 Derivati sui crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.973.356	1.973.356
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	50.929	173.465	121.275	50.748	21.080	4.490	2.972	3.408	-	428.367
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	609.010	2.956.144	3.308.398	2.525.074	1.325.794	554.213	805.262	2.768.332	5.493.127	20.345.354

3 CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
a) Governi	111	-	-	-
b) Altri enti pubblici	79.222	198	76.906	1.254
c) Società finanziarie	542.651	27.957	287.992	21.177
d) Imprese di assicurazione	62	-	-	-
e) Imprese non finanziarie	10.999.193	2.701.072	12.287.109	2.980.119
f) Altri operatori	167.629	35.697	89.310	50.669
TOTALE	11.788.869	2.764.924	12.741.317	3.053.219

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	3.750	104	11.174	104
c) Società finanziarie	1.973.356	-	2.667.800	-
d) Imprese di assicurazione	-	-	-	-
e) Imprese non finanziarie	415.720	3.305	390.378	9.973
f) Altri operatori	5.489	-	10.377	-
TOTALE	2.398.316	3.408	3.079.729	10.077

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a)	Italia	14.476.456	15.687.599
b)	Altri Paesi Europei	76.678	104.581
c)	America	659	2.215
d)	Asia	-	-
e)	Resto del mondo	-	141
TOTALE		14.553.793	15.794.536

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a)	Italia	2.401.518	3.084.028
b)	Altri Paesi Europei	206	5.778
c)	America	-	-
d)	Asia	-	-
e)	Resto del mondo	-	-
TOTALE		2.401.724	3.089.806

3.3 Grandi esposizioni

In linea con la normativa della Banca d'Italia al 31 dicembre 2017 non risultano in essere posizioni riconducibili a grandi esposizioni.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La misurazione e la gestione del rischio di credito vengono effettuate, in linea con l'approccio seguito negli ultimi anni, utilizzando per **finalità gestionali**, nelle principali fasi del processo del credito, opportuni modelli statistici per la stima dei parametri creditizi:

- probabilità di default (PD);
- perdita al momento del default (LGD);
- esposizione al default (EAD).

Da un punto di vista regolamentare viene utilizzata la **metodologia standard** per la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e del capitale assorbito, per tutte le classi di attivo in cui si declina il portafoglio soggetto a rischio di credito (banche ed intermediari vigilati, enti pubblici, esposizioni retail, esposizioni verso imprese, esposizioni garantite da immobili).

Il piano di roll out AIRB, è stato avviato dal Gruppo UniCredit con UniCredit Leasing al fine di presentare, per giugno 2015, al Regolatore Unico, l'istanza per la richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni avanzati per la misurazione degli attivi ponderati per il rischio (**metodologia advanced internal rating based - AIRB**). Ad aprile 2015, il Gruppo UniCredit ha deciso di posticipare la presentazione dell'istanza a data da definire.

Tuttavia i modelli stimati per la rilevazione dei parametri creditizi, nel rispetto del piano di roll out AIRB avviato, sono utilizzati gestionalmente, **in maniera pervasiva**, nei processi creditizi di UniCredit Leasing (delibera, determinazione delle facoltà creditizie, erogazione, monitoraggio, pricing, accantonamenti) al fine di garantire un robusto presidio del rischio di credito, agire tempestivamente nella sua gestione, assicurare una sua corretta misurazione e di assolvere al requisito regolamentare di "experience requirement".

A partire dal 31 dicembre 2012, UniCredit Leasing, in un virtuoso percorso di allineamento all'approccio di calcolo del rating adottato all'interno del Gruppo UniCredit, utilizza un **rating di controparte**, in luogo di un rating a livello di transazione, sulla principale quota di portafoglio, che è costituita dai segmenti creditizi Corporate e Small Business.

Tra il 2013 ed il 2014, sempre in pieno allineamento con le linee guida metodologiche fornite dal Gruppo UniCredit, è stato integralmente sviluppato il **modello di LGD leasing**.

Nel contesto del piano di roll out AIRB anzidetto e successivamente posticipato, la funzione interna di validazione di UniCredit Leasing, assieme alla funzione di validazione di Capogruppo, ha validato i modelli in questione che sono stati successivamente implementati nei sistemi informativi interni, a partire dal febbraio 2015.

Nel corso del 2016, sulla scorta delle evidenze emerse in sede di ispezione del Regolatore Unico in ambito "Global leasing", è stato rivisto il **modello di LGD** aggiornando la stima dei **coefficienti di recupero** e la stima del parametro "**time value**" considerando le serie storiche dei recuperi sino al 2015 e differenziando la stima dei parametri per contratti risolti e non risolti, coerentemente con il processo di recupero di UniCredit Leasing.

Nell'ottica di garantire il potere predittivo e il corretto allineamento dei modelli alla rischiosità osservata sul portafoglio più recente, essi sono continuamente **manutenuti e ricalibrati**.

Le relative grandezze e classificazioni vengono riportate di seguito attraverso la dinamica creditizia dell'ultimo biennio.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione degli impieghi per macro-comparto.

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2017			31/12/2016			DIC 2016 / DIC 2015
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	430.276	1,93%	30,42%	512.727	3,00%	30,61%	-16,1%
STRUMENTALE	1.343.729	2,77%	38,38%	1.346.621	2,93%	38,30%	-0,2%
AERONAVALE	203.806	4,30%	28,09%	272.106	3,39%	28,21%	-25,1%
IMMOBILIARE	9.547.234	4,57%	18,37%	10.338.586	5,20%	18,80%	-7,7%
ALTRO	263.824	nd	nd	271.277	nd	nd	nd
Totale comparti	11.788.869	4,16%	20,85%	12.741.317	4,83%	21,60%	-7,5%
CONTRATTI IN DEFAULT	31/12/2017			31/12/2016			DIC 2016 / DIC 2015
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	14.289	100,00%	84,19%	28.371	100,00%	89,83%	-49,6%
STRUMENTALE	95.590	100,00%	70,72%	123.962	100,00%	79,21%	-22,9%
AERONAVALE	53.178	100,00%	80,77%	92.630	100,00%	82,94%	-42,6%
IMMOBILIARE	2.601.818	100,00%	34,38%	2.808.072	100,00%	29,19%	-7,3%
ALTRO	49	100,00%	nd	184	100,00%	nd	nd
Totale comparti	2.764.925	100,00%	39,56%	3.053.219	100,00%	39,45%	-9,4%
Totale Default + Bonis	14.553.793			15.794.536			-7,9%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Nella tabella sono riportati i crediti netti suddivisi per comparto, con distinzione tra contratti in Bonis e contratti in Default; si denota una flessione generalizzata su tutti i prodotti, con particolare riferimento ad Aeronavale e Targato.

Sulle esposizioni performing i dati lordi e netti evidenziano un tasso di riduzione coerente; su quelle non performing, al contrario, i valori lordi presentano una diminuzione molto più consistente dei netti (-20% vs. -9,4%) in seguito soprattutto alla cessione straordinaria di creditoria residua per circa 650 milioni lordi svalutati oltre il 95% effettuata nel corso dell'anno.

La PD media del portafoglio Bonis (con particolare riferimento al leasing immobiliare e targato), subisce un decremento, passando dal 4,83% al 4,25%.

Si evidenzia inoltre un leggero decremento anche del parametro LGD sui contratti in bonis.

2. Distribuzione degli impieghi per classe di rating

(importi in migliaia di euro)

CLASSI DI PD	31/12/2017			31/12/2016		
	Impieghi	peso %	PD media	Impieghi	peso %	PD media
A (< 0,0036%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
B1 (0,0036% - 0,0065%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
B2 (0,0065% - 0,0116%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
B3 (0,0116% - 0,0208%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
C1 (0,0208% - 0,0371%)	188.180	1,3%	0,03%	190.010	1,2%	0,03%
C2 (0,0371% - 0,0663%)	145.012	1,0%	0,06%	202.680	1,3%	0,05%
C3 (0,0663% - 0,1185%)	224.889	1,5%	0,09%	205.629	1,3%	0,09%
D1 (0,1185% - 0,2116%)	721.494	5,0%	0,17%	610.121	3,9%	0,16%
D2 (0,2116% - 0,3779%)	936.085	6,4%	0,29%	1.026.928	6,5%	0,29%
D3 (0,3779% - 0,5824%)	1.125.100	7,7%	0,47%	1.032.031	6,5%	0,46%
E1 (0,5824% - 0,7744%)	627.697	4,3%	0,68%	612.402	3,9%	0,67%
E2 (0,7744% - 1,0298%)	1.750.919	12,0%	0,90%	1.717.701	10,9%	0,90%
E3 (1,0298% - 1,3693%)	808.507	5,6%	1,19%	1.166.742	7,4%	1,20%
F1 (1,3693% - 1,8209%)	948.630	6,5%	1,58%	1.106.295	7,0%	1,58%
F2 (1,8209% - 2,4214%)	792.232	5,4%	2,09%	815.524	5,2%	2,09%
F3 (2,4214% - 3,2198%)	733.464	5,0%	2,77%	719.940	4,6%	2,80%
G1 (3,2198% - 4,2816%)	681.098	4,7%	3,62%	790.899	5,0%	3,67%
G2 (4,2816% - 5,6935%)	392.563	2,7%	4,84%	439.133	2,8%	4,89%
G3 (5,6935% - 7,5710%)	231.053	1,6%	6,56%	349.973	2,2%	6,47%
H1 (7,5710% - 10,0677%)	209.375	1,4%	8,68%	232.175	1,5%	8,78%
H2 (10,0677% - 13,3876%)	163.548	1,1%	11,86%	285.901	1,8%	11,44%
H3 (13,3876% - 17,8023%)	176.800	1,2%	15,03%	173.589	1,1%	15,32%
I1 (17,8023% - 23,6729%)	136.442	0,9%	20,58%	103.993	0,7%	20,37%
I2 (23,6729% - 31,4793%)	67.631	0,5%	28,10%	79.802	0,5%	27,50%
I3 (31,4793% - 99,999%)	451.208	3,1%	46,93%	573.243	3,6%	50,05%
>99,99%	2.764.925	19,0%	100,00%	3.053.219	19,3%	100,00%
not rated	276.941	1,9%	nd	306.606	1,9%	nd
Totali	14.553.793	100,0%		15.794.536	100,0%	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella di cui sopra riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classe di rating relativa al biennio 2016/2017.

In termini di incidenza % si rileva un aumento della concentrazione nelle classi Investment Grade (fino a D3), che passano dal 20,5% al 23,0% ed una riduzione in quelle Non Investment Grade che scendono dal 57,5% al 56,1%.

3. Distribuzione degli impieghi per classificazione dei crediti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2017			31/12/2016			DIC 2017/ DIC 2016
	Impieghi	PD media	% impieghi sul totale	Impieghi	PD media	% impieghi sul totale	Impieghi
Bonis regolari	11.081.170	3,38%	76,1%	11.899.259	3,43%	75,34%	-6,9%
Scaduto entro 90 giorni	500.644	17,00%	3,4%	516.181	17,84%	3,27%	-3,0%
Scaduto oltre 90 giorni	207.054	17,81%	1,4%	325.877	32,49%	2,06%	-36,5%
Past due	14.091	100,00%	0,1%	80.988	100,00%	0,51%	-82,6%
Inadempienze probabili	782.841	100,00%	5,4%	892.117	100,00%	5,65%	-12,2%
Sofferenze	1.967.992	100,00%	13,5%	2.080.114	100,00%	13,17%	-5,4%
Totale	14.553.793		100,00%	15.794.536		100,00%	-7,9%

La tabella riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classificazione Bankit, con ulteriore dettaglio del portafoglio Bonis tra esposizioni perfettamente regolari ed esposizioni con scaduto, quest'ultimo suddiviso per fasce di gravità.

In termini di incidenza sul totale si evidenzia una riduzione dello stock Bonis con criticità, con particolare riferimento alla fascia superiore a 90 giorni; aumenta di conseguenza l'esposizione bonis regolare, mentre si rileva un notevole decremento dello stock a default.

4. Le rettifiche di valore

Nella tabella sottostante si riportano i dati di perdita attesa e relativi accantonamenti sul portafoglio performing effettuati, come di consueto, applicando la metodologia IBNR – Perdite sostenute ma non registrate:

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/17			31/12/16		
	Impieghi	Perdita Attesa	% Perdita Attesa su Impieghi	Impieghi	Perdita Attesa	% Perdita Attesa su Impieghi
TARGATO	430.276	2.590	0,6%	512.727	4.834	0,9%
STRUMENTALE	1.343.729	14.345	1,1%	1.346.621	15.392	1,1%
AERONAVALE	203.806	2.562	1,3%	272.106	2.705	1,0%
IMMOBILIARE	9.547.234	75.553	0,8%	10.338.586	92.955	0,9%
ALTRO	221.970	-		421.336	-	
Totale comparti	11.747.015	95.050	0,8%	12.891.376	115.887	0,9%
<i>Loss Confirmation Period</i>		73,7%			73,7%	
Accantonamenti manuali		15.264			2.035	
Totale accantonamenti IBNR		85.316			87.443	

I dati sopraesposti sono relativi solo agli impieghi (inesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

L'analisi evidenzia una riduzione della perdita attesa complessiva con particolare riferimento ai prodotti Targato e Immobiliare.

Il parametro LCP è stato mantenuto costante al 73,7%.

In relazione agli impegni, invece, si riscontra un aumento della PD media, con un conseguente aumento della perdita attesa rispetto all'esercizio precedente:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2017			31/12/2016		
	Impegni	PD media	Perdita Attesa	Impegni	PD media	Perdita Attesa
TARGATO	13.207	1,60%	63	7.154	1,32%	54
STRUMENTALE	236.062	1,25%	1.170	149.679	1,17%	848
AERONAVALE	4.677	4,21%	52	8.849	0,92%	83
IMMOBILIARE	171.013	1,22%	324	246.247	1,18%	564
TOTALE IMPEGNI	424.959	1,28%	1.609	411.929	1,17%	1.549
<i>Loss Confirmation Period</i>			73,70%			73,70%
Totale accantonamenti IBNR			1.186			1.142

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Di seguito si riportano i dati sui fondi svalutazione e coverage delle esposizioni non performing con dettaglio tra accantonamenti automatici e manuali:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2017			31/12/2016		
	Credito lordo	Fondo	Coverage	Credito lordo	Fondo	Coverage
Automatiche						
Past Due	18.252	4.161	22,80%	101.560	22.522	22,18%
Inadempienze Probabili	87.162	22.065	25,32%	57.688	15.877	27,52%
Sofferenze	152.218	107.415	70,57%	263.450	212.960	80,84%
	257.632	133.642	51,87%	422.698	251.359	59,47%
Manuali						
Past Due	46	46	100,00%	3.742	1.792	47,90%
Inadempienze Probabili	1.148.273	430.529	37,49%	1.346.611	496.304	36,86%
Sofferenze	3.675.792	1.752.603	47,68%	4.308.046	2.278.423	52,89%
	4.824.112	2.183.178	45,26%	5.658.399	2.776.519	49,07%
Totali						
Past Due	18.299	4.208	22,99%	105.302	24.314	23,09%
Inadempienze Probabili	1.235.435	452.594	36,63%	1.404.299	512.181	36,47%
Sofferenze	3.828.011	1.860.018	48,59%	4.571.497	2.491.383	54,50%
	5.081.745	2.316.820	45,59%	6.081.097	3.027.878	49,79%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Il prospetto mette in evidenza una riduzione del coverage complessivo di portafoglio che passa dal 49,79% al 45,59% dopo gli accantonamenti straordinari effettuati a fine 2016. La diminuzione del coverage si osserva con maggiore incidenza sul portafoglio in Sofferenza, più leggero sul Past Due mentre rimane sostanzialmente stabile sulle Inadempienze Probabili. La diminuzione è in parte dovuta alle operazioni di cessione del portafoglio già descritte in altre parti del presente bilancio.

L'analisi della ripartizione tra accantonamenti manuali/automatici conferma il trend sopracitato con riferimento a entrambi gli aggregati

Sezione 3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di mercato avvengono all'interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

Pur non operando nel trading, la Società è esposta sia al rischio di tasso, sia al rischio di cambio, sebbene il modesto livello di tali rischi non comporti la necessità di detenere capitale a fronte.

Il processo di governo dei rischi di mercato prevede un primo controllo da parte di una struttura finalizzata, all'interno dell'area Chief Financial Officer, quindi un controllo di sintesi, di secondo livello, effettuato da una struttura del Chief Risk Officer. Un'adeguata reportistica viene discussa durante il Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo. In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta, ma nel complesso la Società non risulta essere esposta a rischi di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi	da oltre 6 mesi	da oltre 1 anno	da oltre 5 anni	oltre 10 anni	durata
			fino a 6 mesi	fino a 1 anno	fino a 5 anni	fino a 10 anni		indeterminata
1. Attività	214.639	13.180.925	24.040	83.130	548.139	305.653	135.519	61.748
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	214.639	13.180.925	24.040	83.130	548.139	305.653	135.519	61.748
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	33.248	13.508.886	1.176	3.542	11.240	5.048	980	237.708
2.1 Debiti	33.248	13.508.886	1.176	3.542	11.240	5.048	980	237.708
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	1.461.470	649	2.025	286.078	268.390	904.328	-
3.3 Posizione lunghe	-	(3.389.838)	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	1.928.368	649	2.025	286.078	268.390	904.328	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza, in linea con le linee guida impartite dalla Capogruppo, le metodologie di *Sensitivity Analysis* e di *Gap Analysis*, che consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

In particolare, la Società rileva la sensitivity del Net Interest Income sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi (shift paralleli della curva di +100 e -100 bps) assumendo l'invarianza dei volumi. In base a necessità specifiche, vengono analizzati anche gli impatti derivanti da scenari alternativi (di steepening o flattening delle curve).

La Società e la Capogruppo monitorano in modo coordinato la dinamiche del rischio tasso. Qualora i limiti fissati dalla Capogruppo fossero approssimati (ovvero venissero raggiunti livelli di trigger) per cause non imputabili a fattori tecnici, si attiva un processo di escalation che coinvolge il comitato di Asset Liability Management di Capogruppo per le necessarie azioni correttive.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2.2 – Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'operatività della Società in cambi si estrinseca nell'assunzione di finanziamenti a fronte di operazioni di leasing denominate in divise estere ovvero indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Le operazioni vengono sinteticamente monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta per singola divisa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Importi in migliaia di euro

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	(46.896)	-	(9.790)	-	(23.226)	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	(46.896)	-	(9.790)	-	(23.226)	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	71.545	-	9.500	-	12.887	-
2.1 Debiti	71.545	-	9.500	-	12.887	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	(46.896)	-	(9.790)	-	(23.226)	-
Totale passività	71.545	-	9.500	-	12.887	-
Sbilancio (+/-)	24.649	-	(290)	-	(10.339)	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

Sezione 3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A marzo del 2008 la Banca d'Italia ha autorizzato UniCredit Leasing S.p.A. ad applicare la metodologia avanzata per il calcolo del capitale regolamentare per i rischi operativi.

La Società opera da diversi anni con una procedura consolidata, integrata in tutte le strutture aziendali, opportunamente supportata dal sistema informativo ed adeguatamente governata da un team specializzato e da un comitato rischi che esamina periodicamente la reportistica prodotta e le criticità evidenziate.

UniCredit Leasing S.p.A. è in grado di identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso processi di rilevazione, sistemi di classificazione, adeguata reportistica, opportune proposte di modifica dell'operatività, inserendo ulteriori punti di controllo a mitigazione di errori o frodi, oppure riducendo i rischi potenziali riscontrabili dall'analisi degli indicatori.

Informazioni di natura quantitativa

Importi in migliaia di euro

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2									
Periodo	2017								
Tipo evento	Rischi operativi puri					Rischi cross credit			Totale
	Perdite	Acc.ti	Rilasci	Recuperi	Sub totale	Perdite	Acc.ti/Rilasci	Sub totale	
Frode interna	-	-	-	-	-	5.533	(3.968)	1.565	1.565
Frode esterna	-	-	-	-	-	15.690	(38.595)	(22.905)	(22.905)
Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro	6	-	(6)	-	-	-	-	-	-
Clienti, prodotti e prassi operative	3.539	4.252	(2.348)	-	5.443	1.674	(555)	1.119	6.562
Danni a beni materiali	10	-	-	-	10	-	-	-	-
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	5.045	5.991	(13.387)	1	(2.351)	14.882	(34.881)	(19.999)	(22.350)
Totale	8.600	10.244	(15.741)	1	3.101	37.779	(77.999)	(40.220)	(37.129)

Importi in migliaia di euro

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2									
Periodo	2016								
Tipo evento	Rischi operativi puri					Rischi cross credit			Totale
	Perdite	Acc.ti	Rilasci	Recuperi	Sub totale	Perdite	Acc.ti/Rilasci	Sub totale	
Frode interna	-	-	-	-	-	695	-	695	695
Frode esterna	-	-	-	-	-	8.494	(5.402)	3.092	3.092
Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Clienti, prodotti e prassi operative	937	2.025	-	-	2.962	-	-	-	2.962
Danni a beni materiali	2	-	-	-	2	-	-	-	2
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	3.873	7.701	6.161	13	5.400	10.309	(23.272)	(12.963)	(7.563)
Totale	4.811	9.726	6.161	13	8.364	19.498	(28.673)	(9.175)	(812)

Le perdite operative pure lorde nel 2017 sono pari a euro 8,6 milioni (+78,76% rispetto al 2016 e +179,39% rispetto al 2015). Di seguito vengono elencati i principali dettagli:

- “Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro” (voce 03): le perdite operative sono pari a 6 migliaia (nessuna perdita rilevata nel 2016 e mentre nel 2015 risultavano pari a 158 migliaia) e si riferiscono ad oneri legali per vertenze intentate da ex dipendenti;
- “Clientela, prodotti e prassi operative” (voce 04): le perdite operative sono pari a 3,5 milioni (nel 2016 risultavano perdite per 936 migliaia mentre nessuna perdita è stata rilevata nel 2015) e si riferiscono a cause passive da clienti per usura, in linea con il sistema bancario italiano, e relativi oneri legali;
- “Danni a beni materiali” (voce 05): le perdite operative sono pari a 10 migliaia (nel 2016 risultavano pari a 1 migliaia, così come nel mentre nel 2015) e si riferiscono a penali per sinistro di autovetture aziendali;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) sono le perdite più significative, pari a 5,0 milioni (+30,27% rispetto al 2016 e +72,84% rispetto al 2015). 3,1 milioni (pari al 36% del totale) si riferiscono a cause passive promosse da clienti mentre 0,9 milioni (pari al 10% del totale) è rappresentato da oneri legali.

Le perdite operative Cross Credit nel 2017 sono pari a euro 37,8 milioni in aumento rispetto al 2016 dove risultavano pari ad 19,5 milioni e di poco superiori al 2015 dove risultavano pari a 35,1 milioni.

Gli accantonamenti degli eventi Cross Credit, al netto delle perdite operative Cross Credit, risultano in diminuzione presentando delle riprese di valore che fanno rilevare un recupero netto pari a -40,2 milioni.

Di seguito vengono elencati i principali dettagli:

- “Frodi interne” (voce 01): gli eventi sono pari a complessivi 1,6 milioni (nel 2016 risultavano pari a 695 migliaia e nel 2015 risultavano pari a 957 migliaia) e si riferiscono a gravi irregolarità nella conclusione di alcuni contratti da parte di due dipendenti;
- “Frodi esterne” (voce 02): gli eventi portano ad una ripresa di valore per complessivi -22,9 milioni (in netto miglioramento rispetto al 2016 dove si rilevavano invece perdite pari a 3,1 milioni e rispetto al 2015 dove si rilevavano perdite pari a 20,8 milioni) e si riferiscono principalmente ad appropriazioni indebite per le quali la Società ha recuperato e venduto il bene sottostante;
- “Clienti, prodotti e prassi operative” (voce 04): gli eventi sono pari a complessivi 1,2 milioni (non si rilevano perdite nel 2016 e 2015) e si riferiscono principalmente a cause passive per revocatoria fallimentare;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) gli eventi portano ad una ripresa di valore per complessivi -20,0 milioni (nel 2016 risultavano riprese pari ad 13,0 milioni e nel 2015 risultavano invece perdite pari a 845 migliaia), le perdite significative si riferiscono per circa 4,2 milioni a casi in cui la polizza è stata resa inattivabile mentre per 3,8 milioni a casi di irreperibilità di documentazione contrattuale. Mentre gli eventi principali che hanno determinato una ripresa di valore sono relativi al recupero della documentazione contrattuale (recupero di circa 28 milioni).

Sezione 3.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

UniCredit Leasing svolge l'attività di gestione e controllo del rischio di liquidità all'interno di procedure consolidate in linea con l'approccio della Capogruppo, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

La gestione della liquidità e la valutazione del relativo rischio sono eseguite valutando la sia la posizione di liquidità a breve termine (inferiore ad un anno) che la posizione di liquidità a medio e lungo termine (superiore ad un anno).

Il processo di governo del rischio di liquidità prevede una chiara e distinta separazione dei ruoli tra la funzione operativa (controllo di 1° livello) svolta dall'area Planning Finance and Administration, e una funzione di controllo, di secondo livello, effettuato da una struttura del Risk Management.

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese e inattese, senza intaccare l'operatività giornaliera o la propria posizione finanziaria.

In conformità con le linee guida impartite dalla Capogruppo, la misurazione del rischio di liquidità è svolta attraverso un'analisi sulla differenza tra le attività e passività di bilancio definita Maturity Match Gap.

L'indicatore di maturity match gap è pari alla differenza tra attività e passività calcolata bucket per bucket. Al fine di rispettare il principio "maturity match" le differenze di tutti i bucket devono essere ridotte al minimo. Per UniCredit Leasing S.p.A. è prevista una soglia di tolleranza pari al 5 % dell'attivo di Bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: EUR

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(237.488)	(5.624)	(1.852)	(2.514)	(245.329)	(252.342)	(911.976)	(3.807.589)	(2.745.048)	(5.707.014)	(557.105)
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(237.488)	(5.624)	(1.852)	(2.514)	(245.329)	(252.342)	(911.976)	(3.807.589)	(2.745.048)	(5.707.014)	(557.105)
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	21.590	4.853	57	213	1.976.742	764.662	1.692.062	2.916.589	2.033.004	2.070.959	2.227.165
B.1 Debiti verso:	21.590	4.853	57	213	1.976.742	764.662	1.692.062	2.916.589	2.033.004	2.070.959	2.227.165
- Banche	20.671	4.805	-	-	1.975.621	763.473	1.655.105	2.855.239	2.000.402	2.055.174	8.205
- Enti finanziari	-	47	49	213	120	176	35.236	50.624	28.266	5.927	2.045.477
- Clientela	919	1	8	-	1	13	1721	10.726	4.336	9.858	173.483
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(8.985)	-	(33)	(41)	-	(2.066)	(5.758)	(62.288)	(127.573)	(2.158.449)	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	(686.000)	(869)	-	(1.241.499)	(649)	(2.024)	(84.612)	(20.1467)	(1.172.718)	-
- Differenziali negativi	-	686.000	869	-	1.241.499	649	2.024	84.612	20.1467	1.172.718	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	(3.408)	(424.959)	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	3.408	424.959	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1973.356)	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	(8.985)	-	(33)	(41)	-	(2.066)	(5.758)	(62.288)	(127.573)	(185.093)	-

Valuta di denominazione: ALTRE

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(263)	-	(2)	-	(2.573)	(962)	(7.024)	(28.430)	(28.092)	(12.479)	(87)
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(263)	-	(2)	-	(2.573)	(962)	(7.024)	(28.430)	(28.092)	(12.479)	(87)
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	12.568	26.285	-	-	38.035	-	1.785	7.851	6.969	6	433
B.1 Debiti verso:	12.568	26.285	-	-	38.035	-	1.785	7.851	6.969	6	433
- Banche	12.568	26.285	-	-	38.035	-	1.785	7.808	6.955	-	386
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	43	14	6	6	47
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre informazioni

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa

Operazioni realizzate durante l'esercizio 2017

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non è stata posta in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale.

Nel corso del 2017 si è perfezionata la cessione di una sola partecipazione: la società ucraina UniCredit Leasing TOB è stata ceduta ad una società esterna al gruppo.

4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Il livello di adeguatezza patrimoniale della società è costantemente monitorato valutando, se necessario, gli opportuni interventi indispensabili al raggiungimento di livelli patrimoniali idonei, nel rispetto dei vincoli della società e degli obiettivi assegnati dal Gruppo.

L'attività di monitoraggio si realizza attraverso una costante verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione dei fondi propri, dell'attivo ponderato per il rischio e dei coefficienti patrimoniali. La vigente normativa stabilisce i seguenti limiti: Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% (dato dal rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) pari al 6% (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività ponderate per il rischio).

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza e alle attività di rischio al 31 dicembre 2016 aveva evidenziato dei coefficienti inferiori a tali limiti.

Al fine di ripristinare i requisiti prudenziali di vigilanza, L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato, nel corso della riunione del 20 dicembre 2016, di:

1. aumentare il capitale sociale a pagamento e in forma inscindibile per euro 300.000.000, e cioè passando dal valore nominale di euro 900.131.062 al nuovo valore nominale di euro 1.200.131.062, mediante l'emissione di n. 150.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 2 cadauna;
2. prendere atto della volontà espressa dall'unico socio "UniCredit S.p.A." di immediatamente e integralmente sottoscrivere e liberare l'aumento di capitale di euro 300.000.000; nonché dell'avvenuto accredito alla Società della corrispondente somma di euro 300.000.000 a liberazione del sottoscritto aumento del capitale sociale;
3. conferire al Consiglio di Amministrazione la delega, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, per aumentare, in una o più tranches, il capitale sociale per l'importo massimo di euro 820.000.000, con emissione di nuove azioni ordinarie del valore

nominale di euro 2, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2017, liberabile anche mediante conversione del prestito subordinato all'epoca in essere con "UniCredit S.p.A." del valore nominale di euro 70.000.000 sottoscritto in data 14 settembre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nel corso della riunione del 7 febbraio 2017, di esercitare parzialmente la delega per l'aumento del capitale sociale ricevuta dall'Assemblea della Società in data 20 dicembre 2016 per l'importo di nominali euro 470.000.000, comprensivi della compensazione del prestito subordinato del valore di 70 milioni, incrementando, quindi, il capitale sociale dal valore nominale di euro 1.200.131.062 al nuovo valore nominale di euro 1.670.131.062, mediante emissione di numero 235.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 2 cadauna e di riservare l'Aumento di Capitale Sociale in opzione all'unico socio "UniCredit S.p.A."

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato, nel corso della riunione dell'11 aprile 2017, di revocare, per la parte in cui non è stata esercitata, e cioè per l'importo di euro 350.000.000, la delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea straordinaria della Società del 20 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, per aumentare il capitale sociale, in una o più tranches, per l'importo massimo di euro 820.000.000, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2017.

A seguito di questa seconda tranche di aumento di capitale, sono stati ripristinati i coefficienti patrimoniali al di sopra dei limiti. Al 31 dicembre 2017 il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) e il Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) sono entrambi pari a 8,57%.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2017	IMPORTO 31/12/2016
1. Capitale	1.670.131	1.200.131
2. Sovrapprezzi di emissione	-	149.963
3. Riserve	(609.852)	65.625
- di utili		
a) legale	-	46.066
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(609.852)	19.559
- altre	-	-
4. Azioni Proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	(1.522)	(1.259)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.522)	(1.259)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	44.877	(825.440)
Totale	1.103.634	589.020

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente voce non presenta saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La presente voce non presenta saldo.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dal Capitale Sociale versato per 1.670,1 milioni, dalle riserve negative di patrimonio netto per -611,4 milioni e dal risultato di periodo per 44,9 milioni.

Gli elementi dedotti dal capitale primario di classe 1 sono relativi alle immobilizzazioni immateriali (18,8 milioni)

2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non ci sono informazioni da segnalare

3 Capitale di classe 2 (Tier 2)

Il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2016 era costituito interamente dal prestito subordinato ottenuto dalla controllante UniCredit Spa in data 14 settembre 2014 per un ammontare di 70 milioni e azzerato per compensazione in occasione dell'aumento del capitale sociale del 7 febbraio 2017. Tale prestito subordinato rispettava tutti i requisiti di computabilità nel capitale di classe 2 previsti dalla normativa di riferimento.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

		31/12/2017	31/12/2016
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	1.103.634	1.414.460
B.	Filtri Prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.103.634	1.414.460
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(18.800)	(845.247)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F.	Totale Capitale primario di classe 1 /common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.084.834	569.213
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti di regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	70.000
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su t2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	70.000
Q.	Totale fondi propri (F+L+P)	1.084.834	639.213

Il prestito subordinato è stato convertito in capitale sociale secondo quanto previsto dalla delibera dall'Assemblea Straordinaria del 20 dicembre 2016 e deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 7 febbraio 2017.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

La presente voce non presenta saldo.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Poiché UniCredit Leasing Spa è iscritta al nuovo albo ex art 106 del Testo Unico Bancario dal 7 ottobre 2016, i prospetti sono stati redatti in base alle nuove regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti e alle istruzioni di Banca d'Italia di dicembre 2016 ("Il bilancio degli Intermediari Finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari").

I requisiti patrimoniali a fronte del "rischio di credito" sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, secondo le regole previste dalla Circolare 286 di Banca d'Italia, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Si sintetizzano di seguito i dati relativi alle attività di rischio e ai coefficienti di vigilanza.

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	15.638.983	17.315.348	12.181.730	13.693.119
1. Metodologia standardizzata	15.638.983	17.315.348	12.181.730	13.693.119
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			730.904	821.587
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	21
B.3 Rischi di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			28.356	32.751
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			28.356	32.751
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			759.260	854.359
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.654.337	14.239.319
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			8,57%	4,00%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			8,57%	4,00%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,57%	4,49%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	41.597	3.279	44.876
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(453)	125	(328)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	99	(33)	66
	a) variazioni di fair value	99	(33)	66
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(354)	92	(262)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 +130)	41.243	3.371	44.614

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, significative per UniCredit Leasing S.p.A., così come definite dallo IAS 24, comprendono:

- le Società controllate;
- la Capogruppo e le società del Gruppo UniCredit;
- gli Amministratori e l'alta direzione di UniCredit Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit (“*key management personnel*”);
- i familiari stretti del “*key management personnel*” e le società controllate dal (o collegate al) “*key management personnel*” o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni a natura creditizia con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante UniCredit Spa.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2017	ANNO 2016
a) Benefici a breve termine	744	803
b) Indennità per la cessione del rapporto	32	46

6.1.1 Informazioni su compensi degli amministratori e dei sindaci

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2017	ANNO 2016
a) Amministratori	364	377
b) Sindaci	110	75

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono dati da segnalare.

6.3 Informazioni sulla transazioni con le parti correlate

Le operazioni creditizie con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo riguardanti la prestazioni di servizi sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, con l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante UniCredit Spa.

Nel prospetto allegato alla nota integrativa, sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

Non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2017 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Nel prospetto seguente sono indicate le attività e le passività in essere al 31 dicembre 2017, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2017				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	206	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.445	-	-	-	-
60. Crediti	213.430	-	3.931	-	17
70. Derivati di copertura	1.082	-	-	-	-
120. Attività fiscali - correnti	-	-	-	-	-
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
140. Altre attività	67.827	-	-	-	-
Totale dell'attivo	283.990	-	3.931	-	17
10. Debiti	10.147.673	-	364	1	16
30. Passività di negoziazione	205	-	-	-	-
50. Derivati di copertura	134.876	-	-	-	-
90. Altre passività	11.286	2	-	-	0
Totale del passivo	10.294.040	2	364	1	16

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(importi in migliaia di euro)

		31/12/2017				
		Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
10. Interessi attivi e proventi assimilati		494	-	51	-	1
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(163.247)	-	-	-	-
30. Commissioni attive		11.396	-	0	-	0
40. Commissioni passive		(7.470)	-	0	-	0
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione		(246)	-	-	-	-
70. Risultato netto delle attività di copertura		44.880	-	-	-	-
90. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie		(4.848)	-	-	-	-
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie		-	-	-	-	-
110. Spese amministrative						
a) spese per il personale		2.944	-	-	-	-
b) altre spese amministrative		(14.775)	-	-	-	-
160. Altri proventi e oneri di gestione		(92)	(439)	1	1	(153)
200. Utile (Perdita) delle partecipazioni		-	-	-	-	-
200. Utile (Perdita) dai gruppi di attività in via di dismissione (dividendi)		21.494	-	-	-	-
Totale		(109.470)	(439)	1	1	(153)

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2017	ANNO 2016
Dirigenti	22	26
Quadri Direttivi 3°/4° livello	127	128
Quadri Direttivi 1°/2° livello	130	131
Restante personale	220	236
TOTALE	499	521
di cui "part-time"	75	75

7.2 Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

Non ci sono dati da segnalare.

7.2.1 Strumenti in circolazione

Non ci sono dati da segnalare.

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati ai dipendenti sono riconoscibili la seguente tipologia di strumento:

- Equity-settled share based payment che prevedono la corresponsione di azioni;

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock option assegnate** a selezionati beneficiari appartenenti al top e senior management ed alle risorse chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group executive incentive system** che offrono a selezionati executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani;
- **Group executive incentive system (Bonus Pool)** che offre a selezionati executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica

di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);

- **Employee share ownership plan (ESOP - Let's share)** che offre ai dipendenti del Gruppo eleggibili l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("free shares") o diritti a riceverle misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun partecipante ("investment share") durante il "periodo di sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni stabilite dal regolamento del piano;
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati executive e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il nuovo piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019.

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel VII aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 19 novembre 2014 (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

7.2.2 Modello di valutazione

Stock Option

Per la stima del valore economico delle stock option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un valore di mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di maturazione.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2017 non sono stati assegnati nuovi piani di stock option.

Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (condizioni di maturazione che non includono quelle di mercato).

Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - group gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei piani.

7.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System “Bonus Pool 2016” – Shares

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2016			
	RATA (2019)	RATA (2020)	RATA (2021)	RATA (2022)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	09-feb-2016	09-feb-2016	09-feb-2016	09-feb-2016
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	13-mar-2017	13-mar-2017	13-mar-2017	13-mar-2017
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2016	01-gen-2016	01-gen-2016	01-gen-2016
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2016	31-dic-2018	31-dic-2019	31-dic-2020
Prezzo di mercato azione UniCredit [euro]	13,057	13,057	13,057	13,057
Valore economico delle condizioni di maturazione [euro]	-0,231	-0,562	-0,993	-1,421
Valore unitario performance share alla promessa [euro]^(*)	12,826	12,495	12,064	11,636

(*) I medesimi valori unitari sono utilizzati per la quantificazione degli oneri connessi a share based payments per la liquidazione di golden parachute.

Group Executive Incentive System 2017 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2017 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici

indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (risk appetite framework);

- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di paese/divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l’allocazione di bonus ai beneficiari identificati come executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell’Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Employee Share Ownership Plan (Piano Let’s Share per il 2017)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di “Employee Share Ownership Plan” approvato nel 2016.

Valutazione Free Share ESOP 2017

	FREE SHARE
Data di assegnazione delle free share ai dipendenti del Gruppo	31-lug-2017
Inizio periodo di maturazione	31-lug-2017
Scadenza periodo di maturazione	31-lug-2018
Fair value unitario delle free share [euro]	17,00

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle free share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il piano let’s share per il 2017 prevede l’utilizzo di azioni da reperire sul mercato.

Long Term Incentive Plan 2017-2019

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP LONG TERM INCENTIVE PLAN 2017-2019			
	RATA (2020)	RATA (2021)	RATA (2022)	RATA (2023)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	09-gen-2017	09-gen-2017	09-gen-2017	09-gen-2017
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	09-gen-2017	09-gen-2017	09-gen-2017	09-gen-2017
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2017	01-gen-2017	01-gen-2017	01-gen-2017
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2019	31-dic-2020	31-dic-2021	31-dic-2022
Prezzo di mercato azione UniCredit [euro]	13,816	13,816	13,816	13,816
Valore economico delle condizioni di maturazione [euro]	-0,563	-0,995	-1,425	-1,853
Valore unitario performance share alla promessa [euro]	13,253	12,821	12,391	11,963

7.2.4 Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2017		31/12/2016	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	64		155	
- relativi a Piani Equity Settled	64		155	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UnCredito Italiano S.p.A. a fronte di piani "vested" (*)		-		-
Debiti maturati verso UnCredit S.p.A. (*)	580		656	

(*) importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit S.p.A.

7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Come richiesto dall'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni, è di seguito fornito il dettaglio dei compensi, al netto di IVA e spese, corrisposti a DELOITTE & TOUCHE S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi del D. Lgs. n. 58/98:

(importi in migliaia di euro)

	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSO
Servizi di revisione *	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	237
Servizi di verifica finalizzati all'emissioni di un'attestazione **	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	74

* Include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali per la determinazione del risultato semestrale ai fini del patrimonio di vigilanza, per la revisione contabile del reporting package al 31 dicembre e per la revisione contabile limitata del reporting package al 30 giugno

** Include gli onorari per la IFRS9 Review: Phase 1 & 2.

7.4 Il Rating

Valutazioni formulate dalle principali agenzie internazionali di rating sulla società:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Outlook	Data ultima revisione
Standard & Poor's	A-3	BBB	Negativo	31/10/2017

7.5 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Milano in Piazza Gae Aulenti n. 3 – Tower A.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, UniCredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A., al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo.

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice Fiscale e partita Iva n. 00348170101
Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n.° 02008.1

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2016

	<i>(milioni di €)</i>
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	1852
Attività finanziarie di negoziazione	14.026
Crediti verso banche	22.349
Crediti verso clientela	213.237
Investimenti finanziari	108.374
Coperture	8.160
Attività materiali	2.341
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	5
Attività fiscali	12.005
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.439
Altre attività	4.400
Totale dell'attivo	394.188
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	44.381
Raccolta da clientela e titoli	279.648
Passività finanziarie di negoziazione	14.557
Passività finanziarie valutate al fair value	2.103
Coperture	8.920
Fondi per rischi ed oneri	3.407
Passività fiscali	162
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	3
Altre passività	8.310
Patrimonio netto:	32.697
- capitale e riserve	43.788
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	439
- utile (perdita) netto	-11.460
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.188

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2016

	<i>(milioni di €)</i>
Interessi netti	3.693
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.173
Commissioni nette	3.574
Risultato netto dell'attività di negoziazione	360
Saldo altri proventi/oneri	110
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.910
Spese per il personale	-3.298
Altre spese amministrative	-2.839
Recuperi di spesa	586
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-134
Costi operativi	-5.685
RISULTATO DI GESTIONE	3.225
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-10.379
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-7.154
Altri oneri e accantonamenti	-1.501
Oneri di integrazione	-1.163
Profitti (Perdite) netti da investimenti	-1.444
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-11.262
Imposte sul reddito dell'esercizio	-198
Rettifiche di valore su avviamenti	-
UTILE (PERDITA) NETTO	-11.460

Il Presidente
(Ivanhoe Lo Bello)

Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca d'Italia

VOCI PROSPETTO CONTO ECONOMICO GESTIONALE (PAG. 28)	31/12/2017	31/12/2016
Voci prospetto schema conto economico Banca d'Italia (pag. 41)		
MARGINE DI INTERESSE	182,4	219,9
10 Interessi attivi e proventi assimilati	386,4	441,0
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(204,0)	(221,1)
DIVIDENDI	21,5	0,6
50 Dividendi e proventi simili	21,5	
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		0,6
COMMISSIONI NETTE	15,8	1,7
30 Commissioni attive	44,3	37,8
40 Commissioni passive	(24,2)	(30,2)
110 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative		
- spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati a commissioni	(4,3)	(5,9)
RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA	0,2	2,0
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,3	2,0
70 Risultato netto dell'attività di copertura	(0,1)	0,0
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	8,7	0,8
160 Altri proventi ed oneri di gestione	0,8	1,6
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (su beni ripossessati)	(0,4)	(2,3)
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti (su beni ripossessati)	9,2	(0,4)
- Oneri per penali Do Bank	(2,4)	
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	1,5	1,9
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	228,5	225,0
SPESE PER IL PERSONALE	(39,8)	(40,3)
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale (al netto degli oneri di integrazione)	(39,8)	(40,3)
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(28,5)	(29,8)
110 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative	(35,0)	(45,6)
- dedotte spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati ad "Altri oneri/Proventi di gestione"	2,4	5,9
- dedotte spese amm.ve per canone garanzia DTA	(0,2)	9,9
- dedotte spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati a commissioni	4,3	
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	(5,3)	(4,1)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (al netto dei beni ripossessati)	(0,1)	(0,2)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5,2)	(3,9)
COSTI DI STRUTTURA	(73,6)	(74,2)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	154,9	150,8
RETTE/RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI	(109,1)	(939,8)
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(109,1)	(939,8)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Svalutazione Ucraina	0,0	0,0
RISULTATO NETTO OPERATIVO	45,8	(789,0)
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(5,2)	(12,9)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5,4)	(3,1)
dedotto: utilizzo per svalutazione Ucraina	0,0	
110 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative		
- canone garanzia DTA	0,2	(9,9)
ONERI DI INTEGRAZIONE	1,0	(9,3)
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale (oneri di integrazione)	1,0	(9,3)
UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	0,0	(1,0)
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti (al netto dei beni ripossessati)	0,0	0,0
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(0,0)	(1,0)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE	41,6	(812,2)
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	3,3	(13,1)
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3,3	(13,1)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL CONTO ECONOMICO GESTIONALE	44,9	(825,3)
Utile (perdita) d'esercizio conto economico Bankit	44,9	(825,4)

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT BANK AG	UCIEGB	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PALOMAR S.P.A.	MEDNAV S.R.L.	CINEMATOGRAFICA S.R.L. - "LA CORRISPONDENZA"	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2017	SALDI AL 31/12/2016
ATTIVO													
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		(206)									(206)	1.163
30. Attività finanziarie disponibili per la vendita							(850)	(426)	(169)			(1.445)	2.945
60. Crediti	(73.308)	-	(140.000)		-	-				(122)		(213.430)	254.037
70. Derivati di copertura			(1.082)									(1.082)	585
120. Attività fiscali - correnti	-											-	-
a) correnti												-	22.901
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione												-	378
140. Altre attività	(66.332)				(286)	-	(214)			(995)		(67.827)	69.086
Totale dell'attivo	(139.640)	-	(141.288)	-	(286)	-	(214)	(850)	(426)	(169)	(1.117)	(283.990)	351.095
PASSIVO													
10. Debiti	9.346.879	700.538	-	100.034	222	-	-	-	-	-	-	10.147.673	10.860.426
30. Passività di negoziazione	-		205									205	1.399
50. Derivati di copertura			134.876									134.876	178.776
70. Passività fiscali												-	-
a) correnti	-											-	-
90. Altre passività	10.339		200		60	649					38	11.286	15.410
Totale del passivo	9.357.218	700.538	135.281	100.034	282	649	-	-	-	-	38	10.294.040	11.056.011

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT BANK AG	UCIEGB	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PALOMAR S.P.A.	MEDNAV S.R.L.	CINEMATOGRAFICA S.R.L. - "LA CORRISPONDENZA"	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2017	SALDI AL 31/12/2016
VOCI													
10. Interessi attivi e proventi assimilati	494		-									494	610
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(118.674)	(6.846)	(35.268)	(2.459)								(163.247)	(185.484)
30. Commissioni attive	11.396											11.396	1.949
40. Commissioni passive	(7.463)										(7)	(7.470)	(8.229)
50. Dividendi e proventi assimilati												21.494	562
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(828)		582									(246)	(7.645)
70. Risultato netto delle attività di copertura			44.880									44.880	(16.818)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie			(4.848)									(4.848)	(538)
100. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento att. Fin.												-	(1.000)
110. Spese amministrative												-	-
a) spese per il personale	2.934	-	(123)		-	(135)	-				268	2.944	3.911
b) altre spese amministrative	(5.188)		(20)		(30)	(9.536)					(1)	(14.775)	(15.606)
160. Altri proventi e oneri di gestione	(551)		-		-	375					84	(92)	27
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni												-	(20.817)
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti												-	-
Totali	(117.880)	(6.846)	10.051	(2.459)	(30)	(9.296)	-	-	-	-	344	(109.470)	(249.078)

(*) Il dettaglio della voce 180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti esposto nella voce "Altre" è così composto:

FINCO BANK S.P.A.; OOO UNICREDIT LEASING - MOSCA; SUBITOCASA S.P.A.; UNICREDIT FACTORING S.P.A.; SIA UniCredit Leasing - Lituania; UNICREDIT LEASING SLOVAKIA; UniCredit Leasing Serbia d.o.o. Beograd; UniCredit Rent Beograd; UniCredit Global Leasing Export GmbH; UniCredit Leasing Coratia D.o.o. ZU Leasing; Locat Russia; UniCredit Bank D.D.; UniCredit Bank D.D.; YAPIKREDBANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY; UNICREDIT BANKA SLOVENJA D.D..

Il Presidente
(Ivanhoe Lo Bello)

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL
CODICE CIVILE

Signor azionista

la presente relazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, co. 2, del codice civile, ha ad oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza e controllo svolta dal collegio sindacale (in seguito anche il "collegio") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

L'attività di vigilanza si è svolta conformemente alle previsioni di legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dai consigli nazionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, e, all'occorrenza, dei principi contenuti nelle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale.

Si precisa che la revisione legale dei conti è di esclusiva competenza della società di revisione.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ritiene che nel complesso i flussi informativi interni ed esterni posti in essere dalla società siano stati idonei a permettere al collegio stesso la verifica - con esito complessivamente positivo - della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali e statutarie ed ai regolamenti applicabili.

Il collegio sindacale ritiene sulla base delle informazioni acquisite che ciascun organo o funzione della società abbia ragionevolmente adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile, ed attesta di non essere a conoscenza di interessi che uno o più sindaci abbiano avuto, per conto proprio o di terzi, in una qualsiasi operazione durante l'esercizio.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale ha svolto 14 riunioni (di cui 6 riunioni svoltesi congiuntamente con il comitato audit) ed ha partecipato a 1 riunione dell'assemblea dei soci nonché a 11 riunioni del consiglio di amministrazione.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il collegio sindacale dà atto che le maggiori e principali scelte gestionali sono state oggetto di informazione atta a mettere i consiglieri di amministrazione nelle condizioni di verificare la rischiosità e gli effetti delle operazioni compiute.

Il collegio dichiara di aver sempre trovato cooperazione da parte della struttura aziendale e del servizio audit nelle occasioni in cui ha posto specifici quesiti o richiesto specifici approfondimenti su determinati aspetti della gestione.

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale attesta l'esistenza - ed il concreto perseguimento da parte del management - di un piano industriale pluriennale, di un *budget* annuale e di specifici obiettivi operativi coerenti con gli stessi.

Nel corso del 2017, UniCredit Leasing, proseguendo nel processo di integrazione con la Banca, ha effettuato una riorganizzazione interna al Department Sales Marketing & Network con l'obiettivo di garantire:

- un miglior presidio del mercato di riferimento e delle relative esigenze commerciali, assicurando una maggior fluidità operativa;
- un'adeguata evoluzione di prodotto, anche in ottica di massimizzazione del relativo ritorno economico.

In tale contesto, la riorganizzazione assicura un presidio unico per la gestione di accordi ed iniziative commerciali con la Banca e lo sviluppo di partnership locali con fornitori e produttori di beni (Vendor), nonché la massima focalizzazione e specializzazione sulle singole tipologie di prodotto proposte attraverso strutture dedicate.

Anche per il 2018 UniCredit Leasing, nell'ottica di rafforzare il processo di integrazione con la Banca e di continuo allineamento delle strutture alla strategia della Società, ha in programma modifiche volte a garantire un presidio sempre più specialistico sui prodotti leasing e a fornire un servizio dedicato a supporto dei gestori Banca, sia a fini commerciali che per l'utilizzo dell'applicativo Leasing.

A livello commerciale, per il 2018 UniCredit Leasing si propone di innovare profondamente il proprio approccio nei segmenti del leasing strumentale, targato leggero e pesante e nel canale vendor.

In coerenza con il piano triennale Transform 2019, nel corso del 2018 è prevista una ulteriore riduzione dello stock di crediti deteriorati attraverso un rafforzamento ed un'accelerazione del processo di

commercializzazione dei beni leasing rivenienti da contratti risolti e la cessione sul mercato delle creditorie residue.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale conferma la sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo - in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità - alle dimensioni della società ed alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Ciò anche alla luce della prosecuzione dell'integrazione gestionale con la banca UniCredit S.p.A., integrazione derivante dal fatto che già nel corso dell'esercizio 2015 la società era stata riposizionata a livello strategico come una "fabbrica prodotto" a supporto della politica creditizia a medio lungo termine del gruppo. Il giudizio di adeguatezza è peraltro supportato dal fatto che il sistema di controllo interno, come nei due anni precedenti, è stato oggetto di pieno giudizio positivo. Il servizio di audit nella sua relazione annuale ha infatti qualificato il sistema di controllo interno come "mostly satisfactory" (satisfactory secondo la scala di valutazione precedente).

Il collegio sindacale, in un'ottica di self-assessment, ritiene di esser dotato di adeguata indipendenza e dimensione numerica, e fa presente di essersi avvalso in parte, per espletare le proprie funzioni, dell'opera di dipendenti della società e del servizio audit della stessa. Il collegio ritiene che il consiglio di amministrazione ed i comitati siano sufficientemente dimensionati per permettere il loro corretto funzionamento.

Il collegio ritiene che il consiglio di amministrazione sia sufficientemente conscio delle sue competenze di supervisione sugli indirizzi strategici e organizzativi della società e sull'operato delle strutture di gestione e di controllo interno.

Il collegio attesta l'esistenza dei controlli interni atti a monitorare l'andamento della società, l'efficacia ed efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli asset immateriali aziendali. In base alle informazioni acquisite, il collegio constata che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le deleghe depositate presso il registro delle imprese e che le linee di dipendenza gerarchica paiono chiaramente stabilite, in modo simmetrico con le competence lines del management di capogruppo. Il processo aziendale di formazione ed attuazione

delle decisioni e quello di informativa finanziaria paiono al collegio sufficientemente normati e strutturati.

Il collegio sindacale ha riscontrato la concreta operatività dei diversi livelli di controllo e l'adempimento da parte delle diverse funzioni amministrative degli obblighi di informazione periodica ed eventuale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato che il sistema di controllo interno è notevolmente migliorato rispetto al passato. Infatti, il servizio Audit lo ha riconfermato "mostly satisfactory".

Il collegio sindacale ha scambiato dati e informazioni rilevanti con gli organi e le funzioni di controllo interno ed ha riscontrato il rispetto da parte di questi ultimi dei relativi obblighi informativi.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato che il sistema contabile appare nel complesso adeguato.

Sono state rilasciate dagli organi amministrativi delegati e dal dirigente preposto le attestazioni (management report) sullo stato del sistema dei controlli interni sul financial reporting e piano di chiusura dei gap riscontrati ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Il revisore legale ha confermato la propria indipendenza rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio ed ha reso la propria relazione ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del d.lgs. 39/2010 senza rilievi o richiami di informativa.

Il collegio sindacale ha effettuato un periodico reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti con il revisore legale, non ricevendo dallo stesso notizia di fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il collegio ha riscontrato l'adozione, l'effettiva attuazione e il concreto funzionamento di una disciplina delle operazioni con parti correlate, che ne stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione, con l'obiettivo

di garantire la conformità delle stesse alle norme di legge e regolamentari.

Sulla base delle informazioni ricevute, il collegio ha verificato che le operazioni con parti correlate sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

Ha altresì verificato come la valutazione delle partecipazioni e il processo di cessione delle stesse abbia comportato l'assunzione da parte della Società di delibere meramente esecutive assunte nell'ambito di un piano strategico generale (cd progetto Gold) deliberato dalla controllante.

Omissioni e fatti censurabili rilevati, pareri resi

Il collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile. Il collegio, preso atto delle policy e degli orientamenti di capogruppo rispetto alle attività di revisione e correlate, ha reso il proprio parere favorevole in merito all'attribuzione al revisore contabile di incarichi diversi dalla revisione del bilancio.

Il collegio non ha riscontrato nell'esercizio omissioni o fatti censurabili. Il collegio non ha riscontrato omissioni o ritardi da parte degli amministratori ai sensi dell'art. 2406 codice civile.

Osservazioni alla relazione sulla situazione patrimoniale

Il Collegio Sindacale ricorda che ai sensi dell'articolo 2446, comma 2 c.c., il Consiglio di Amministrazione della Società in data 6 marzo 2018 ha deliberato di convocare l'Assemblea dei Soci (10 aprile 2018 in prima convocazione e 11 aprile 2018 in seconda convocazione), affinché la stessa possa prendere gli opportuni provvedimenti in conseguenza di perdite pregresse di oltre un terzo del capitale sociale, che con l'utile di esercizio 2017 non permettono di ottenere la riduzione della predetta perdita a meno di un terzo del capitale sociale.

Il patrimonio netto della società al 31 dicembre 2017 è il risultato delle seguenti dinamiche:

- copertura della perdita realizzata nell'esercizio 2016 pari a - 825,4 milioni quanto a 217,3 milioni con le riserve disponibili, riportando a nuovo la differenza pari a 608,1 milioni;
- conversione in capitale, mediante compensazione, del prestito subordinato sottoscritto con UniCredit S.p.A. (70 milioni);
- aumento di capitale di 400 milioni deliberato e versato nel mese di febbraio 2017;

- utile di esercizio pari a 44,9 milioni;

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nel corso della riunione del 7 febbraio 2017, di esercitare parzialmente la delega per l'aumento del capitale sociale ricevuta dall'Assemblea della Società in data 20 dicembre 2016 per l'importo di nominali euro 470.000.000, incrementandolo cioè dal valore nominale di euro 1.200.131.062 al nuovo valore nominale di euro 1.670.131.062, mediante emissione di numero 235.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 2 cadauna e di riservare l'Aumento di Capitale Sociale in opzione all'unico socio "UniCredit S.p.A."

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato, nel corso della riunione dell'11 aprile 2017, di revocare, per la parte in cui non è stata esercitata, e cioè per l'importo di euro 350.000.000, la delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea straordinaria della Società del 20 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, per aumentare il capitale sociale, in una o più tranches, per l'importo massimo di euro 820.000.000, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2017.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha deliberato nel corso della riunione dell'11 Aprile 2017 di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 della Società, che presentava una perdita d'esercizio pari ad euro 825.440.302 e di coprire la predetta perdita quanto ad euro 217.310.285 mediante utilizzo delle riserve disponibili e di rimandare a nuovo la differenza pari ad euro 608.130.017.

Il risultato di esercizio 2017, pari a euro 44.876.786 non permette di ottenere la riduzione della perdita a meno di un terzo del capitale sociale. Occorre pertanto procedere alla copertura della perdita 2016 riportata a nuovo, quanto ad euro 44.875.955 con gli utili del 2017 e quanto ad euro 563.254.062 con riduzione del capitale sociale che pertanto passa da euro 1.670.131.062 a euro 1.106.877.000. E' previsto inoltre di portare a nuovo la restante quota di utile di esercizio 2017 pari a euro 831. Tali azioni non riducono il patrimonio netto della società, ma ne modificano solo la composizione.

Dall'esame della complessiva documentazione prodotta, il Collegio osserva che la relazione dell'organo amministrativo chiarisce la natura e le cause dell'integrale copertura delle citate perdite attraverso la diminuzione del capitale sociale, da Euro 1.670.131.062 a Euro 1.106.877.000, da eseguire mediante l'annullamento di 281.627.031 azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,00 ciascuna, con conseguenti modifiche allo statuto sociale vigente.

Infine, il Collegio osserva che la proposta dell'organo amministrativo in ordine alle azioni da adottare e le relative misure attuative sono improntate ai principi di corretta amministrazione e rispettose dei limiti di legge e delle previsioni statutarie.

Proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla loro approvazione e alle materie di competenza del collegio sindacale

Il collegio sindacale ha ottenuto analitica conferma che le poste di bilancio sono esposte secondo la normativa ed i principi contabili applicabili e non ha informazioni atte a far supporre che l'impostazione generale del bilancio ed il processo di formazione dello stesso siano affette da non conformità alla legge.

Signor azionista,

in conclusione, il collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio ordinario dell'esercizio 1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 ed alla proposta del consiglio di amministrazione in ordine al progetto di destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, 23 marzo 2018

Il collegio sindacale

Maurizio Boscarato - presidente

Nando Bambini

Angelica Ferri Personali

Relazione della Società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista di
UniCredit Leasing S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Giobbi") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di UniCredit Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
Socio

Milano, 23 marzo 2018

Deliberazioni dell'Assemblea

Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 10 aprile 2018

Deliberazioni assunte

"L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria di **“UniCredit Leasing S.p.A.”**, udite le relazioni e le proposte del Presidente, ha deliberato:

In sede ordinaria:

- di approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della società UniCredit Leasing S.p.A., costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, che presenta un utile pari ad euro 44.876.786;
- di coprire la perdita d'esercizio 2016 portata a nuovo, pari a Euro 608.130.017, quanto ad euro 44.875.955 con l'utile di periodo e quanto ad euro 563.254.062 mediante riduzione del capitale sociale, di cui alla trattazione in sede straordinaria;
- di integrare l'incarico alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione contabile dei bilanci al 31 dicembre 2018 e seguenti (2019/2021) nonché per la revisione limitata della semestrale e le attività previste dal d.lgs. 39/2010, alle condizioni indicate nella proposta presentata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con lettera del 26 gennaio 2018;
- la determinazione in otto del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- la nomina dei Signori/e - Enrica Elena Belli, Lorena Bortoletto, Pasquale De Martino, Marco Dugato, Emanuele Orsini, Giovanni Ronca, Gianni Maria Stornello, Enrico Verdoscia quali membri del Consiglio di Amministrazione, che rimarranno in carica per il prossimo triennio, e cioè fino all'Assemblea di approvazione del bilancio della società al 31 dicembre 2020;
- la nomina dei Signori/e Maurizio Boscarato – Presidente, Nando Bambini – Sindaco Effettivo, Angelica Ferri Personali – Sindaco Effettivo, Barbara Aloisi – Sindaco Supplente, Paolo Colombo – Sindaco Supplente, che rimarranno in carica per il prossimo triennio, cioè fino all'Assemblea di approvazione del bilancio della società al 31 dicembre 2020;
- di fissare, con decorrenza dalla data della nomina e fino a diversa deliberazione dell'Assemblea, in euro 255.000,00 lordi il compenso globale annuo spettante al Consiglio di Amministrazione, rimettendo allo stesso la decisione riguardante la ripartizione;
- di fissare un gettone di presenza di euro 300,00 lordi per ogni riunione del Consiglio di Amministrazione;

I suddetti compensi annui lordi non tengono conto del premio della polizza assicurativa per la responsabilità civile degli esponenti aziendali, che sarà a carico della Società, rimanendo in capo ad essi i soli effetti dell'incidenza fiscale pro-quota del premio anzidetto, ove prevista.

- di determinare, con decorrenza dalla data della nomina e fino a diversa deliberazione dell'Assemblea, l'emolumento del Collegio Sindacale nella misura di euro 52.000,00 annui lordi al Presidente (di cui 7.000,00 annui lordi per lo svolgimento delle funzioni, ove assegnate, dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001), di euro 34.000,00

annui lordi a ciascun Sindaco Effettivo di cui 4.000,00 annui lordi per lo svolgimento delle funzioni, ove assegnate, dell' Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001);

- di fissare un gettone di presenza di euro 300,00 lordi per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione o Assemblea che non portino all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, nonché un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione del Collegio Sindacale, ad eccezione di quelle indette per le verifiche trimestrali, di quelle finalizzate al controllo delle operazioni sociali straordinarie, all'esame delle denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile o comunque richieste da un componente l'organo amministrativo;

I suddetti compensi annui lordi non tengono conto del premio della polizza assicurativa per la responsabilità civile degli esponenti aziendali, che sarà a carico della Società, rimanendo in capo ad essi i soli effetti dell'incidenza fiscale pro-quota del premio anzidetto, ove prevista.

- di stabilire, con decorrenza dalla data della nomina e fino a diversa deliberazione dell'Assemblea, il compenso annuo lordo spettante al Comitato Audit, qualora nominato, fissando in euro 15.000,00 lordi il compenso spettante al Presidente ed in euro 10.000,00 lordi il compenso spettante a ciascun membro;

In sede straordinaria:

- di coprire la restante parte della Perdita 2016, eccedente l'Utile 2017 già destinato a tale scopo con l'assemblea ordinaria dell'unico azionista tenutasi in data odierna, pari a euro 563.254.062 (cinquecento sessantatre milioni duecento cinquantaquattromila sessantadue), mediante corrispondente riduzione del capitale sociale dall'attuale valore nominale di euro 1.670.131.062 (un miliardo seicentasettanta milioni centotrentunomila sessantadue) al nuovo valore nominale di euro 1.106.877.000 (un miliardo centosei milioni ottocento settantasettemila), attraverso l'annullamento di complessive numero 281.627.031 (duecentottantuno milioni seicentoventisettemila trentuno) azioni del valore nominale di euro 2 (due) ciascuna, di titolarità di "UniCredit S.p.A.";
- di dare atto che, all'esito della riduzione di cui al precedente punto, il capitale sociale è attestato al nuovo valore nominale di euro 1.106.877.000 (un miliardo centosei milioni ottocento settantasettemila), ed è rappresentato da complessive numero 553.438.500 (cinquecentocinquantaquattro milioni quattrocentotrentotto mila cinquecento) azioni ordinarie del valore nominale di euro 2 (due) ciascuna, di titolarità di "UniCredit S.p.A.";
- di modificare, a fronte di quanto precede, il primo comma dell'articolo 5 (cinque) dello Statuto sociale, approvando l'adozione del seguente nuovo testo:

"1. Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è di euro 1.106.877.000 (un miliardo cento sei milioni ottocento settanta settemila), suddiviso in numero 553.438.500 (cinquecento cinquanta tre milioni quattrocento trentottomila cinquecento) azioni ordinarie del valore nominale di euro 2 (due) cadauna."

- di cessare la sede secondaria della Società sita in Lucca (LU), viale Giovanni Pacini n. 281;
- di revocare i preposti (attualmente in carica) della predetta sede secondaria della Società, sita in Lucca, signori: Rondelli Stefano (nato a Bologna il 10 aprile 1965, c.f. RND SFN 65D10 A944F) e Caria Giandomenico (nato a Bergamo il 2 giugno 1966, c.f. CRA GDM 66H02 A794W);
- di istituire una nuova sede secondaria della Società in Capannori (LU), via Provinciale Sottomonte (Guamo);
- di nominare, fino a revoca o dimissioni, quali preposti della predetta nuova sede secondaria della Società, sita in Capannori (LU), i signori Rondelli Stefano e Caria Giandomenico (sopra generalizzati);
- di modificare, a fronte di quanto precede, il primo comma dell'articolo 3 (tre) dello Statuto sociale, recependo tutte le modifiche relative alle sedi secondarie della Società testè approvate; adottando pertanto il seguente nuovo testo:

"1. La Società ha sede legale in Milano e sedi secondarie in Brescia, Bologna, Capannori (LU), Catania, Firenze, Milano, Napoli, Parma, Pescara, Prato, Roma, Trento, Torri di Quartesolo (VI), Treviso, Udine, Verona."

Organizzazione territoriale

Sede legale, direzione generale, Aree e Presìdi

SEDE LEGALE e Direzione Generale

Via Livio Cambi, 5
20151 MILANO
Tel. 02.8683 2601
e-mail: info@unicreditleasing.eu
e-mail: uclcontactcenter@unicreditleasing.eu

Direzioni Operative

Via Genova, 1/B - 29100 BRESCIA
Largo Fochetti, 16 - 00154 ROMA

Aree

BOLOGNA - Via del Lavoro, 42
Tel. 800.101.131 (numero verde)

CATANIA - Corso Sicilia, 8
Tel. 800.101.131 (numero verde)

MILANO - Via Vittor Pisani, 10
Tel. 02.86832400 - Fax 02.872400

NAPOLI - Via Giuseppe Verdi, 18/D
Tel. 800.101.131 (numero verde)

ROMA - Via Mario Bianchini, 43
Tel. 800.101.131 (numero verde)

TORINO - Via Nizza, 150
Tel. 800.101.131 (numero verde)

VERONA - Via dell'Agricoltura 1 (c/o Magazzini Generali)
Tel. 800.101.131 (numero verde)

Presìdi

BARI - Via Roberto da Bari, 87
Tel. 080.9214801 - Fax 080.9179570

FIRENZE - Via Vecchietti, 11
Tel. 800.101.131 (numero verde)

LUCCA - Via Provinciale Sotomonte (Capannori)
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PALERMO - Via Roma, 314
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PARMA - Viale dei Mille, 86
Tel. 0521.1752901 - Fax 0521.1800400

PESARO - Via Fattori, 2
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PESCARA - Piazza dell'Unione, 18
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PRATO - Via Lepanto, 9
Tel. 0574.1952501 - Fax 0574.075290

TREVISO - Via Bastia, 40
Tel. 0422.1638901 - Fax. 0422.1783320

UDINE - Via Prefettura, 9
Tel. 800.101.131 (numero verde)

VICENZA - Via Pola c/o C.C. Le Piramidi
Torri di Quartesolo (VI)

**PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI
DELLE BANCHE DEL GRUPPO UNICREDIT**

UNICREDIT S.p.A.

PRESSO TUTTE LE BANCHE CONVENZIONATE

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A.

DO-BANK S.p.A.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO